Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 16 settembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 16 settembre 2026

Coop Alleanza 3.0

15/09/2026 **editorialedomani.it** *Gianluca Diegoli* 6
Corsa delle scuole ai buoni dei supermercati: quando pesano i premi sui bilanci degli istituti

15/09/2026 **Il Fatto Alimentare** *Giulia Crepaldi* 8
Richiamate anche le uova Despar e Fattorie Natura Coop per Salmonella

Area Emilia Romagna

16/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 47 9
Da cabina telefonica a 'cinemino' «All'interno si vive un'esperienza»

16/09/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 18 10
Una vecchia cabina telefonica diventa cinema individuale

16/09/2026 **Libertà** Pagina 16 *_ric.fo.* 12
Camminata e risottata 8.0 per l'hospice La Casa di Iris

15/09/2026 **Carpi 2000** 13
Festivalfilosofia 2026: quale ordine dal caos? Dal 19 al 20 settembre a Modena, Carpi, Sassuolo

15/09/2026 **Piacenza24** 21
"Insieme per la Casa di Iris", domenica 20 settembre l'ottava edizione della manifestazione benefica

15/09/2026 **PiacenzaSera.it** 22
Una domenica da trascorrere "Insieme per la Casa di Iris", tra sport e convivialità

15/09/2026 **Sesto Potere** 23
Con Allevi, Gio Evan, Pistoletto, Zuppi, Pizzaballa e molti altri torna a Bologna il Festival Francescano

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

16/09/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 22 25
"Dona la spesa per la scuola" Raccolti quaderni e cancelleria

15/09/2026 **Imagazine** *Livio Nonis, Andrea Doncovio* 26
Cervignano: donazioni per gli studenti in difficoltà

15/09/2026 **Udine Today** 27
InCuintriLûs, la rassegna che porta il cinema in friulano in piazze, teatri e sale di comunità

Area Marche e Abruzzo

15/09/2026 **Senigallia Notizie** *Pubblicato Martedì Settembre, Redazione Senigallia Notizie* 29
Non sei sola: spazio sicuro di ascolto e supporto per donne migranti a Senigallia

Area Sud e Isole

15/09/2026 **Antenna Sud** *Antonella D Avola* 30
Foggia, una panchina per non dimenticare la violenza contro le donne disabili

15/09/2026 **Foggia Today**
Una panchina rossa per le donne con disabilità: a Foggia un nuovo simbolo contro la violenza 31

Controllate e partecipate

16/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 29 *Luca Davi* 32
Intesa Mps, l'Antitrust avvia l'istruttoria

16/09/2026 **Corriere della Sera** Pagina 26 *A. Rin.* 34
Intesa Sanpaolo, istruttoria Antitrust per l'Opas

16/09/2026 **La Stampa** Pagina 20 35
"Da Intesa-Montepaschi rischi per la concorrenza". L'Antitrust apre l'istruttoria

16/09/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 31 37
Bruno Barbieri oggi a Modena con " Controluce" alla Libreria Coop

16/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 51 38
Enrico Arosio presenta 'Baci dal Kashmir' Il racconto personale tra reportage e memoria

15/09/2026 **Bologna Today** 39
Presentazione "Baci dal Kashmir" di Enrico Arosio

15/09/2026 **corrieredibologna.it** 40
Bruno Barbieri e Bologna: «La amo molto, è casa. Con il mio bistrot non volevo fare soldi ma sono stato trattato come la celebrità venuta da fuori, mi è dispiaciuto. La vita è stata dura»

Coop e Cooperazione

16/09/2026 **Corriere Adriatico** Pagina 3 43
L'incontro tra coop e Regione sul tema

16/09/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 26 44
Pesca, ripartenza subito in frenata. «Ci fermerà il caro carburante Contributi o tagliamo le ore in mare»

16/09/2026 **Corriere Romagna** Pagina 10 46
Legacoop: «Il mare torrido fa strage di cozze e vongole»

16/09/2026 **La Stampa (ed. Vercelli)** Pagina 35 47
Il fotovoltaico debutta a Larizzate con il parco voluto da Nova Aeg

16/09/2026 **Il Secolo XIX (ed. Levante)** Pagina 27 *P. P.* 49
L'epopea del treno in un album Coop

16/09/2026 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 61 50
Verso i 120 anni di storia del club: una settimana ricca di iniziative

16/09/2026 **La Provincia di Cremona** Pagina 34 51
I ragazzi dell'Under 17 al fianco della Caritas

16/09/2026 **La Nazione (ed. Empoli)** Pagina 39 52
Futuri capi reparto Coop Formazione e lavoro

16/09/2026 **La Nazione (ed. Siena)** Pagina 46 53
Raccolta materiale scolastico, record nei punti vendita Coop

16/09/2026 **La Nazione (ed. Arezzo)** Pagina 41 54
Rsa più sicura per degenti con Alzheimer

16/09/2026 **La Nazione (ed. Umbria)** Pagina 32 55
«Jam Park» Musica e giovani Ecco i vincitori

16/09/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 7 *ANTONINO PALUMBO* 56
Educazione affettiva Cecchettin a Vannacci "Non slogan ma risposte"

16/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 49 58
Il marrone emiliano incontra la Regione

15/09/2026 **corriere.it** 59
Tutto su Terra Madre Salone del Gusto 2026 a Torino. I luoghi, gli appuntamenti e le iniziative

Concorrenza GDO

16/09/2026 **Italia Oggi** Pagina 22 *ANDREA BRENTA* 66
Selex, piano di rilancio per A&O

16/09/2026 **Italia Oggi** Pagina 22 67
NewPrinces torna all'utile nel secondo trimestre

15/09/2026 **Distribuzione Moderna** 68
Il Conad City di Figline Valdarno (Fi) riapre dopo un importante intervento di ristrutturazione

16/09/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 3 *MATTEO LIGNELLI* 70
Troppo caldo e grandine meno verdura nei supermercati

16/09/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 33 *-G.CA.* 72
Area ex Papa, approvato il nuovo supermercato

16/09/2026 **Il Cittadino** Pagina 15 73
Il supermarket chiude un mese per ampliarsi

16/09/2026 **Il Gazzettino (ed. Pordenone)** Pagina 13 74
Despar di via Cavour, è finita addio al market del centro

16/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)** Pagina 41 76
Il cantiere del nuovo Lidl preoccupa i residenti

16/09/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 34 *NICOLA STIEVANO* 77
«Pittarello socio Conad» C'è la doppia querela del primo cittadino

Economia, consumi e società

16/09/2026 **Panorama** Pagina 52 *di Giulia Masoero Regis* 78
LA SPESA AI TEMPI DELLE PUNTURINE

16/09/2026 **Italia Oggi** Pagina 28 *ARTURO CENTOFANTI* 81
Ora il riso italiano è sotto assedio

16/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 23 *Emiliano Sgambato* 82
Eridania, 20 milioni per potenziare la logistica e crescere nei dolcificanti

16/09/2026 **Italia Oggi** Pagina 27 *EMANUELE SCARCI* 83
Hub mediterraneo per Eridania

16/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 25 *Pagina a cura di Giulia Crivelli, Enrico Netti* 85
La pet economy, volano economico e indicatore di cambiamenti sociali

16/09/2026 **La Repubblica** Pagina 13 *GIUSEPPE COLOMBO* 87
Per gli sconti sul diesel arriva un'altra proroga rebus buoni benzina

16/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 26 *Pagina a cura di Cristina Casadei* 89
Welfare, gli integrativi alla prova del benessere organizzativo

16/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 27 *CRISTINA CASADEI* 92
Stop a carichi eccessivi, l'ascolto della Gen Z che piuttosto lascia il lavoro

Innovazione e mondo digitale

16/09/2026 **Corriere della Sera** Pagina 10 *Alessia Cruciani* 94
«Non ci servono nuove leggi sull'AI» Sicurezza, Nvidia sfida OpenAI e Anthropic

16/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 7 *Biagio Simonetta,* 96
OpenAI, Anthropic e Google uniscono le forze sulla sicurezza

16/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Paolo Benanti* 98
La proposta di Amodei contro l'Ai incontrollata: imponiamo un ritmo

«L'Intelligenza artificiale? Occasione per piccole imprese e sistema Italia»

editorialedomani.it

Coop Alleanza 3.0

Corsa delle scuole ai buoni dei supermercati: quando pesano i premi sui bilanci degli istituti

Gianluca Diegoli


editorialedomani.it

Corsa delle scuole ai buoni dei supermercati: quando pesano i premi sui bilanci degli istituti

09/15/2026 12:00 Gianluca Diegoli

Con i bollini gli istituti ottengono poi, dal catalogo premi, beni di prima necessità scolastica, dalla carta al monitor interattivo e perfino a un defibrillatore. Il totale delle iniziative vale circa 30 milioni all'anno. Queste iniziative hanno un tornaconto nella fidelizzazione, ma non tutto il marketing viene per nuocere «Il nostro Istituto ha aderito, come ogni anno, all'iniziativa "Coop per la Scuola". Dal 10 settembre al 18 novembre 2026 sarà possibile raccogliere i buoni nei punti vendita Coop e portarli a scuola inserendoli nell'apposito contenitore/scatola situato nell'androne. I buoni raccolti saranno poi caricati e utilizzati per richiedere gratuitamente i premi del catalogo Coop consistente in materiale ad uso degli alunni. AIUTATECI!». Questo comunicato in puro slang da dirigente scolastico è ben visibile nella home page di un istituto scolastico romano, datato 4 settembre 2026. E in effetti, il ritorno a scuola , o "back to school" come le promozioni preferiscono chiamarlo, è un ottimo momento per la grande distribuzione, con vendite di quaderni, zainetti e cancelleria varia che ormai si allargano ad abbigliamento, calzature e biciclette. Ma è anche il periodo in cui le scuole di ogni ordine e grado cercano di ottenere più fondi possibili da Coop, Esselunga, Conad e Amazon. Già impegnate nell'improvviso click day per ottenere condizionatori che si è aperto il 7 settembre, segreterie e dirigenze scolastiche avvisano in ogni modo i genitori (bacheche fisiche, gruppi WhatsApp, e siti, appunto) di raccogliere i buoni scuola, in pratica bollini ad hoc che i grandi supermercati consegnano a chi fa la spesa, in proporzione all'importo dello scontrino. Con i bollini gli istituti ottengono poi, dal catalogo premi, beni di prima necessità scolastica , dalla carta (Kit 10 risme cartoncini colorati, servono 1.250 buoni Coop) al monitor interattivo (13.500) e perfino a un defibrillatore (12.900). Con Coop per la Scuola, la grande distribuzione cooperativa regala a ogni istituto un buono ogni 15 euro di spesa effettuato dal cliente. Nello stesso periodo c'è Amici di Scuola, l'equivalente campagna di Esselunga, di nuovo un buono ogni 15 euro di acquisti. Il valore Ma quanto valgono questi buoni? Difficile fare calcoli esatti e confronti (a parte Amazon, dove al posto dei buoni c'è direttamente un importo, l'1 per cento della spesa). Giusto per dare un'idea: il buono cancelleria Coop da trenta euro valeva nel 2025 (non è ancora disponibile quello del 2026) 400 buoni, quindi 6mila euro di spesa, con una restituzione dello 0,50 per cento. In Esselunga 30 risme A4 da 500 fogli costano 880 buoni, cioè 13.200 euro di spesa. Trenta risme al pubblico valgono fra 120 e 180 euro; quindi, potremmo stimare una restituzione a cavallo dell'uno per cento. Possono sembrare percentuali basse, ma i margini netti della grande distribuzione spesso sono ancora inferiori. I prodotti di consumo quotidiano sono i più richiesti dalle scuole, sia perché sono essenziali,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sia perché hanno soglie più facili da raggiungere: la cancelleria è ogni anno il prodotto più scelto, su questo i comunicati di Coop ed Esselunga concordano. Ma ci sono anche monitor 75 pollici (per cui servono 11.500 punti Esselunga), droni (in Coop), notebook, tablet, PC desktop, e pure fioriere e il kit Ortobimbo per i più piccoli. Il bilancio per le scuole Ma quanto impattano i premi nel bilancio di una dirigenza scolastica? Il totale delle iniziative vale circa 30 milioni all'anno. Esselunga dona in media per ogni ente (scuole e società sportive) circa 800 euro all'anno. Una cifra forse non decisiva, ma da confrontare con la dotazione statale di circa 25-40 euro (a seconda dei momenti e dei calcoli) all'anno per alunno (si intendono le spese non relative a edifici, stipendi, manutenzioni, ecc.). Sull'aggregato i quattro programmi sembrano quindi pesare parecchio trenta milioni contro un fondo nazionale che, a 25 euro per 7,1 milioni di alunni statali, si aggira sui 170 milioni, cioè quasi un quinto (quota che scende attorno all'11 per cento contando anche le integrazioni statali successive). Per la singola scuola pubblica potremmo stimare fra il 3 e il 5 per cento: i programmi della grande distribuzione si spalmano infatti su una platea più larga delle ottomila scuole statali autonome, fra plessi, paritarie, associazioni e società sportive. Inoltre, la cifra che va a ogni scuola dipende, oltre che dal numero di alunni e famiglie (le scuole piccole faticano a raggiungere le soglie minime di accesso e i premi più costosi), dalla presenza o meno dell'insegna commerciale in quella zona. C'è quindi anche uno squilibrio geografico: la maggior parte della grande distribuzione è concentrata al Centro-Nord, e così anche i premi. Certo, queste iniziative hanno un tornaconto nella fidelizzazione, anche attraverso la digitalizzazione del buono scuola: mentre i bollini Coop per il momento sono cartacei e quindi più o meno anonimi (diremmo al portatore), per quelli Esselunga bisogna fare la spesa da iscritti al sito e al programma fedeltà, che permette perfino di convertire in buoni i famosi punti fragola della Carta Fidaty. Ma per una volta, si potrebbe dire che non tutto il marketing viene per nuocere: un flusso di cassa sicuro in anticipo consente di destinare poi i fondi statali in tecnologia e piani didattici innovativi (ma anche nella famigerata carta igienica), e di limitare le donazioni volontarie di genitori e integrazioni varie di enti locali. In attesa che alla scuola finiscano più fondi dallo Stato, anche i bollini, insomma, danno una mano. © Riproduzione riservata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Fatto Alimentare

Coop Alleanza 3.0

Richiamate anche le uova Despar e Fattorie Natura Coop per Salmonella

Giulia Crepaldi


Il Fatto Alimentare

Richiamate anche le uova Despar e Fattorie Natura Coop per Salmonella

09/15/2026 10:52 Giulia Crepaldi

Si allarga il richiamo delle uova per Salmonella . Il Ministero della Salute ha infatti segnalato il richiamo da parte dell'operatore di un lotto di uova da allevamento a terra vendute con i marchi Fattorie Natura (Coop) e Despar . Il motivo indicato sull'avviso di richiamo, come anticipato, è la presenza di Salmonella spp sul guscio. I prodotti interessati sono venduti in confezioni da 6 uova, con il numero di lotto H 10813 e la data di scadenza 27/09/2026. La Società Agricola Fiorin di Lionello &C SS ha prodotto le uova richiamate per Coop Italia e Despar Italia. Lo stabilimento di produzione si trova in via per Ferrara 24/B, Codigoro, in provincia di Ferrara (codice identificativo IT 03010; autorizzazione CE C3Y0J). Lo stesso lotto di uova da allevamento a terra a marchio Selex, prodotte sempre dalla Società Agricola Fiorin di Lionello &C, è stato richiamato nella giornata di ieri, 14/09/2026 (leggi qui l'articolo sul richiamo delle uova a marchio Selex A scopo precauzionale, l'azienda raccomanda di non consumare le uova con la data di scadenza e il numero di lotto sopra indicati. Le consumatrici e i consumatori eventualmente in possesso dei prodotti richiamati possono restituirli al punto vendita d'acquisto. Dal primo gennaio 2026 Il Fatto Alimentare ha segnalato 183 richiami e ritiri, per un totale di 428 prodotti di aziende e marchi differenti. Clicca qui per vedere tutti gli avvisi di richiamo, i ritiri e le revoche. © Riproduzione riservata. Foto: Depositphotos (copertina), Ministero della Salute Giornalista professionista, redattrice de Il Fatto Alimentare. Biologa, con un master in Alimentazione e dietetica applicata. Scrive principalmente di alimentazione, etichette, sostenibilità e sicurezza alimentare. Gestisce i richiami alimentari e il servizio alert'. Δ Δ.

Si allarga il richiamo delle uova per Salmonella . Il Ministero della Salute ha infatti segnalato il richiamo da parte dell'operatore di un lotto di uova da allevamento a terra vendute con i marchi Fattorie Natura (Coop) e Despar . Il motivo indicato sull'avviso di richiamo, come anticipato, è la presenza di Salmonella spp sul guscio. I prodotti interessati sono venduti in confezioni da 6 uova, con il numero di lotto H 10813 e la data di scadenza 27/09/2026. La Società Agricola Fiorin di Lionello &C SS ha prodotto le uova richiamate per Coop Italia e Despar Italia. Lo stabilimento di produzione si trova in via per Ferrara 24/B, Codigoro, in provincia di Ferrara (codice identificativo IT 03010; autorizzazione CE C3Y0J). Lo stesso lotto di uova da allevamento a terra a marchio Selex, prodotte sempre dalla Società Agricola Fiorin di Lionello &C, è stato richiamato nella giornata di ieri, 14/09/2026 (leggi qui l'articolo sul richiamo delle uova a marchio Selex A scopo precauzionale, l'azienda raccomanda di non consumare le uova con la data di scadenza e il numero di lotto sopra indicati. Le consumatrici e i consumatori eventualmente in possesso dei prodotti richiamati possono restituirli al punto vendita d'acquisto. Dal primo gennaio 2026 Il Fatto Alimentare ha segnalato 183 richiami e ritiri, per un totale di 428 prodotti di aziende e marchi differenti. Clicca qui per vedere tutti gli avvisi di richiamo, i ritiri e le revoche. © Riproduzione riservata. Foto: Depositphotos (copertina), Ministero della Salute Giornalista professionista, redattrice de Il Fatto Alimentare. Biologa, con un master in Alimentazione e dietetica applicata. Scrive principalmente di alimentazione, etichette, sostenibilità e sicurezza alimentare. Gestisce i richiami alimentari e il servizio alert'. .

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Area Emilia Romagna

Da cabina telefonica a 'cinemino' «All'interno si vive un'esperienza»

Realizzato dall'associazione ' Tararì Tararera' ha l'obiettivo di trasformare le vecchie postazioni inutilizzate


Cento

Da cabina telefonica a 'cinemino' «All'interno si vive un'esperienza»

«Non esiste emergenza sicurezza Gli episodi risolti in tempi rapidi»

«Tradizione come leva per lo sviluppo futuro»

CENTO Da cabina telefonica a sala cinematografica. Nel piazzale antistante la Coop di Cento, è sorto quello che potrebbe essere definito a tutti gli effetti il cinema più piccolo del mondo. Non è un'esagerazione, ed è infatti esattamente con questa descrizione che si può raccontare il Cinemino, realizzato dall'associazione Tararì Tararera APS, col supporto del Consiglio di Zona Soci Coop Alleanza 3.0 di Ferrara riqualificando una vecchia cabina telefonica, all'interno della quale è stato inserito un piccolo schermo e una poltrona, grazie alla presenza dei quali ognuno potrà vivere una piccola - e assolutamente unica nel suo genere - esperienza cinematografica.

«Questo del Cinemino - ha raccontato Luca Sammartino, presidente dell'associazione Tararì Tararera - è certamente un esperimento, ma è anche un lavoro che è riuscito grazie alla collaborazione di tantissimi soggetti. Quando abbiamo iniziato a pensare, nel 2023, a cosa fare di queste cabine telefoniche dismesse, ci siamo chiesti perché non tenerle sul territorio, trasformandole in qualcosa di nuovo.

D'altronde, sono a loro modo un pezzo della nostra memoria, un pezzo di quello che siamo stati.

L'idea di rendere una di queste cabine un piccolo cinema nacque con Silvia (Bidoli, ndr), e ora è diventata realtà. Quando abbiamo inaugurato la Bibliocabina, molte persone davano per scontato che sarebbe stata vandalizzata: così non è stato. Speriamo che sarà così anche in questo caso». E ha proseguito, entrando maggiormente nel merito della realizzazione del Cinemino: «Questo progetto è un pezzetto che unisce tantissime cose. Nella sua realizzazione è stato utilizzato tanto materiale di riciclo, la poltroncina rossa che trovate all'interno viene direttamente dal Cinema Don Zucchini, che ce l'ha fornita, i tessuti arrivano da Forni. Una figura molto importante in questo progetto è stato Christian Pezzin, grazie al quale abbiamo realizzato il software grazie al quale sarà possibile vedere i film all'interno del Cinemino». Ma come funzione, nel pratico, questo piccolo cinema nel cuore di Cento? «Il funzionamento è totalmente automatizzato - ha spiegato Sammartino -. Una volta entrati dentro, ci si siede e la luce che si trova all'esterno da verde diventa rossa, segnalando che il Cinemino è occupato.

A quel punto, sullo schermo compare un qr code, che si può inquadrare col cellulare. A questo punto, una volta collegati al server, si può scegliere e vedere uno dei cortometraggi che abbiamo selezionato, che vanno dalla durata di qualche secondo fino a un massimo di una decina di minuti. Una volta conclusa la visione, sarà possibile dare un feedback dell'esperienza». Francesco Diozzi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

NEL PIAZZALE DELLA COOP

Una vecchia cabina telefonica diventa cinema individuale

Si chiama "Cinemino" e vi può entrare una persona alla volta


Cento

Una vecchia cabina telefonica diventa cinema individuale

Si chiama "Cinemino" e vi può entrare una persona alla volta

Oggi XII Morelli dice addio alla storica maestra Antonietta

Cento Una vecchia cabina telefonica cambia funzione e diventa una sala cinematografica per una persona sola. È il "Cinemino", inaugurato sabato scorso nel piazzale del supermercato Coop di via Bologna 2/4, uno fra i numerosi appuntamenti del Settembre Centese. Si tratta di uno spazio ricavato da un oggetto urbano ormai praticamente scomparso, nel quale entrare per pochi minuti e lasciarsi accompagnare da immagini e suoni.

L'iniziativa è dell'associazione Tararì Tararera Aps, con il supporto del Consiglio di zona soci Coop Alleanza 3.0 di Ferrara. La programmazione e lo sviluppo del software sono stati curati dall'ingegnere informatico centese Christian Pezzin. All'esterno resta l'immagine familiare della cabina; all'interno la tecnologia lavora senza mostrarsi, trasformandola in una micro-sala a uso individuale.

L'obiettivo è quello di portare la proiezione fuori dai luoghi tradizionali e creare così un'esperienza raccolta, adattabile anche ad altri contesti.

Il progetto gioca sul contrasto fra due epoche. La cabina, simbolo di un modo di comunicare ormai affidato alla memoria collettiva, viene recuperata con un linguaggio contemporaneo.

Non più un posto dal quale parlare a distanza, bensì un luogo nel quale fermarsi, ascoltare e guardare. Un riuso che conserva l'oggetto e gli assegna una nuova funzione culturale.

Descritto come «riqualificazione di una cabina telefonica trasformata in cinema», il cinemino è collegato a "Risonanze - L'ascolto che cura". Si tratta del progetto che ha come capofila l'associazione Fra le Quinte e coinvolge sette partner, fra cui per l'appunto Tararì Tararera. La Regione ha finanziato per 24mila euro nell'ambito del bando per il Terzo settore sostenuto dall'accordo fra Regione ||||||||||||||||||||||||||||||||||||||| Emilia-Romagna e ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Al centro del progetto ovviamente ci sono inclusione, relazioni, contrasto alle solitudini e creazione di luoghi di aggregazione. Seconda volta La cabina telefonica ricorre già nelle attività culturali dell'associazione: infatti nel 2024 Tararì Tararera aveva inaugurato a Porta Pieve il "Prontobook", una vecchia cabina trasformata in punto di bookcrossing (ossia lo scambio di libri, si lasciano dei volumi già letti e se ne prendono altri da leggere in modo totalmente gratuito), oggi inserita nella rete della Biblioteca diffusa di Cento. Nella scheda di "Risonanze" compare anche il "Telefono del vento", ovvero una installazione con una cornetta non collegata ad alcuna linea, pensata come spazio simbolico per affidare parole e ricordi alle persone scomparse. Con il "Cinemino" questi progetti di recupero cambiano ancora linguaggio e passano al racconto audiovisivo. L'inaugurazione di sabato mattina ha richiamato cittadini e curiosi nel piazzale della Coop centese, trasformando un luogo quotidiano di passaggio in un piccolo presidio culturale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Niente platea e nessuna fila di poltrone come siamo abituati, ma uno spettatore alla volta, solo davanti a una storia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Area Emilia Romagna

Camminata e risottata 8.0 per l'hospice La Casa di Iris

Domenica dalle 7,30 (5 e 10 km) e alle 12, sempre nella sede di via Bubba a Piacenza

_ric.fo.


Camminata e risottata 8.0 per l'hospice La Casa di Iris

piacenza Una camminata solidale e un pranzo benefico per raccogliere fondi per l'hospice di Piacenza: appuntamento a domenica 20 con la manifestazione podistica non competitiva "Insieme per La Casa di Iris" e la "Risottata" a favore de La Casa di Iris. Entrambe le iniziative sono giunte all'ottava edizione e sono state presentate ieri mattina in conferenza stampa nella sala consigliare del municipio dalla sindaca e presidente della Fondazione "Casa di Iris" Katia Tarasconi, dal presidente dell'associazione "Insieme per l'Hospice" Sergio Fuochi, da Sandro Confalonieri, Pietro Perotti e Paolo Miglietti per ASD Placentia e dal presidente dell'ASD Ginnic Club Piacenza Alberto Tagliaferri.

L'iniziativa è promossa da ASD Placentia Half Marathon, G.S.D. Italpose, A.S.D. Bipedi e A.S.D. Ginnic Club Piacenza, in collaborazione con il Comune di Piacenza e sotto l'egida della FIASP. Le associazioni promotrici curano l'intera organizzazione a titolo gratuito e ne sostengono direttamente le spese: «Nessuna trattiene alcuna somma dalle iscrizioni, che sono devolute per intero all'associazione Insieme per l'Hospice, a sostegno de La Casa di Iris» spiega Confalonieri.

La camminata è aperta a tutti, con partenza libera da via Bubba 100 dalle 7.30 alle 9.30. Sono previsti due percorsi ad anello, di 5 e 10 km, percorribili di corsa o camminando. La quota di partecipazione è di 4 euro (3 euro per gli associati Fiasp), oppure di 10 euro con la t-shirt realizzata per l'occasione.

L'assistenza sanitaria lungo i percorsi è garantita a titolo interamente gratuito da Misericordia Piacenza ODV e da Pubblica Assistenza Croce Bianca Piacenza.

«Ringraziamo le aziende che hanno scelto di sostenere l'iniziativa con una liberalità a favore dell'associazione Insieme per l'Hospice» aggiunge Confalonieri. Sono LTP Fuel& Rent, Zenit S.p.A., Coop Alleanza 3.0, Marzolini Odontoiatria e Medicina Estetica, Meazza Beverage, Caffè di Piacenza, Laboratorio Orologeria Sandalo 1951, C&C Maxigross, Osellini Moto e Autocarrozzeria S. Marco.

Alle ore 12, nella stessa sede, si svolge "La Risottata 8.0": salumi tipici piacentini con giardiniera, bisdi risotti, hamburger e patatine fritte, dolce, acqua e un bicchiere di vino, con offerta minima di 25 euro. Per la risottata è necessaria la prenotazione: Laura, 339 781 1066 - Andrea, 339 493 6352. (info@placentiahalfmarathon.it) _ric.fo.

In municipio la presentazione delle iniziative per l'hospice foto R.Foti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Carpi 2000

Area Emilia Romagna

Festivalfilosofia 2026: quale ordine dal caos? Dal 19 al 20 settembre a Modena, Carpi, Sassuolo


Carpi 2000

Festivalfilosofia 2026: quale ordine dal caos? Dal 19 al 20 settembre a Modena, Carpi, Sassuolo

09/15/2026 21:31

piazza Grande (Modena) Dedicato al tema caos , il festival filosofia è in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 18 al 20 settembre Giunto alla ventiseiesima edizione, il format del festival prevede come sempre lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, attività per ragazzi e cene filosofiche. Gli appuntamenti saranno oltre 150 e tutti gratuiti. Piazze e cortili ospiteranno 58 tra lezioni magistrali e dibattiti . Quella attuale è un'epoca di dissoluzione di vecchi ordini, eventi catastrofici e processi profondi di cambiamento sul piano politico, scientifico e climatico. Il festival mostrerà che questo processo, pur complesso e a volte imponderabile, non è privo di logica. Incertezza e disordine sono parole-chiave fondamentali per capire molte teorie scientifiche, ma anche per comprendere le trasformazioni della società. Funzionano così i mercati, il clima e la geopolitica, ma anche la scienza e l'evoluzione. E inoltre crisi radicali, vere e proprie fini di mondi culturali, hanno sempre caratterizzato la storia, generando novità. A questo insieme di questioni il programma darà un inquadramento con le risorse del linguaggio filosofico. L'edizione 2026, mentre conferma lo stretto legame con i maggiori protagonisti del dibattito filosofico, presenta diciotto voci nuove e oltre venti relatrici. Tra i protagonisti si ricordano, tra gli altri: Rosi Braidotti, Massimo Cacciari, Barbara Carnevali, Adriana Cavarero, Ivano Dionigi, Donatella Di Cesare, Elena Esposito (Lectio Gruppo Aimag), Roberto Esposito, Maurizio Ferraris (Lectio Gruppo Hera), Simona Forti, Nadia Fusini, Umberto Galimberti (Lectio Rotary Club Gruppo Ghirlandina), Carlo Galli, Matteo Lancini, Silvia Lippi, Anna Maria Lorusso (Lectio Coop Alleanza 3.0), Michela Marzano, Stefano Massini, Salvatore Natoli (Lectio BPER Banca), Gianfranco Ravasi, Massimo Recalcati, Paolo Zellini (Lectio Confindustria Emilia Area Centro). Tra chi è al "debutto": David Armitage, Pierre Charbonnier, Mario Del Pero, Serenella Iovino, Luke Kemp, Carlo Ossola, Alfio Quarteroni, Mariarosaria Taddeo, Guido Tonelli. Il festival include anche una "Lectio Michelina Borsari" , in memoria della sua storica direttrice e in collaborazione con la famiglia, per valorizzare una giovane relatrice, che per questa edizione sarà Valentina Moro. Il programma filosofico del festival propone anche la sezione "la lezione dei classici" : studiose e studiosi autorevoli commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema del caos. Per il pubblico del web, sarà approntato un programma di dirette di lezioni sui canali del festival, in attesa della pubblicazione dell'intero programma la settimana successiva alla manifestazione. Se le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto programma creativo coinvolgerà performance, musica e spettacoli dal vivo. Mentre diversi appuntamenti espositivi faranno emergere il connubio di caos e creatività nei processi artistici, alcuni appuntamenti performativi metteranno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in scena il caos contemporaneo e le sue implicazioni: così Domenico Starnone sugli effetti di equivoci, errori e segreti nei nostri percorsi esistenziali, Mario Tozzi a proposito delle responsabilità umane nei confronti del cambiamento climatico, Andrea Pennacchi sul mai abbastanza maledetto male della guerra, e il collettivo de La Ragione di Stato su come anche lo sport mondiale, soprattutto il calcio, rispecchi le follie e gli eccessi della geopolitica. Quasi 40 le mostre e installazioni proposte in occasione del festival da un'ampia rete di istituzioni artistiche pubbliche e gallerie private. L'insieme del programma creativo coinvolge e sintonizza tematicamente una rete di circa 200 partner culturali. Il festival è promosso dal Consorzio per il festivalfilosofia, di cui sono soci i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Fondazione Collegio San Carlo di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e la Fondazione di Modena. Caos come principio generatore: le 58 lezioni magistrali del festivalfilosofia 2026 Nelle piazze e nei cortili del festival quasi 60 lezioni discuteranno di disordine e incertezza, caos strategico e cambiamento storico, per mostrare che il caos non è semplice confusione, ma segue una logica e può essere generativo L'edizione 2026 sarà dedicata alla questione del "caos", con un programma filosofico che conterà 58 lezioni magistrali. Concetto generativo ma anche dissipativo, il caos è una categoria adeguatissima per affrontare la complessità di un mondo attraversato da dissoluzione di vecchi ordini, eventi catastrofici e profondi processi di cambiamento sul piano politico, scientifico e climatico. Proprio dalle scienze emerge un modello di comprensione dell'incertezza e dell'imprevedibilità che può riferirsi ai modelli di società oltre che ai fenomeni naturali. Tema cosmogonico per eccellenza, la rappresentazione del caos implica una genealogia culturale che non ha perso, anzi forse ha ritrovato, la sua energia. Strutturato per gruppi di questioni, il programma filosofico porterà pertanto in primo piano un lessico concettuale composito, a più voci, in cui si confronteranno prospettive filosofiche plurali, talora anche in contrasto. 1. Scienze. Le logiche del caos Per capire che cos'è il caos occorre anzitutto rivolgersi alle scienze e alla loro storia. A partire dalla rivoluzione probabilistica del tardo XIX secolo, molti saperi si sono fondati su modelli sistemici all'insegna dell'indeterminazione e della complessità: matematiche, teorie dell'evoluzione, meteorologia e teoria del clima, fisica dell'intelligenza artificiale sono solo alcuni degli ambiti nei quali le cosiddette logiche caotiche giocano un ruolo fondamentale, con le loro idee di contingenza e complessità. Tale significato di caos va al di là del suo senso comune e ordinario. Da qui è tuttavia indispensabile partire per cogliere la portata di questo concetto, e forse anche per orientarsi nella condizione contemporanea. Oltre al suo valore generativo, verrà mostrato il suo carattere probabilistico, fondato sul calcolo dell'incertezza. Viceversa, anticipando già un graduale passaggio alle piste seguenti, si indicherà come questi modelli si siano ormai estesi anche alle scienze sociali, dove l'idea di contingenza, di rischio, di processi non-intenzionali risulta cruciale per molti approcci dell'economia, della filosofia politica e anche di quel complesso di saperi storici, politici, giuridici, economici e demografici cui oggi diamo correntemente il nome di "geopolitica". Modello di generazione dal vuoto e di passaggio dal caos a un ordine è certamente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

l'astrofisica: Guido Tonelli accompagnerà il pubblico in un viaggio tra le stelle, dal Big Bang alle teorie cosmologiche attualmente più accreditate. Paolo Zellini (Lectio Confindustria Emilia Area Centro) e Alfio Quarteroni mostreranno come si possa calcolare il caos, discutendo l'importanza della matematica nei sistemi complessi: in gioco c'è la proporzione tra efficienza e affidabilità delle procedure algoritmiche. Sempre più intrecciati anche al governo delle procedure sociali (è il caso di mercati finanziari, sistemi assicurativi, servizi sanitari, grandi apparati organizzativi pubblici e privati), questi modelli di previsione e di governance fanno della tecnologia una grande questione politica e culturale, di cui parlerà Elena Esposito (Lectio Gruppo Aimag). In connessione con questi temi, Maurizio Ferraris discuterà i fondamenti dell'intelligenza artificiale generativa per indicare soprattutto quanto sia alimentata dai comportamenti degli utenti e quanto sia necessario redistribuirne il valore, anche economico (Lectio Gruppo Hera). Se l'idea di cambiamento implica rotture, anche catastrofiche, l'evoluzione è uno dei paradigmi scientifici che la esprime meglio: Telmo Pievani discuterà l'estinzione come processo biologico e sociale fondamentale per le trasformazioni evolutive, richiamando anche le attuali responsabilità di Homo sapiens nell'epoca dell'Antropocene. Alla conseguente necessità di immaginare una "nuova Arca", ispirata alla collaborazione tra tutte le forme viventi, sarà dedicato l'intervento di Serenella Iovino. Nel segnalare ulteriori fattori capaci di generare cambiamento, Gaspare Polizzi segnalerà la stretta connessione tra caos e "kairòs", per indicare il valore conoscitivo della contingenza, mentre Nicla Vassallo si concentrerà sul significato positivo dell'errore. Salvatore Natoli racchiuderà nel suo intervento le implicazioni filosofiche di queste grandi trasformazioni del sapere, mostrando come le accelerazioni di società e tecnologia rovescino la visione "progressista" che riteneva di aver scoperto le leggi interne della storia: l'idea di cambiamento adeguata alla nostra epoca è viceversa probabilistica e imponderabile, racchiusa nell'idea di "caoscosmo", ossia il riconoscimento che il caos è una forma di ordine che va saputa calcolare (Lectio BPER Banca). 2. Politica. Categorie del cambiamento Disordine geopolitico e crisi globale si capiscono meglio se si parte da prospettive di più ampia durata, coinvolgendo schemi concettuali ampi. L'attuale periodo storico verrà analizzato in quanto "momento machiavelliano", ossia la fine di un ciclo istituzionale nel quale gli ordinamenti politici e i sistemi di potere devono fronteggiare una trasformazione storica da cui può dipendere la loro stessa cancellazione. Si mostrerà come la crisi dell'ordine liberale internazionale abbia sì fattori specifici, ma si inscriva in un modello generale che riguarda l'allineamento (o, come nella crisi odierna, il disallineamento) tra sistemi giuridici, ordinamenti istituzionali e forme della potenza: economica, demografica, militare, tecnologica, culturale. L'attuale "catastrofe" ha precedenti nella storia e indica una convergenza di varie crisi di varia durata che riguardano la natura stessa delle istituzioni statali, la loro relazione, il rapporto tra legittimità, autorità e territorio. Da questo punto di vista, a titolo di esempio, si indicherà che c'è una radice internazionale del pensiero politico che risale alla prima età moderna. Verranno rintracciate alcune linee di consistenza della geopolitica, mostrando come la filosofia e

le strategie politiche abbiano discusso le forme più adatte al governo della terra, del mare e dell'aria. Al nesso tra territorio, autorità e legittimità - una delle questioni chiave della filosofia politica moderna - e alla rottura di paradigma segnata nel Novecento dall'avvento dell'aviazione e della politica nei cieli, non solo per la rappresentazione del globo, ma anche per le dinamiche di dominio, sono dedicate, rispettivamente, le lezioni di Carlo Galli e Matteo Vegetti. Parimenti, verranno messe a fuoco le categorie che permettono di tracciare i rivolgimenti delle comunità politiche, come nel caso delle guerre civili, di cui David Armitage traccerà una storia che arriva nel cuore del presente, o dei veri e propri collassi di sistemi istituzionali: attingendo all'antropologia e alla paleostoria, Luke Kemp tratteggerà i lineamenti fondamentali di un fenomeno che non è estraneo al nostro mondo, poiché la dissoluzione di grandi organismi politici ha caratterizzato da ultimo la fuoriuscita dal "secolo breve" del Novecento. I collassi sistemici travolgono solitamente anche gli ordinamenti normativi, come sta drammaticamente accadendo al sistema della giustizia internazionale, pietra angolare dell'ordine internazionale liberale oggi ben più che in crisi, ma letteralmente sotto attacco: ne discuterà Emanuela Fronza. Se i temi indicati poc'anzi riguardano processi di cambiamento sostanziali nell'assetto del potere e della società, non meno rilevanti sono i fattori culturali che li rappresentano, li spiegano e, in alcuni casi, effettivamente li generano. Nell'epoca della "narrazione", e in un festival di filosofia, non possono essere sottovalutati. Così Simona Forti ricostruirà l'estremismo "filosofico" al cuore del pensiero dei nuovi reazionari globali, mentre Anna Maria Lorusso esplorerà il tipo di "ordine" paranoico che sottende alla mentalità complottista (Lectio Coop Alleanza 3.0). Spostando lo sguardo critico nel cuore delle nostre democrazie in crisi, Donatella Di Cesare mostrerà i modi sottili, anonimi e manipolatori tramite i quali il dissenso viene non tanto censurato, quanto semplicemente disperso, reso intermittente e invisibile; messo non tanto all'indice, quanto posto agli ultimi, e ben nascosti, livelli dell'indicizzazione. Alla necessità quasi metafisica del conflitto come luogo di costruzione dell'essere e della comunità saranno dedicati infine gli interventi di Umberto Curi e di Valentina Moro (Lectio Michelina Borsari), che utilizzerà la tragedia greca per mostrare la tensione costante tra libertà e potere. 3. Geopolitica. Il mondo nel caos Entro tale contesto di cambiamento istituzionale, una terza pista si occuperà proprio del disordine politico e del caos globale che caratterizza l'attuale fase storica, affrontando le crisi multiple che scuotono l'ordine internazionale. Anche il sapere geopolitico si apprezza meglio cogliendone la radice filosofica, come metterà in luce Roberto Esposito, che mostrerà il carattere in ultima istanza tragico di una visione dei processi politici improntata alla continua dialettica tra decisione e realtà, libertà e necessità, contingenza e rapporti di forza. Per orientarsi nell'attuale crisi del multilateralismo, nello smantellamento dell'ordine liberale, nella competizione tecnologica e geopolitica che ridisegna le relazioni internazionali, alcune lezioni faranno il punto sulle strategie delle principali potenze in campo. Così Mario Del Pero e Vittorio Emanuele Parsi, da prospettive differenti, dedicheranno i loro interventi al caos strategico nella politica degli Stati Uniti, che sempre più

ammonta a un'America "post-americana". Viceversa Alessandro Aresu, occupandosi dell'altra sponda della competizione globale, si chiederà se la supremazia tecnologica cinese determinerà anche un ordine geopolitico dominato da Pechino. In un classico esempio di questione specifica che riveste una portata sistemica, Mariarosaria Taddeo discuterà gli sviluppi dell'intelligenza artificiale nel campo della sicurezza e della difesa per mostrarne i dilemmi etici, le esigenze di governo e il rispecchiamento di rapporti di dominio tecno-politico. Proprio perché i processi caotici dipendono da fattori talvolta remoti, generando spesso conseguenze non-intenzionali, due ulteriori interventi mostreranno cause e implicazioni della crisi geopolitica che non sempre appaiono in primo piano. Alberto Melloni ne traccerà il retroterra nella storia dei fondamentalismi religiosi e nella convergenza di varie "catastrofi" nel rapporto tra politica e religione. Pierre Charbonnier, mettendo in evidenza le drammatiche conseguenze che i conflitti generano per il pianeta, calcolerà invece i costi ecologici delle guerre: uno degli aspetti più terribili, nonché potenzialmente irreversibili, del caos politico. Polarizzata, debordante e predatoria, la politica contemporanea si fonda infatti in modo apparentemente illimitabile su violenza reale e simbolica. A questa forma radicale, cui da decenni non eravamo più abituati nelle democrazie liberali, sono dedicati gli interventi di Stefano Massini, che si soffermerà sul banchetto di crudeltà della politica contemporanea, e Barbara Carnevali (componente del Comitato scientifico del festivalfilosofia) che mostrerà quanto si perda nel momento in cui le relazioni si fondano esclusivamente su forza e potere, rinunciando a quel codice di civiltà che dovrebbe caratterizzare tanto la diplomazia, quanto tutte le condotte sociali più in generale. In un controcanto letterario, Nadia Fusini commenterà una delle figure più emblematiche della follia del potere sanguinario: il Macbeth di Shakespeare. 4. Persone. L'adattamento al disordine Una quarta pista concentrerà l'osservazione sulle esperienze individuali e sul disordine che agita la psiche contemporanea. Si tratta non solo di un "marasma emotivo" nel quale sono prese varie generazioni, ma anche dell'importanza del concetto di caos in alcune importanti pratiche psicanalitiche. Silvia Lippi discuterà i diversi aspetti di questa "clinica del caos", mentre Matteo Lancini interpreterà il carattere instabile che contraddistingue la vita affettiva contemporanea. Se Adriana Cavarero richiamerà la vulnerabilità costitutiva dell'umano come potenziale risorsa, e non debolezza, evidenziata soprattutto nella riflessione della filosofia di genere, Michela Marzano guarderà alle crisi personali come a un'occasione di crescita; analogamente, in una riflessione complessiva che avrà la trasformazione della menopausa come caso emblematico, Gloria Origgi discuterà il caos interiore generato da ogni esperienza trasformativa. In una lezione sulla condizione contemporanea, Umberto Galimberti sosterrà che la nostra è la prima epoca nella quale l'umanità vive senza un orizzonte di senso (Lectio Rotary Club Gruppo Ghirlandina). Una singolare incarnazione del crinale fra caos ed esattezza, tramite lo studio dell'interpretazione di Pinocchio data da Totò, verrà analizzata da Mario Fortunato. 5. Cosmogonie. Dal caos all'ordine Una quinta pista si colloca sul piano dei modelli culturali di lungo periodo che, in varie civiltà e contesti, hanno rappresentato il caos come momento generativo e situazione primordiale da cui sono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

scaturiti il cosmo e l'ordine. Massimo Cacciari (componente del Comitato scientifico del Consorzio per il festivalfilosofia) tratteggerà il significato del caos come inizio, apertura originaria da cui tutto discende, secondo una visione che è centrale nella cultura greca arcaica e la cui eredità ancora aleggia anche nel pensiero scientifico. Gli farà eco Gianfranco Ravasi, che seguirà il medesimo movimento concettuale in una ricostruzione testuale e contestuale del libro biblico della Genesi. Tre ulteriori interventi amplieranno lo sguardo uscendo dal contesto classico e biblico. Anne Cheng introdurrà i lineamenti fondamentali del "Libro dei mutamenti", mostrando come il cosmo in continua trasformazione sia al cuore della dottrina confuciana. Alcune delle tradizioni mitologiche e religiose che presentano il ciclo di distruzioni e rigenerazioni al cuore della concezione induista saranno invece discusse da Giuliano Boccali, che ne segnalerà anche la diffusione nell'ambito della "indosfera" antica. Infine Christian Greco, in una conversazione condotta da Manuela Rossi, presenterà alcuni tratti della visione cosmogonica egizia, con particolare riferimento al valore simbolico del Nilo e dei suoi cicli alluvionali. 6. Figure. Apocalissi e rigenerazioni culturali Un'ultima pista si soffermerà su alcune figure e contesti che, in modo diretto o indiretto, presentano esperienze di crisi, di trapassi di mondi simbolici e aspettative di orizzonti rigenerativi. Non si tratta di racconti fondativi e cosmogonici, bensì di singole esperienze di autori o momenti storici particolarmente rilevanti. Così Massimo Recalcati, in un intervento sull'opera di Anselm Kiefer, mostrerà il nesso tra lutto e rigenerazione, catastrofe e rinascita, che caratterizza il lavoro dell'artista tedesco, con le macerie delle città distrutte nella seconda guerra mondiale a fare da impulso figurativo di una vera e propria teodicea. Il mito di Babele, figura di caos per eccellenza, sarà ripercorso da Francisco Jarauta in una storia culturale e iconografica, mentre Carlo Ossola discuterà la caduta della Torre nella cultura letteraria di inizio Novecento. Analogo percorso compirà, soprattutto attraverso fonti spagnole, anche Armando Savignano. Usi e abusi dell'eredità classica, segnatamente dei temi dionisiaci che implicano la dialettica tra dissipazione e rigenerazione, verranno discussi da Mauro Bonazzi, che ne traccerà la storia nella cultura filosofica, soprattutto tedesca, tra Otto e Novecento. Se le culture entrano spesso nel caos, esse possiedono anche la ricchezza per generare ordine. Ivano Dionigi sosterrà che il libro è uno dei principali dispositivi per dare forma e ordine alla realtà, mentre Francesca Rigotti mostrerà come il pensiero simbolico sia la modalità espressiva con la quale si possono sciogliere i nodi del caos. 7. Lezioni dei Classici Completerà come di consueto il programma filosofico la sezione "Lezione dei Classici": grandi interpreti del pensiero filosofico discutono le opere che hanno maggiormente segnato la riflessione sul tema del caos. Franco Ferrari discuterà per esempio le concezioni cosmologiche del "Timeo" di Platone. Due lezioni mostreranno la rottura dei paradigmi scientifici e politici avvenuta tra la fine del Cinquecento e il Seicento: Nicola Panichi leggerà l'opera di Montaigne sullo sfondo della catastrofe morale e religiosa delle guerre civili in Francia, mentre Gregorio Baldin mostrerà come anche il Leviatano di Hobbes discuta la questione della sovranità a partire dall'esperienza delle guerre civili britanniche. Gianni Paganini ricostruirà viceversa le trasformazioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gemelle di rivoluzione scientifica e nuova scienza politica. Nell'epoca, la nostra, che revoca in dubbio il multilateralismo e il diritto internazionale è fondamentale tornare all'origine dell'idea cosmopolitica, quella di Kant: lo farà Anna Loretoni con "Per la pace perpetua". Analizzando pensatori più recenti, invece, Cristina Guarnieri presenterà le meditazioni sulla guerra e sulla pace di Rachel Bespaloff, mentre Rocco Ronchi discuterà una delle opere più importanti per le teorie filosofiche del caos, ossia "Millepiani" di Gilles Deleuze e Félix Guattari. Mostre, installazioni, musica e spettacoli: le sfaccettature del caos Non solo disordine e imprevedibilità, ma anche creatività spiazzante, trasformazione generativa e nascita di equilibri nuovi: ecco alcuni dei temi affrontati dal ricco programma di eventi, tutti gratuiti, che affiancherà le lezioni magistrali del festivalfilosofia dal 18 al 20 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo. Per tre giorni strade, piazze e palazzi si riempiranno di mostre, installazioni, concerti e spettacoli, ma anche di performance sperimentali, rassegne cinematografiche, laboratori per bambini e ragazzi, in un programma che riserverà ulteriori novità nelle prossime settimane. Fra i tanti ospiti, Betty Bee, Enrica Berselli, Roberta Biagiarelli, Paolo Di Paolo, Christian Greco, Silvia Guberti, Alberto Mantovani, Daniela Marcheschi, Andrea Pennacchi, La Ragione di Stato, Antonio Scurati, Federico Taddia, Mario Tozzi, Icaro Tuttle Il programma creativo del festivalfilosofia, che ogni anno si dipana su oltre cento momenti di incontro su Modena, Carpi e Sassuolo, è un unicum nel panorama culturale. Costituisce infatti uno straordinario sforzo collettivo e porta a riflettere sulla stessa parola caratterizzante circa duecento fra enti e istituzioni, radicate sul territorio o meno, che concentrano nel giro di tre giorni una vastissima gamma di iniziative, tutte afferenti all'argomento del festival. Si verifica così un dialogo proficuo con il programma filosofico, i cui temi salienti vengono declinati nelle più diverse forme d'arte e di intrattenimento: vengono coniugate istanze e pratiche oltremodo differenziate in un complesso e diversificato meccanismo, il cui funzionamento testimonia una straordinaria attitudine al gioco di squadra, oltre alla capacità di accostare le forme della creazione a quelle della riflessione. La dettagliata guida al programma creativo del festivalfilosofia (in allegato) consente di orientarsi fra i numerosissimi eventi, fornendo informazioni specifiche allo scopo di percorrerli per aree tematiche, tipologie, destinatari ed enti promotori. Il caos va inteso anzitutto come condizione generativa, energia trasformativa e passaggio attraverso cui possono emergere nuove forme. Anche quest'anno, il programma che affianca le lezioni del festivalfilosofia esplora le molteplici sfaccettature del tema, portandolo negli spazi della visione, dell'ascolto, della performance e della partecipazione. All'interno del programma creativo dell'edizione 2026 - costituito da mostre, installazioni, musica, spettacoli, reading, cinema, laboratori e attività per bambini e ragazzi - si potrà riconoscere un'articolata trama di percorsi, che offrirà al pubblico la possibilità di attraversare il tema del caos secondo linguaggi e sensibilità differenti, tra arti visive, teatro, fotografia, concerti, narrazione, pratiche laboratoriali e forme sperimentali. I cinque fulcri teorici che guideranno il programma creativo del festivalfilosofia 2026 sono: 1. Genesi 2. Norme 3. Creatività 4. Metamorfosi 5. Apocalissi La genesi

verrà esplorata come forza generativa capace di far emergere forme, mondi e possibilità nuove, dalla natura alle cosmogonie, dalle scienze alle pratiche artistiche. Le norme permetteranno di interrogare il rapporto tra ordine e disordine, mostrando come regole, istituzioni e convenzioni nascano, vengano infrante e si ricompongano nella vita civile, politica e sociale. La creatività sarà considerata come la capacità di produrre nuove forme attraverso la rottura degli schemi, l'imprevisto, la sperimentazione e l'immaginazione. Con le metamorfosi si indagheranno i processi di trasformazione che percorrono individui, comunità, linguaggi e ambienti, facendo del cambiamento una dimensione costitutiva dell'esperienza. Le apocalissi, infine, saranno interpretate nel loro significato originario di rivelazione: momenti nei quali il caos dissolve assetti consolidati per rendere visibili nuovi orizzonti, nuove consapevolezze e nuove possibilità di ricostruzione. Ora in onda: JULIUS RODRIGUEZ - ALL I DO.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Piacenza24

Area Emilia Romagna

"Insieme per la Casa di Iris", domenica 20 settembre l'ottava edizione della manifestazione benefica


Piacenza24

"Insieme per la Casa di Iris", domenica 20 settembre l'ottava edizione della manifestazione benefica

09/15/2026 13:21

Domenica 20 settembre 2026, dalle ore 7,30 alle 9,30, partenza libera da via Bubba 100 a Piacenza, sede de La Casa di Iris, per l'ottava edizione di "Insieme per La Casa di Iris", manifestazione podistica non competitiva organizzata a favore dell'Hospice di Piacenza. L'iniziativa è promossa da ASD Placentia Half Marathon, G.S.D. Italpose, A.S.D. Bipedi e A.S.D. Ginnic Club Piacenza, in collaborazione con il Comune di Piacenza e sotto l'egida della FIASP. Le associazioni promotrici curano l'intera organizzazione a titolo gratuito e ne sostengono direttamente le spese: nessuna trattiene alcuna somma dalle iscrizioni, che sono devolute per intero all'associazione Insieme per l'Hospice, a sostegno de La Casa di Iris. Sono previsti due percorsi ad anello, di 5 e 10 km, percorribili di corsa o camminando. La quota di partecipazione è di 4 euro (3 euro per gli associati Fiasp), oppure di 10 euro con la t-shirt realizzata per l'occasione. L'assistenza sanitaria lungo i percorsi è garantita a titolo interamente gratuito da Misericordia Piacenza ODV e da Pubblica Assistenza Croce Bianca Piacenza. Le associazioni promotrici ringraziano le aziende che hanno scelto di sostenere l'iniziativa con una liberalità a favore dell'associazione Insieme per l'Hospice: LTP Fuel&Rent, Zenit S.p.A., Coop Alleanza 3.0, Marzolini Odontoiatria e Medicina Estetica, Meazza Beverage, Caffè di Piacenza, Laboratorio Orologeria Sandalo 1951, C&C Maxigross, Osellini Moto e Autocarrozzeria S. Marco. Alle ore 12, nella stessa sede, si svolge "La Risottata 8.0": salumi tipici piacentini con giardiniera, bis di risotti, hamburger e patatine fritte, dolce, acqua e un bicchiere di vino, con offerta minima di 25 euro. Per la risottata è necessaria la prenotazione: Laura, 339 781 1066 - Andrea, 339 493 6352. Per informazioni:

Domenica 20 settembre 2026, dalle ore 7,30 alle 9,30, partenza libera da via Bubba 100 a Piacenza, sede de La Casa di Iris, per l'ottava edizione di "Insieme per La Casa di Iris", manifestazione podistica non competitiva organizzata a favore dell'Hospice di Piacenza. L'iniziativa è promossa da ASD Placentia Half Marathon, G.S.D. Italpose, A.S.D. Bipedi e A.S.D. Ginnic Club Piacenza, in collaborazione con il Comune di Piacenza e sotto l'egida della FIASP. Le associazioni promotrici curano l'intera organizzazione a titolo gratuito e ne sostengono direttamente le spese: nessuna trattiene alcuna somma dalle iscrizioni, che sono devolute per intero all'associazione Insieme per l'Hospice, a sostegno de La Casa di Iris. Sono previsti due percorsi ad anello, di 5 e 10 km, percorribili di corsa o camminando. La quota di partecipazione è di 4 euro (3 euro per gli associati Fiasp), oppure di 10 euro con la t-shirt realizzata per l'occasione. L'assistenza sanitaria lungo i percorsi è garantita a titolo interamente gratuito da Misericordia Piacenza ODV e da Pubblica Assistenza Croce Bianca Piacenza. Le associazioni promotrici ringraziano le aziende che hanno scelto di sostenere l'iniziativa con una liberalità a favore dell'associazione Insieme per l'Hospice: LTP Fuel&Rent, Zenit S.p.A., Coop Alleanza 3.0, Marzolini Odontoiatria e Medicina Estetica, Meazza Beverage, Caffè di Piacenza, Laboratorio Orologeria Sandalo 1951, C&C Maxigross, Osellini Moto e Autocarrozzeria S. Marco. Alle ore 12, nella stessa sede, si svolge "La Risottata 8.0": salumi tipici piacentini con giardiniera, bis di risotti, hamburger e patatine fritte, dolce, acqua e un bicchiere di vino, con offerta minima di 25 euro. Per la risottata è necessaria la prenotazione: Laura, 339 781 1066 - Andrea, 339 493 6352. Per informazioni: info@placentiahalfmarathon.it Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

PiacenzaSera.it

Area Emilia Romagna

Una domenica da trascorrere "Insieme per la Casa di Iris", tra sport e convivialità


PiacenzaSera.it

Una domenica da trascorrere "Insieme per la Casa di Iris", tra sport e convivialità

09/15/2026 12:56

Domenica 20 settembre 2026, dalle ore 7 e 30 alle 9 e 30, partenza libera da via Bubba 100 a Piacenza, sede de La Casa di Iris, per l'ottava edizione di "Insieme per La Casa di Iris", manifestazione podistica non competitiva organizzata a favore dell'Hospice di Piacenza. L'iniziativa è promossa da ASD Placentia Half Marathon, G.S.D. Italpose, A.S.D. Bipedi e A.S.D. Ginnic Club Piacenza, in collaborazione con il Comune di Piacenza e sotto l'egida della FIASP. Le associazioni promotrici curano l'intera organizzazione a titolo gratuito e ne sostengono direttamente le spese: nessuna trattiene alcuna somma dalle iscrizioni, che sono devolute per intero all'associazione Insieme per l'Hospice, a sostegno de La Casa di Iris. Sono previsti due percorsi ad anello, di 5 e 10 km, percorribili di corsa o camminando. La quota di partecipazione è di 4 euro (3 euro per gli associati Fiasp), oppure di 10 euro con la t-shirt realizzata per l'occasione. L'assistenza sanitaria lungo i percorsi è garantita a titolo interamente gratuito da Misericordia Piacenza ODV e da Pubblica Assistenza Croce Bianca Piacenza. Le associazioni promotrici ringraziano le aziende che hanno scelto di sostenere l'iniziativa con una liberalità a favore dell'associazione Insieme per l'Hospice: LTP Fuel&Rent, Zenit S.p.A., Coop Alleanza 3.0, Marzolini Odontoiatria e Medicina Estetica, Meazza Beverage, Caffè di Piacenza, Laboratorio Orologeria Sandalo 1951, C&C Maxigross, Osellini Moto e Autocarrozzeria S. Marco. Alle ore 12, nella stessa sede, si svolge "La Risottata 8.0": salumi tipici piacentini con giardiniera, bis di risotti, hamburger e patatine fritte, dolce, acqua e un bicchiere di vino, con offerta minima di 25 euro. Per la risottata è necessaria la prenotazione: Laura, 339 781 1066 - Andrea, 339 493 6352. Per informazioni: info@placentiahalfmarathon.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Con Allevi, Gio Evan, Pistoletto, Zuppi, Pizzaballa e molti altri torna a Bologna il Festival Francescano


Sesto Potere

Con Allevi, Gio Evan, Pistoletto, Zuppi, Pizzaballa e molti altri torna a Bologna il Festival Francescano

09/15/2026 15:23

(Sesto Potere) – Bologna – 15 settembre 2026 – Da Giovanni Allevi al card. Matteo Maria Zuppi, da Michelangelo Pistoletto al Patriarca di Gerusalemme dei Latini card. Pierbattista Pizzaballa, dal vicario apostolico di Beirut dei Latini mons. César Essayan a Guidalberto Bormolini. E ancora: Vito Mancuso, Javier Cercas, Stefano Nazzi, Matteo Lancini, Christian Greco sono solo alcuni dei grandi protagonisti del panorama culturale, scientifico e religioso italiano e internazionale che animeranno il programma 2026 del Festival Francescano, svelato oggi. La manifestazione culturale gratuita dedicata ai grandi temi del nostro tempo giunge quest'anno alla sua XVIII edizione e invita a Bologna dal 24 al 27 settembre per riflettere, attraverso il confronto tra voci del mondo cattolico e laico, su tema potente: "Sorella morte: il passaggio che riscrive la vita". L'occasione è dettata dall'anniversario più rilevante del mondo francescano e non solo: gli ottocento anni dalla morte di Francesco, colui che nel celebre Cantico ha chiamato la morte "sorella" non come mera accettazione della fine della vita terrena, bensì come occasione per sperimentare percorsi di trasformazione. Andando oltre i tentativi di rimozione della fine dell'esistenza umana o di spettacolarizzazione tipici della contemporaneità, il Movimento francescano dell'Emilia-Romagna, l'ente organizzatore del Festival, ha interpellato un comitato scientifico composto da esperti teologi, medici e filosofi per dare il giusto valore a questo momento della vita, capace di dare significato al tempo presente. Afferma fr. Giampaolo Cavalli, presidente del Festival Francescano: «C'è un vuoto culturale nel prepararsi al compimento della vita, un'assenza di linguaggio per parlare del limite e del compimento. Chiamare la

(Sesto Potere) - Bologna - 15 settembre 2026 - Da Giovanni Allevi al card. Matteo Maria Zuppi, da Michelangelo Pistoletto al Patriarca di Gerusalemme dei Latini card. Pierbattista Pizzaballa, dal vicario apostolico di Beirut dei Latini mons. César Essayan a Guidalberto Bormolini. E ancora: Vito Mancuso, Javier Cercas, Stefano Nazzi, Matteo Lancini, Christian Greco sono solo alcuni dei grandi protagonisti del panorama culturale, scientifico e religioso italiano e internazionale che animeranno il programma 2026 del Festival Francescano, svelato oggi. La manifestazione culturale gratuita dedicata ai grandi temi del nostro tempo giunge quest'anno alla sua XVIII edizione e invita a Bologna dal 24 al 27 settembre per riflettere, attraverso il confronto tra voci del mondo cattolico e laico, su tema potente: "Sorella morte: il passaggio che riscrive la vita". L'occasione è dettata dall'anniversario più rilevante del mondo francescano e non solo: gli ottocento anni dalla morte di Francesco, colui che nel celebre Cantico ha chiamato la morte "sorella" non come mera accettazione della fine della vita terrena, bensì come occasione per sperimentare percorsi di trasformazione. Andando oltre i tentativi di rimozione della fine dell'esistenza umana o di spettacolarizzazione tipici della contemporaneità, il Movimento francescano dell'Emilia-Romagna, l'ente organizzatore del Festival, ha interpellato un comitato scientifico composto da esperti teologi, medici e filosofi per dare il giusto valore a questo momento della vita, capace di dare significato al tempo presente. Afferma fr. Giampaolo Cavalli, presidente del Festival Francescano: «C'è un vuoto culturale nel prepararsi al compimento della vita, un'assenza di linguaggio per parlare del limite e del compimento. Chiamare la morte "sorella" significa riconoscere che essa non è l'opposto della vita, ma accoglienza della propria "finitudine", presa di coscienza che la fragilità non è scarto, ma componente essenziale della vita. Il Festival Francescano non intende proporre risposte facili, ma spazio di sosta, di riflessione e di ascolto vicendevole. Porrà in dialogo medicina e spiritualità, cura e comunità, scienza e fede, dolore e speranza». I GRANDI DIALOGHI SU "SORELLA MORTE". Tra gli ospiti che approfondiranno il tema generale ci saranno il compositore e filosofo Giovanni Allevi in un inedito dialogo con il card. Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana (il 25 settembre alle 18:30); il teologo Vito Mancuso, in un dialogo altrettanto inedito con mons. Vincenzo Paglia, arcivescovo e presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita (il 26 settembre alle 11:30) e il tanatologo Guidalberto Bormolini, membro del comitato scientifico del Festival 2026 (il 26 settembre alle 15:30). LA PACE AL CENTRO DEL PRIMO GIORNO DI FESTIVAL. Il 24 settembre, primo giorno del Festival, avrà una declinazione specifica e dettata da questi tempi di guerra e "mortificazione", come direbbe il filosofo Roberto Mancini (anch'egli membro del comitato scientifico e ospite al Festival il 26 settembre alle 15). Alle 17, si

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

terrà l'incontro tra l'artista di fama internazionale Michelangelo Pistoletto e il card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini. La moderazione è affidata alla giornalista Giovanna Botteri. A seguire, si terrà la cerimonia di conferimento del Premio internazionale "Francesco costruttore di Pace" (realizzato grazie al sostegno del Comitato nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi). Tra le 75 realtà di solidarietà e cooperazione internazionale che si sono candidate, sarà premiata quella che più incarna i valori del dialogo e sostegno agli ultimi, alla presenza di mons. César Essayan, vicario apostolico di Beirut dei Latini. LETTERATURA, STORIA, SPETTACOLI. E LABORATORI PER TUTTE LE ETÀ. Lo sguardo interiore sul rapporto con il limite, la fine e l'annullamento è affidata a psicologi di fama quali Matteo Lancini, in dialogo con fr. Marcello Longhi, direttore di Opera San Francesco per i Poveri (il 26 settembre alle 14) e Ameya Gabriella Canovi (il 27 settembre alle 15.30). Non mancheranno i grandi scrittori come Concita De Gregorio, con un reading tratto dal suo romanzo "Un'ultima cosa" che sarà accompagnato dalla musica di Erica Mou (il 25 settembre alle 21:15); lo spagnolo Javier Cercas (il 26 settembre alle 17); Stefano Nazzi, apprezzato dal grande pubblico anche come podcaster, che porterà al Festival il suo libro di prossima uscita (il 26 settembre alle 18:30). Tra i più grandi esperti mondiali di egittologia, Christian Greco affronterà il tema del culto dei morti nell'antichità, fornendo suggestioni su come l'aldilà sia affrontato in altre culture (il 24 settembre alle 18:30). Durante la manifestazione non mancheranno spettacoli (tra cui la prima nazionale di "Non sono Solo" di Lorenzo Bassotto e Olmo Chittò), momenti di spiritualità, laboratori e appuntamenti dedicati ai bambini e alle bambine. Il programma completo è disponibile su www.festivalfrancescano.it. Il Festival Francescano torna così a rivolgersi ad un pubblico ampio e trasversale, coinvolgendo persone di ogni età in un programma capace di intrecciare teologia, medicina, psicologia, letteratura, filosofia, arte, musica e attualità, alternando grandi dialoghi e approfondimenti a spettacoli, laboratori e attività dedicate ai più piccoli. Un'offerta culturale accessibile capace di richiamare decine di migliaia di partecipanti (oltre 50 mila nell'edizione 2025), confermandosi uno dei principali appuntamenti culturali del Paese. Il Festival Francescano 2026 è organizzato dal Movimento francescano dell'Emilia-Romagna, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna e del Comune di Bologna, nell'ambito di Bologna Estate. Con il patrocinio di Città Metropolitana di Bologna e del Comitato Nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco D'Assisi; grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Chiesa di Bologna e della Fondazione Comunicazione e Cultura. Partner gold dell'evento: Rekeep. Main Partner: Romagnoli Patate, Dinova e BPER. Partner: Chiesi, Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore di Generali Italia, Fedabo, 3CiME Technology, European Recycling Platform ed Edizioni Dehoniane Bologna. Realtà Francescane: Edizioni Frate Indovino, Opera San Francesco per i Poveri e Antoniano. Partner Didattica: Pilot Pen Italia. Sponsor: ICOP, Incontri Esistenziali, Coop Alleanza 3.0 e Matteiplast. Il programma del Festival è disponibile al link:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Viadana

"Dona la spesa per la scuola" Raccolti quaderni e cancelleria

VIADANA Si è rinnovata anche quest'anno l'iniziativa benefica "Dona la spesa per la scuola". Nei giorni scorsi, in accordo col punto vendita Coop di via Aroldi, i volontari dell'associazione Arces e della Caritas viadanese hanno allestito un punto informativo, con l'obiettivo di sensibilizzare i clienti di passaggio.

Parecchi hanno riempito i carrelli solidali con articoli di cancelleria e prodotti per la scuola, da redistribuire in dono agli istituti comprensivi del territorio che li metteranno a disposizione degli alunni provenienti da famiglie in difficoltà.

«Ancora una volta -afferma il presidente Arces Giuseppe Guarino - la comunità ha mostrato una straordinaria generosità». Guarino ringrazia per la collaboraziome Andrea Vicentini (responsabile Coop Alleanza 3.0 Emilia-Romagna), Anna Baccaglini e Sara Bortolotti del punto vendita. R.N.


Viadana Bozzolo Marcaria Sabbioneta

I cent'anni del ponte di barche
Una giornata di celebrazioni

Ancora vandali al Sanfelice
Lavagne e muri imbrattati

"Dona la spesa per la scuola"
Raccolti quaderni e cancelleria

Due incidenti stradali in poche ore
Gli automobilisti all'ospedale

Imagazine

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Cervignano: donazioni per gli studenti in difficoltà

Livio Nonis, Andrea Doncovio



Imagazine

Cervignano: donazioni per gli studenti in difficoltà

09/15/2026 16:11 Livio Nonis, Andrea Doncovio

Grazie all'iniziativa "Dona la spesa", recuperati centinaia di prodotti di materiale scolastico che verranno distribuiti... CERVIGNANO DEL FRIULI – Il punto vendita Coop Alleanza 3.0 di Cervignano ha fatto da teatro a una grande prova di solidarietà in occasione dell'iniziativa speciale " Dona la spesa ", pensata quest'anno per dare un sostegno concreto al mondo della scuola. Sabato 12 settembre, grazie alla sinergia con i volontari della Caritas della Parrocchia di San Michele Arcangelo e dell' Emporio della Solidarietà , l'iniziativa ha mobilitato tutta la comunità. Per un'intera giornata i volontari hanno curato ogni dettaglio organizzativo, dai turni all'allestimento degli spazi, accogliendo i clienti all'ingresso per distribuire le buste da riempire con la spesa e raccoglierle poi all'uscita. La risposta dei cittadini cervignanesi non si è fatta attendere. Il bilancio della giornata parla di una generosità tangibile e sorprendente: il risultato della colletta didattica è di 882 scansioni di materiale scolastico contenuti in 25 scatole Nei prossimi giorni, tutto quanto raccolto verrà trasferito sugli scaffali dell'Emporio della Solidarietà in via Trieste, pronto per essere distribuito alle famiglie e ai ragazzi più fragili in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico. Un impegno faticoso ma ripagato dal valore del gesto, come sottolinea un volontario dell'Emporio: "È un lavoro che ci riempie di soddisfazione. Sapere che stiamo aiutando concretamente dei ragazzi a raggiungere i loro obiettivi scolastici è una grande nostra motivazione".

CERVIGNANO DEL FRIULI Il punto vendita Coop Alleanza 3.0 di Cervignano ha fatto da teatro a una grande prova di solidarietà in occasione dell'iniziativa speciale Dona la spesa , pensata quest'anno per dare un sostegno concreto al mondo della scuola. Sabato 12 settembre, grazie alla sinergia con i volontari della Caritas della Parrocchia di San Michele Arcangelo e dell'Emporio della Solidarietà , l'iniziativa ha mobilitato tutta la comunità. Per un'intera giornata i volontari hanno curato ogni dettaglio organizzativo, dai turni all'allestimento degli spazi, accogliendo i clienti all'ingresso per distribuire le buste da riempire con la spesa e raccoglierle poi all'uscita. La risposta dei cittadini cervignanesi non si è fatta attendere. Il bilancio della giornata parla di una generosità tangibile e sorprendente: il risultato della colletta didattica è di 882 scansioni di materiale scolastico contenuti in 25 scatole Nei prossimi giorni, tutto quanto raccolto verrà trasferito sugli scaffali dell'Emporio della Solidarietà in via Trieste, pronto per essere distribuito alle famiglie e ai ragazzi più fragili in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico. Un impegno faticoso ma ripagato dal valore del gesto, come sottolinea un volontario dell'Emporio: È un lavoro che ci riempie di soddisfazione. Sapere che stiamo aiutando concretamente dei ragazzi a raggiungere i loro obiettivi scolastici è una grande nostra motivazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Udine Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

InCuintriLûs, la rassegna che porta il cinema in friulano in piazze, teatri e sale di comunità


Udine Today

InCuintriLûs, la rassegna che porta il cinema in friulano in piazze, teatri e sale di comunità

09/15/2026 17:53

Azienda Agricola G. Maggiori Indirizzo non disponibile Colloredo di Monte Albano Prezzo non disponibile Prende il via venerdì 18 settembre, alle 19, InCuintriLûs 2026 – rassegne di video di autôr in lenghe furlane, il progetto culturale ideato e organizzato dall'Associazione Culturale Maiè che porta il cinema e l'audiovisivo in lingua friulana nelle piazze, nei teatri e nelle sale di comunità del territorio. Ad aprire la rassegna è l'Azienda Agricola G. Maggiori di Colloredo di Monte Albano, in collaborazione con l'Associazione Arci Bar Sport Aps. Sul grande schermo "Nature Vive a Colorêt" di Giorgio Cantoni, con Alessandro Franco e Camilla Gonano, una serie televisiva che racconta il recupero e la rivitalizzazione del territorio nel pieno rispetto dell'ecosistema. In-contro-luce InCuintriLûs - "in-contro-luce" - è il termine cinematografico scelto come simbolo della rassegna. Un incontro tra le immagini in movimento, la realtà raccontata e lo sguardo del pubblico, che nella propria lingua ritrova un riflesso autentico della propria identità. Cortometraggi, documentari, serie televisive e sperimentazioni multimediali in lingua friulana raccontano un territorio contemporaneo, dimostrando che la lingua non è memoria passiva ma motore di innovazione culturale. Dopo il debutto dello scorso 28 novembre, quando InCuintriLûs ha presentato la sua prima vetrina al Cinema Visionario di Udine, il cuore della programmazione autunnale 2026 è InCuintriLûs Atôr, la sezione di proiezioni diffuse sul territorio: opere audiovisive presentate direttamente dagli autori, con ingresso sempre gratuito. Diverse tappe nascono dalla collaborazione con il progetto "Cultura Nuova", la convenzione per la gestione integrata delle attività culturali e ricreative dei Comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato e Pozzuolo del Friuli. Il programma

Azienda Agricola G. Maggiori Indirizzo non disponibile Colloredo di Monte Albano Prezzo non disponibile Prende il via venerdì 18 settembre, alle 19, InCuintriLûs 2026 – rassegne di video di autôr in lenghe furlane, il progetto culturale ideato e organizzato dall'Associazione Culturale Maiè che porta il cinema e l'audiovisivo in lingua friulana nelle piazze, nei teatri e nelle sale di comunità del territorio. Ad aprire la rassegna è l'Azienda Agricola G. Maggiori di Colloredo di Monte Albano, in collaborazione con l'Associazione Arci Bar Sport Aps. Sul grande schermo "Nature Vive a Colorêt" di Giorgio Cantoni, con Alessandro Franco e Camilla Gonano, una serie televisiva che racconta il recupero e la rivitalizzazione del territorio nel pieno rispetto dell'ecosistema. In-contro-luce InCuintriLûs – "in-contro-luce" – è il termine cinematografico scelto come simbolo della rassegna. Un incontro tra le immagini in movimento, la realtà raccontata e lo sguardo del pubblico, che nella propria lingua ritrova un riflesso autentico della propria identità. Cortometraggi, documentari, serie televisive e sperimentazioni multimediali in lingua friulana raccontano un territorio contemporaneo, dimostrando che la lingua non è memoria passiva ma motore di innovazione culturale. Dopo il debutto dello scorso 28 novembre, quando InCuintriLûs ha presentato la sua prima vetrina al Cinema Visionario di Udine, il cuore della programmazione autunnale 2026 è InCuintriLûs Atôr, la sezione di proiezioni diffuse sul territorio: opere audiovisive presentate direttamente dagli autori, con ingresso sempre gratuito. Diverse tappe nascono dalla collaborazione con il progetto "Cultura Nuova", la convenzione per la gestione integrata delle attività culturali e ricreative dei Comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco

Il programma La rassegna prosegue venerdì 25 settembre, alle 20.30, a Martignacco, nella Sala polifunzionale "Caduti di Nassiriya" di Villa Ermacora (via Delser 33, 2° piano), con "Incjant" di Marco D'Agostini: un ritratto di don Gilberto Pressacco tra studi musicali, danza sacra e popolare e l'interpretazione dei mosaici della basilica di Aquileia, presentato dalla giornalista Erika Adami. Giovedì 8 ottobre, alle 20.30, tappa a Basaldella di Campoformido, nella sala conferenze del Mulino di Basaldella (via Zugliano 13), con un doppio appuntamento presentato dalla giornalista Marta Rizzi: "Aganis in Val d'Arzin" di Giorgio Cantoni, sulle creature magiche delle acque come chiave per scoprire la Val d'Arzino, e "Altris Feminis - Lidia Vattolo" di Dorino Minigutti, i ritratti di donne friulane contemporanee che hanno fatto scelte coraggiose fuori dagli schemi. Per questa serata è richiesta la prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti presso l'ufficio cultura del Comune di Campoformido (tel. 0432 653511, mail cultura@comune.campoformido.ud.it Venerdì 9 ottobre, alle 20.30, si prosegue a Pagnacco, al Teatro Parrocchiale Don Bosco (via Castellerio 2), con "Natisa" di Stefano Giacomuzzi, presentato dalla giornalista Marta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Udine Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Rizzi: un cammino musicale lungo il fiume Natisone, tra chitarra e fisarmonica, alla scoperta dei territori che il fiume unisce invece di dividere. Venerdì 16 ottobre, alle 20.30, la rassegna arriva a Pasian di Prato, all'Auditorium Venier (via Roma 40), con "Voltâ Vele" di David Nicoloso e "Faliscjis" di Claudio Cescutti, presentati dalla giornalista Marta Rizzi: dalla comunità dei pescatori e le tradizioni tramandate di padre in figlio, al viaggio dei friulani che scelgono di partire, tra nuove opportunità e la propria "favilla" portata nel mondo. Chiude il cartellone venerdì 23 ottobre, alle 21, a Paderno (UD), al Cinema Manzoni (via Piemonte 82), in collaborazione con U.T.E. "P. Naliato" APS, con "Int in vore" di Marco D'Agostini e "Faliscjis" di Claudio Cescutti, presentati dalla giornalista Erika Adami: una docu-serie sulle eccellenze artigianali e imprenditoriali del territorio, insieme al racconto dei friulani emigrati tra Pechino e Shanghai. "Con InCuintriLûs Atôr portiamo il cinema in lingua friulana fuori dalle sale, dentro le comunità che quelle storie le vivono ogni giorno. Ogni proiezione è un incontro: il pubblico non guarda soltanto un film, ma ritrova nella propria lingua uno sguardo autentico su sé stesso e sul proprio territorio. È un modo concreto per dire che il friulano non è un patrimonio da conservare in una teca, ma uno strumento vivo per raccontare il presente", spiega Giorgio Cantoni, direttore artistico di InCuintriLûs. InCuintriLûs 2026 è promosso dall'Associazione Culturale Maiè con la direzione artistica di Giorgio Cantoni. Il progetto è sostenuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale cultura e sport, dal Comune di Udine - Servizio Cultura e Istruzione e dalla Fondazione Friuli, con il contributo di Coop Alleanza 3.0 Udine. Tra i partner: Centro Arti Visive UD, Arlef, Società Filologica Friulana, Associazione Nuovi Orizzonti Udine, U.T.E. "P. Naliato" Udine, Circolo Arci Bar Sport Aps, Associazione Collettivo Espresso e il progetto Cultura Nuova. UdineToday è anche su WhatsApp. Iscriviti al nostro canale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Senigallia Notizie

Area Marche e Abruzzo

Non sei sola: spazio sicuro di ascolto e supporto per donne migranti a Senigallia

Pubblicato Martedì Settembre, Redazione Senigallia Notizie



Nasce a Senigallia Non sei sola , un nuovo spazio di ascolto e supporto interamente dedicato alle donne migranti , ideato per offrire un luogo sicuro, gratuito e confidenziale, pensato fatto da donne, per le donne L'iniziativa è organizzata da Gr.I.S. Marche (Gruppo Immigrazione e Salute) e l'associazione Bellanca , con il sostegno di Coop Alleanza 3.0 Lo sportello si propone come un punto di riferimento per chi ha bisogno di aiuto, orientamento o semplicemente di uno spazio d'ascolto privo di giudizio e nel massimo rispetto della privacy. L'attività si articola in tre aree principali Salute, Sanità e Prevenzione: informazioni e orientamento sulla prevenzione, aiuto per richiedere i documenti sanitari e supporto per la prenotazione di visite mediche. Diritti e Documenti: supporto pratico per il permesso di soggiorno, oltre a servizi di orientamento e assistenza legale. Supporto Psicologico: uno spazio protetto e sicuro per parlare e ricevere supporto psicologico. Dove e quando Lo sportello si trova a Senigallia nei locali dell'associazione Dalla parte delle Donne , situati in via Marchetti 6. Le attività prenderanno il via ogni settimana a partire da lunedì 21 settembre, alle ore 15:30. Per informazioni, contatti e richieste di supporto è possibile fare riferimento ai seguenti recapiti: WhatsApp / Telefono: 335 8311569 Email: gris.marche@gmail.com.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Antenna Sud

Area Sud e Isole

Foggia, una panchina per non dimenticare la violenza contro le donne disabili

Antonella D Avola


Antenna Sud

Foggia, una panchina per non dimenticare la violenza contro le donne disabili

09/15/2026 20:07 Antonella D Avola

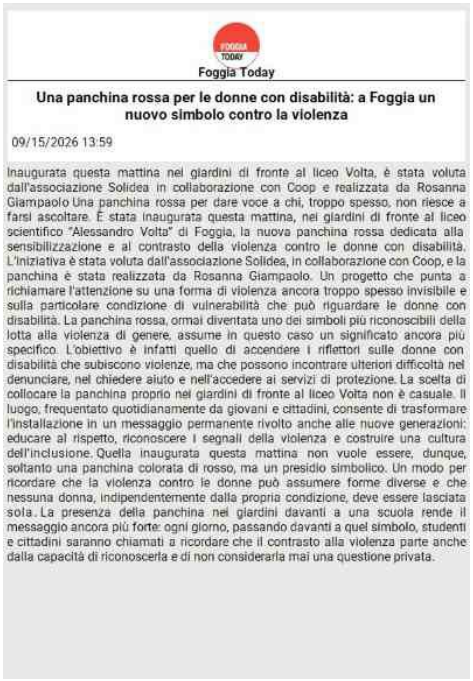
Una Venere di Milo senza braccia, ma tutt'altro che priva di forza. È il simbolo scelto dall'artista foggiana Rosanna Giampaolo per trasformare una panchina in un messaggio contro la violenza sulle donne con disabilità. È stata inaugurata questa mattina nel piazzale antistante il liceo "A. Volta" di Foggia, davanti a studenti e docenti, con l'obiettivo di accendere i riflettori su una forma di violenza ancora troppo poco raccontata. All'iniziativa hanno partecipato, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, gli assessori Giulio De Santis e Simona Mendolicchio. La panchina è stata decorata da Giampaolo con una rivisitazione della Venere di Milo, scelta per ricordare le donne con disabilità vittime di violenza e dare un volto, attraverso l'arte, a una realtà spesso relegata ai margini dell'attenzione pubblica. A promuovere l'iniziativa è stata l'associazione Solidea. A illustrare il significato del progetto ai presenti è stata Stefania Gramazio, con il sostegno di Coop Alleanza 3.0, rappresentata da Antonio Albanese, dell'associazione Impegno Donna, presieduta da Franca Dente, e del liceo Volta, rappresentato dal professor Damiano Bordasco. Non una semplice installazione, dunque, ma un presidio simbolico in uno spazio attraversato ogni giorno da ragazze e ragazzi. Ed è proprio il coinvolgimento degli studenti uno degli elementi centrali dell'iniziativa: portarli dentro una riflessione su violenza, disabilità e discriminazione significa affidare alle nuove generazioni la responsabilità di riconoscere e contrastare fenomeni che troppo spesso rimangono invisibili. Arte, creatività e solidarietà diventano così strumenti di impegno civile. Un messaggio rivolto all'intera comunità, ma anche un invito a guardare proprio dove spesso l'attenzione si ferma troppo presto: alle donne con disabilità, esposte a una doppia vulnerabilità e ancora troppo raramente al centro del dibattito pubblico e dell'informazione. Sono una Giornalista Professionista. Per me ogni parola ha conseguenze, così come ogni silenzio. Non conosco altro modo per svolgere questa professione se non con rispetto, serietà e responsabilità. Valori ancor più necessari nel racconto quotidiano di una terra complessa quale la provincia di Foggia, che aspirando ad un riscatto sociale e culturale, non può prescindere da un'attività di cronaca seria, onesta e libera.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Foggia Today

Area Sud e Isole

Una panchina rossa per le donne con disabilità: a Foggia un nuovo simbolo contro la violenza


Foggia Today

Una panchina rossa per le donne con disabilità: a Foggia un nuovo simbolo contro la violenza

09/15/2026 13:59

Inaugurata questa mattina nei giardini di fronte al liceo Volta, è stata voluta dall'associazione Solidea in collaborazione con Coop e realizzata da Rosanna Giampaolo Una panchina rossa per dare voce a chi, troppo spesso, non riesce a farsi ascoltare. È stata inaugurata questa mattina, nei giardini di fronte al liceo scientifico "Alessandro Volta" di Foggia, la nuova panchina rossa dedicata alla sensibilizzazione e al contrasto della violenza contro le donne con disabilità. L'iniziativa è stata voluta dall'associazione Solidea, in collaborazione con Coop, e la panchina è stata realizzata da Rosanna Giampaolo. Un progetto che punta a richiamare l'attenzione su una forma di violenza ancora troppo spesso invisibile e sulla particolare condizione di vulnerabilità che può riguardare le donne con disabilità. La panchina rossa, ormai diventata uno dei simboli più riconoscibili della lotta alla violenza di genere, assume in questo caso un significato ancora più specifico. L'obiettivo è infatti quello di accendere i riflettori sulle donne con disabilità che subiscono violenze, ma che possono incontrare ulteriori difficoltà nel denunciare, nel chiedere aiuto e nell'accedere ai servizi di protezione. La scelta di collocare la panchina proprio nei giardini di fronte al liceo Volta non è casuale. Il luogo, frequentato quotidianamente da giovani e cittadini, consente di trasformare l'installazione in un messaggio permanente rivolto anche alle nuove generazioni: educare al rispetto, riconoscere i segnali della violenza e costruire una cultura dell'inclusione. Quella inaugurata questa mattina non vuole essere, dunque, soltanto una panchina colorata di rosso, ma un presidio simbolico. Un modo per ricordare che la violenza contro le donne può assumere forme diverse e che nessuna donna, indipendentemente dalla propria condizione, deve essere lasciata sola. La presenza della panchina nei giardini davanti a una scuola rende il messaggio ancora più forte: ogni giorno, passando davanti a quel simbolo, studenti e cittadini saranno chiamati a ricordare che il contrasto alla violenza parte anche dalla capacità di riconoscerla e di non considerarla mai una questione privata.

Inaugurata questa mattina nei giardini di fronte al liceo Volta, è stata voluta dall'associazione Solidea in collaborazione con Coop e realizzata da Rosanna Giampaolo Una panchina rossa per dare voce a chi, troppo spesso, non riesce a farsi ascoltare. È stata inaugurata questa mattina, nei giardini di fronte al liceo scientifico "Alessandro Volta" di Foggia, la nuova panchina rossa dedicata alla sensibilizzazione e al contrasto della violenza contro le donne con disabilità. L'iniziativa è stata voluta dall'associazione Solidea, in collaborazione con Coop, e la panchina è stata realizzata da Rosanna Giampaolo. Un progetto che punta a richiamare l'attenzione su una forma di violenza ancora troppo spesso invisibile e sulla particolare condizione di vulnerabilità che può riguardare le donne con disabilità. La panchina rossa, ormai diventata uno dei simboli più riconoscibili della lotta alla violenza di genere, assume in questo caso un significato ancora più specifico. L'obiettivo è infatti quello di accendere i riflettori sulle donne con disabilità che subiscono violenze, ma che possono incontrare ulteriori difficoltà nel denunciare, nel chiedere aiuto e nell'accedere ai servizi di protezione. La scelta di collocare la panchina proprio nei giardini di fronte al liceo Volta non è casuale. Il luogo, frequentato quotidianamente da giovani e cittadini, consente di trasformare l'installazione in un messaggio permanente rivolto anche alle nuove generazioni: educare al rispetto, riconoscere i segnali della violenza e costruire una cultura dell'inclusione. Quella inaugurata questa mattina non vuole essere, dunque, soltanto una panchina colorata di rosso, ma un presidio simbolico. Un modo per ricordare che la violenza contro le donne può assumere forme diverse e che nessuna donna, indipendentemente dalla propria condizione, deve essere lasciata sola. La presenza della panchina nei giardini davanti a una scuola rende il messaggio ancora più forte: ogni giorno, passando davanti a quel simbolo, studenti e cittadini saranno chiamati a ricordare che il contrasto alla violenza parte anche dalla capacità di riconoscerla e di non considerarla mai una questione privata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Intesa Mps, l'Antitrust avvia l'istruttoria

Luca Davi


Finanza & Mercati

Intesa Mps, l'Antitrust avvia l'istruttoria

L'Antitrust apre l'istruttoria sull'Opas di Intesa Sanpaolo su Mps. Dopo la fase preliminare di screening dell'offerta di Ca' de Sass e della combinazione con Siena, l'Authority ha avviato una fase di approfondimento e di confronto con le parti in campo. Di fatto, si tratta di una fase 2, che servirà ad analizzare le criticità dell'operazione e ad arrivare a possibili correttivi.

L'analisi dell'Authority guidata da Saverio Valentino «considerata la rilevanza degli operatori coinvolti nella concentrazione e l'ampiezza degli ambiti competitivi interessati» intende «verificare i possibili effetti sulle dinamiche concorrenziali in diversi e numerosi mercati bancari e assicurativi, su base sia locale che nazionale».

E per farlo tiene già conto dell'accordo con Unipol per la cessione di 635 filiali Mps: di queste, alla fine dell'analisi, 445 sono state considerate fuori dal futuro perimetro Intesa-Mps, mentre altre 190 costituiscono un perimetro variabile che potrà essere oggetto di analisi per gli eventuali rimedi. Su questa base, allo stato attuale, l'Autorità ritiene che l'operazione disegnata sia «suscettibile di ostacolare in modo significativo la concorrenza effettiva» in alcuni mercati. Nel mirino ci sono in particolare 20 mercati provinciali sul fronte della raccolta bancaria, mentre il perimetro critico si allarga a 72 province per gli impieghi alle famiglie consumatrici e 17 sul fronte del credito alle famiglie produttrici e alle imprese di piccole dimensioni.

Possibili profili di attenzione riguardano inoltre alcuni «mercati regionali degli impieghi» alle imprese medio-grandi e 27 mercati provinciali sul fronte del risparmio amministrato, oltre alla distribuzione del gestito. Sotto esame finiscono infine i «mercati della produzione dei servizi di risparmio gestito» e quelli «della produzione e della distribuzione assicurativa». Per l'Authority non si tratta di criticità già accertate, ma di aree nelle quali servono approfondimenti. La fase che si apre potrebbe servire a verificare se il "pacchetto" delle altre 190 filiali sia sufficiente a risolvere le sovrapposizioni territoriali individuate o se saranno necessari altri correttivi.

Un approfondimento specifico riguarda poi il Leone, visto che Intesa, acquisendo Mps e a cascata Mediobanca, arriverebbe a detenere il 13,2% della compagnia. L'Autorità richiama le «possibili criticità concorrenziali derivanti dai legami strutturali tra Intesa e Generali» e i «rischi connessi agli scambi di informazioni sensibili». Nella distribuzione, le quote dei due gruppi, considerate insieme, raggiungono il 30-35% nel Vita e il 25-30% nei Danni e superano il 30% rispettivamente in 62 e otto mercati provinciali. Da qui la necessità di verificare le conseguenze del legame, compreso il «rischio di effetti verticali di foreclosure» nei confronti dei concorrenti. Ma un tema certo è che «è possibile escludere che Intesa,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nell'ipotesi di "subentro"» a Mediobanca, «sarebbe in grado di esercitare un controllo di fatto su Generali» perchè «non avrebbe il potere di nominare» la maggioranza del board del Leone. Ora si apre la fase dialettica dell'istruttoria. Intesa e Mps hanno dieci giorni dalla notifica del provvedimento per esercitare il «diritto di essere sentiti». A valle, si ragionerà sugli eventuali rimedi, prima della decisione finale dell'Autorità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

«Verificare gli effetti sulla concorrenza»

Intesa Sanpaolo, istruttoria Antitrust per l'Opas

A. Rin.


Economia

«Verificare gli effetti sulla concorrenza»

Intesa Sanpaolo, istruttoria Antitrust per l'Opas

L'Antitrust ha avviato un'istruttoria sulla concentrazione di mercato che si verrà a creare nel caso Intesa Sanpaolo porti a termine l'Opas su Mps. L'authority ritiene che l'operazione «sia suscettibile di ostacolare in modo significativo la concorrenza effettiva» in diversi mercati, l'avvio della procedura è infatti un atto dovuto «considerata la rilevanza degli operatori coinvolti». L'analisi durerà 60 giorni, all'interno dei quali l'Autorità garante del mercato dovrà acquisire per legge anche il parere dell'Ivass, ragion per cui la sua conclusione potrebbe avvenire a fine novembre. Il gruppo guidato da Carlo Messina si è cautelato programmando la cessione a Unipol di 635 sportelli su 1.260 oltre all'intera Mps eccetto Mediobanca e il suo 13,2% di Generali. Se ci saranno sovrapposizioni di filiali, potrebbero verificarsi in Toscana, Veneto, Lombardia e Umbria. Dall'acquisizione di Ubi, l'Antitrust ha fissato nel 35% la soglia limite di mercato in cui deve operare una nuova banca risultante da aggregazione. Se quel limite è superato, c'è una presunzione di rafforzamento di posizione e l'authority fa scattare degli approfondimenti. Guardando all'assicurativo l'indagine Agcm cumulerà le quote di mercato di Intesa Sanpaolo e Generali per individuare possibili criticità, ad esempio lo scambio di informazioni che non incentiverebbero la competizione tra le due società. La banca infatti erediterà da Mediobanca la sua quota nel Leone che, sommata a un 3% già detenuto, la porterebbe al 16%, ma non a una posizione di controllo. La stessa Agcom nota: «È possibile escludere che Intesa Sanpaolo, nell'ipotesi di "subentro" nella partecipazione oggi detenuta da Mps (tramite Mediobanca), sarebbe in grado di esercitare un controllo di fatto su Generali».Verranno prese in esame inoltre le polizze Vita dei rami 1 (sulla durata della vita),3 (legate a fondi) e 6 (legate a fondi pensione). Quanto alla componente di risparmio gestito, le quote di asset management derivano dagli impieghi. L'Antitrust esaminerà la produzione e la distribuzione. Nel primo caso si prendono in considerazione le quote di mercato delle fabbriche prodotto; nel secondo le filiali, dato che è il modello principe per la Ca' de Sass. Dato che ogni filiale ha la sua raccolta e in base a essa cambia il suo peso rispetto alle altre, eventuali problemi potrebbero essere risolti ancora vendendo sportelli. Al termine dell'istruttoria l'Antitrust può comunicare alla banca le misure da adottare per abbassare quote di mercato: il procedimento di ottemperanza non sarà breve e sarà soggetto a continuo scrutinio. Dopo le nozze tra Banca Intesa e San Paolo Imi durò anni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Controllate e partecipate

Il presidente di Ca de' Sass, Gros-Pietro: "Abbiamo la fiducia dei nostri soci"

"Da Intesa-Montepaschi rischi per la concorrenza". L'Antitrust apre l'istruttoria


Economia

"Da Intesa-Montepaschi rischi per la concorrenza" L'Antitrust apre l'istruttoria

Tra i risparmiatori italiani vince la prudenza Gli sportelli attirano ancora più delle app

Michele Chicco Milano L'Antitrust apre il dossier sull'offerta di Intesa Sanpaolo per Monte dei Paschi di Siena. L'autorità ha avviato l'istruttoria per verificare i possibili effetti dell'acquisizione sulle dinamiche concorrenziali, dando a entrambi gli istituti dieci giorni di tempo per esercitare il diritto a «essere sentiti». Il provvedimento che dà l'avvio all'esame passa in rassegna la struttura dell'operazione, architettata da Ca' de Sass insieme a Unipol, e indica i temi chiave sui quali si focalizzerà il responsabile del procedimento, Massimiliano Pizzonia.

L'operazione, si legge, può «ostacolare in modo significativo la concorrenza effettiva» in alcuni mercati provinciali e regionali per quanto riguarda la raccolta e gli impieghi, così come la gestione del risparmio e la distribuzione assicurativa.

Particolare attenzione viene dedicata al 13,32% di Generali che Monte dei Paschi controlla attraverso Mediobanca. Se l'offerta dovesse andare in porto, Ca' de Sass diventerebbe il primo azionista del Leone anche se - mette in chiaro l'Antitrust - «è possibile escludere che Intesa Sanpaolo sarebbe in grado di esercitare un controllo di fatto su Generali». Secondo l'autorità, la banca guidata da Carlo Messina, in particolare, «non avrebbe il potere di nominare in autonomia» la maggioranza dei componenti del board di Trieste.

Anche perché la quota custodita da Piazzetta Cuccia, è stato ribadito, «non si cumulerà, se non per un periodo transitorio, con la partecipazione del 3,01% in Generali attualmente detenuta da Intesa Sanpaolo, la quale sarà oggetto di cessione al mercato».

L'autorità non tralascia però alcuni elementi che saranno vagliati nel corso dell'iter. «Non sembra possibile escludere il rischio di criticità concorrenziali nel mercato della gestione di fondi comuni di investimento» e in altri settori legati al risparmio e alle assicurazioni, alla luce di quote di mercato che sono «particolarmente significative nel comparto Vita» e nel «comparto Danni». L'autorità mette in guardia anche sui «rischi connessi agli scambi di informazioni sensibili» e «sull'incentivo di Intesa Sanpaolo a competere aggressivamente» che potrebbe risultare «significativamente attenuato».

Per Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, la presenza di un azionista finanziario che non interferirà nella governance del Leone «è proprio quello che serve a Generali» che «è un grandissimo operatore finanziario di cui l'Italia può essere fiera. Noi potremo contribuire alla sua solidità». Gros-Pietro, parlando con i giornalisti, ha poi replicato a Mps che lunedì ha detto che l'eventuale successo dell'Opas di Ca' de Sass non sarebbe sufficiente a far decadere le Ops lanciate da Luigi Lovaglio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

su Banco Bpm e Banca Generali.

«Noi proseguiamo sul nostro binario e non sul loro binario, perché fino ad ora è andata molto bene», ha tagliato corto il presidente di Intesa Sanpaolo. «La nostra assemblea ha approvato con il 97%» l'aumento di capitale al servizio dell'Opas «e noi, naturalmente, ricambiamo la fiducia dei nostri azionisti proseguendo con la strada che abbiamo già intrapreso». Una delle due offerte messe a punto dal Monte sono state ieri al centro del consiglio di amministrazione di Banco Bpm, destinataria di una Ops che fin dal lancio non ha previsto un premio per i soci. Il cda di Piazza Meda, è quanto emerge da fonti finanziarie, ha proseguito gli «approfondimenti tecnici» sull'offerta senza tuttavia correre verso una risposta ufficiale: «Per quello c'è ancora tempo», ha detto un membro del board lasciando la sede della banca. Nei giorni scorsi è emersa tutta la freddezza di Crédit Agricole, primo socio nell'ex Popolare Milano con il 29,3% delle azioni: la Banque Verte, come dichiarato pubblicamente dai suoi vertici, preferirebbe una fusione tra il Banco e le sue attività italiane. Dalla Germania filtra intanto che Unicredit, dopo aver conquistato la metà dei diritti di voto in Commerzbank, vorrebbe le dimissioni della ceo, Bettina Orlopp, e del presidente, Jens Weidmann. Il cambio al vertice potrebbe avvenire già in primavera, con l'assemblea dei soci che è chiamata a rinnovare una parte del consiglio di sorveglianza. Weidmann è in scadenza, mentre Orlopp ha un contratto fino al 2029, ma si è detta disponibile a un passo indietro. Fonti finanziarie fanno sapere che il tema non è stato al centro del faccia a faccia di lunedì tra il ceo di Unicredit, Andrea Orcel, e il ministro delle Finanze tedesco Lars Klingbeil. Riguardo l'incontro di ieri, Orlopp ha rimarcato l'allineamento «con il governo perché è un importante azionista con due posti nel consiglio di sorveglianza e diritti speciali». E ha sottolineato che Unicredit deve chiarire «quando passare alla fase 2» dell'integrazione «fra Hvb, Commerz e Unicredit». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Modena

Controllate e partecipate

Bruno Barbieri oggi a Modena con " Controluce" alla Libreria Coop


CULTURA&SPETTACOLI

Si apre Modena Bel Canto e celebra la voce italiana

Castelnuovo ricorda Berselli con Panarari e Ciriello

Bruno Barbieri oggi a Modena con " Controluce" alla Libreria Coop

Appuntamento d'eccezione oggi pomeriggio in piaza Grande, ingresso croso Duomo, all'interno dellaLibreria Coop. Alle 18 è in programma la presentazione dell' autobiografia dello chef Bruno Barbieri dal titolo "Controluce". Un libro in cui il noto personaggio della cucina e della tv si racconta a tutto tondo e con sincerità parlando di soldi, successo, TV, donne, famiglia.. insomma di vita!

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Controllate e partecipate

Bologna

Enrico Arosio presenta 'Baci dal Kashmir' Il racconto personale tra reportage e memoria

Enrico Arosio presenta Baci dal Kashmir (Ibis Edizioni) oggi, alle 18, alla Libreria Coop Zanichelli. Il racconto di un'esperienza personale che si colloca sul confine sottile tra reportage e memoria. L'autore dialoga con Roberto Di Caro.


Cultura

Emilia-Romagna e Marche

Il Piccolo Coro vola a New York

«I bambini, ambasciatori di pace»

Mens-a, la cultura è diffusa in tutta la regione

Bologna Today

Controllate e partecipate

Presentazione "Baci dal Kashmir" di Enrico Arosio


Bologna Today

Presentazione "Baci dal Kashmir" di Enrico Arosio

09/15/2026 14:30

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di BolognaToday Mercoledì 16 settembre, ore 18.00 Bologna | Libreria Coop Zanichelli P.zza Galvani, 1/h presentazione del volume BACI DAL KASHMIR di Enrico Arosio in dialogo con Roberto Di Caro Un viaggio nato per caso. Una meta scelta con leggerezza. E una realtà che, una volta raggiunta, non lascia più spazio all'innocenza del partire. Con Baci dal Kashmir, Enrico Arosio firma il racconto di un'esperienza personale che si colloca sul confine sottile tra reportage, memoria e narrazione di viaggio. Nell'agosto del 1993, insieme alla moglie Miki, approda in Kashmir per una vacanza: dieci giorni, un ritorno ideale verso l'Himalaya già sfiorato anni prima. Ma il contesto è tutt'altro che neutro. La regione, contesa tra India, Pakistan e Cina, è attraversata da tensioni e violenze che proprio in quei giorni conoscono una nuova escalation. All'indomani di diversi episodi sanguinosi avvenuti tra Jammu e Kashmir, il viaggio si trasforma progressivamente in qualcosa di diverso: non più semplice esplorazione, ma attraversamento diretto di un territorio in crisi. Senza mai assumere i toni del reportage di guerra, Arosio costruisce una narrazione che resta fedele alla dimensione vissuta, privata solo in apparenza, capace di restituire il senso di spaesamento di chi si trova, quasi per errore, dentro la storia. Il cuore del libro si muove proprio in questa ambiguità: da un lato la bellezza del paesaggio, gli incontri, la dimensione del viaggio come scoperta; dall'altro la percezione costante del pericolo, la fragilità della condizione di straniero, l'irruzione della violenza nella quotidianità. Ne emerge un racconto in cui l'esperienza individuale si intreccia con una delle aree più complesse del panorama geopolitico contemporaneo, senza mai sovrapporsi a essa, ma lasciandola filtrare attraverso lo sguardo di chi la attraversa. Giornalista di lungo corso, Arosio porta nella scrittura una precisione che non rinuncia alla misura narrativa: Baci dal Kashmir non è solo il resoconto di un viaggio imprevisto, ma una riflessione sui limiti del giornalismo in un mondo tormentato, sul confine tra osservazione e coinvolgimento, e su ciò che resta nella memoria quando un'esperienza smette di essere soltanto personale. BolognaToday è in caricamento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

corrieredibologna.it

Controllate e partecipate

Bruno Barbieri e Bologna: «La amo molto, è casa. Con il mio bistrot non volevo fare soldi ma sono stato trattato come la celebrità venuta da fuori, mi è dispiaciuto. La vita è stata dura»


corrieredibologna.it

Bruno Barbieri e Bologna: «La amo molto, è casa. Con il mio bistrot non volevo fare soldi ma sono stato trattato come la celebrità venuta da fuori, mi è dispiaciuto. La vita è stata dura»

CORRIERE DELLA SERA

09/15/2026 06:43 Vittoria Melchioni

Chef stellato, volto storico di Masterchef e di «4 Hotel» si racconta nel libro «Controluce. Ombre e segreti di una vita»: «Posso andare in giro per il mondo ma devo tornare sempre qui. Sono spesso fuggito. Il rapporto con mio padre è stato difficile. Mia madre e mia sorella sono le donne della mia vita» Ascolta l'articolo 10 min Bruno Barbieri stavolta ha deciso di mettersi «controluce». Non soltanto lo chef delle sette stelle Michelin conquistate in carriera, il giudice di MasterChef , il volto di 4 Hotel ma l'uomo cresciuto nella campagna bolognese, protetto dalle donne di casa, diventato adulto troppo presto e poi fuggito molte volte per inseguire un mestiere e, forse, anche per salvarsi. In Controluce Ombre e segreti di una vita , edito da Cairo , in presentazione a Modena il 16 settembre, a Reggio Emilia il 17 e a Bologna il 19 nelle librerie Coop, Barbieri racconta successi e cadute, il rapporto difficile con il padre, i tradimenti subiti, la solitudine che può accompagnare la popolarità. E soprattutto lascia una porta aperta sul futuro: un «Piano BB» che profuma d'America . Ma quando parla di casa, non ha dubbi: casa continua a essere Bologna. Barbieri, perché raccontarsi proprio adesso? «Negli anni me l'hanno proposto tante volte, ma ho sentito che questo era il momento giusto. Non volevo fare la classica autobiografia e neppure aprire l'armadio, tirare fuori tutti gli scheletri e dire: festa finita. Volevo raccontarmi umanamente prima ancora che professionalmente. Tutti conoscono Bruno Barbieri, prima come chef, poi per la televisione. Ma per arrivare fin lì ci sono stati sacrifici enormi. Qui c'è un Barbieri più intimo, più riflessivo e soprattutto più libero. Ci sono cose che probabilmente non conoscevano neppure alcune delle persone a me più care». Nel libro, infatti, appare molto più vulnerabile di quanto possa sembrare in televisione. «La vita è stata veramente dura. Ho avuto difficoltà con mio padre Nello e ci siamo conosciuti davvero soltanto negli ultimi anni della sua vita, quando io ero ormai un uomo di cinquant'anni. Da bambino certe cose non le capisci, le comprendi quando ne hai sessanta. Ma sono convinto che mio padre sia morto orgoglioso di me. Lui non ha avuto il coraggio di fare un passo indietro e allora quel passo, in avanti, l'ho fatto io. Non sono pentito di nulla: né delle scelte né degli errori. E sono orgoglioso di essere riuscito a chiudere quel cerchio». Prima di suo padre, però, nel suo racconto ci sono soprattutto le donne. «Devo moltissimo a mia madre Ornella. È stata una donna intelligentissima, sempre presente e capace di fidarsi di me. Abbiamo attraversato momenti in cui non c'erano neppure i soldi per comprare il pane: lei non ci ha mai fatto mancare niente e, quando mancava qualcosa, magari era lei a non mangiare. Mia madre e mia sorella Brunella sono state le due donne più importanti della mia vita. Finché sono stato protetto dalle donne della mia famiglia, con Barbara che è più piccola di me di 12 anni, ho vissuto quasi in un mondo ovattato. Poi sono dovuto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

diventare adulto molto in fretta». E poi c'era nonna Mina, che sembra essere stata la sua prima vera maestra di cucina. «Mia nonna era una donna meravigliosa. La prima volta che vidi " Il pranzo di Babette" mi misi a piangere perché lei era così. A sei anni mi insegnava a tirare il collo a un gallo; se nasceva un vitello ci alzavamo alle quattro del mattino, al freddo, per andare nella stalla a vedere. Ma aveva anche tocchi romanticissimi. Quando faceva il pane mi chiamava per insegnarmi a sentire la crosta; andavamo in cantina a girare i formaggi perché prendessero aria, d'estate facevamo le marmellate e la conserva. Per dieci anni, al pomeriggio, mi ha preparato il caffè d'orzo con uovo e zucchero. Prima delle elementari non sapevo neppure che cosa fossero una macelleria o un fruttivendolo: facevamo tutto in casa. Tutto questo è stato fondamentale per il mestiere che avrei fatto». Dal Piccolo Paradiso sulle colline di Marzabotto al Trigabolo: sembra quasi un salto tra due mondi opposti. «Quel bambino è ancora tutto dentro di me. Non giocavo con gli altri bimbi: vivevo con polli, maiali, mucche, rondini. Quella che poteva sembrare una difficoltà è diventata la chiave della mia formazione, perché la materia prima l'ho conosciuta lì. Poi al Trigabolo mi sono trovato in mezzo a dei pazzi, nel senso migliore del termine: dei visionari. Eravamo quasi una setta. Io sono rimasto lì più di quindici anni, spesso senza soldi, e ho capito che dovevo stare zitto e assorbire tutto come una spugna. Negli anni Ottanta facevamo cose folli: mentre in Francia una lepre à la royale cuoceva per 48 ore, noi facevamo la lepre al sangue. Vedevamo già il mondo gastronomico di oggi. Ne è valsa la pena? Per me sì, ma a che prezzo?». Nel libro torna continuamente una parola: fuga. «La mia vita è stata una fuga dalla famiglia e da tante altre cose. Ma probabilmente la fuga mi ha anche salvato. Il lavoro mi ha permesso di schivare la fine che purtroppo hanno fatto tanti miei coetanei e amici d'infanzia. E nella vita ho sempre avuto il coraggio di ricominciare. Davanti alle sconfitte, alle rinunce, ai ricatti, quando capivo che era arrivato il momento di cambiare non mi sono mai abbattuto. Non ho mai mollato l'osso. E spesso l'ho fatto da solo». T ra le pagine più amare ci sono quelle dedicate agli «squali», alle persone che le si sono avvicinate con il successo. «Quella è stata la delusione più grande. Io arrivavo dalla campagna, ero una persona pulita, mi fidavo. Quando diventi famoso e la tua vita cambia economicamente, comincia a girarti intorno tanta gente e tu pensi che siano amici. Poi scopri che alcuni sono interessati soltanto a ciò che puoi dare loro. I soldi vanno e vengono: puoi guadagnarli, perderli, possono anche rubarteli. Ma rubarti l'amicizia e la fiducia è un'altra cosa. Quello è stato il vero crollo psicologico della mia vita. Però non provo rancore: quelle persone non sono riuscite a schiacciarmi. Io sono ancora qui». C'è anche un messaggio rivolto ai ragazzi? «Mi piacerebbe che questo libro lo leggessero i giovani, soprattutto quelli che sentono di avere un talento e vogliono provare a costruirsi una vita. Non voglio insegnare niente a nessuno, ma forse dentro queste pagine ci sono parole che possono aiutare a non bruciarsi e a farcela. Oggi sembra tutto più semplice: c'è Internet, ci sono i social, c'è l'intelligenza artificiale. Quando volevo capire che cosa facesse un grande chef dovevo andare dall'altra parte del mondo. La pagnotta dovevi conquistartela. Ma il messaggio rimane lo stesso: la vita vale la pena di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

essere vissuta, ci vuole coraggio e bisogna anche capire che, nelle decisioni importanti, siamo soli». E Bologna? Nel libro si sente quanto sia ancora parte della sua identità. «Io sono bolognese, mi sento bolognese e sarò per sempre bolognese. Posso andare a vivere in America o dall'altra parte del mondo, ma quando torno a casa torno a Bologna. Quando sono venuto qui con il mio bistrot non ero venuto per fare soldi: sentivo di dovere qualcosa ai bolognesi, perché Bologna mi aveva dato una vita. Avrei voluto creare un posto per loro, con le idee di Bruno Barbieri. Invece mi sono sentito un po' trattato come quello che arrivava da fuori, la celebrità che apriva il suo locale. Mi è dispiaciuto. Pensavo che Bologna mi avrebbe accolto maggiormente come uno dei suoi. Ma va bene così: continuo a essere orgogliosissimo di essere bolognese». Tanto che persino il tortellino resta una specie di ritorno a casa. «I tortellini sono tutta la mia vita. Mia madre me li dava quando ero ammalato e sono sempre guarito. E quando torno da un viaggio, quello è il sapore di casa». Poi però nel finale lascia una porta socchiusa sull'America e sul suo «Piano BB». Che cosa c'è dall'altra parte? «Una nuova vita, forse. Io sogno una casa su una bellissima spiaggia, come quella del film "Come un uragano (Nights in Rodanthe)" con Richard Gere che cito nel libro: una casa di legno, bianca, in un posto dove per arrivare devi anche fare fatica. Vorrei che lì venissero gli amici, le persone che mi vogliono bene, e poter cucinare per loro, offrire la mia idea di ospitalità. Non bisogna mai dire "non posso farlo". Credo che possa esistere una nuova vita anche dopo i sessant'anni. Non mi sento vecchio: mi sento ancora il Peter Pan di trent'anni fa». Dopo una vita passata a correre, che cosa è cambiato? «Ho cominciato ad apprezzare cose che prima forse non avevo nemmeno il tempo di guardare: la nebbia, la pioggia, la neve, il vento. Quando sei preso da mille cose non ci pensi. Oggi guardo la vita in modo diverso. È difficile vivere una vita pubblica, ci sono momenti in cui ti senti solo. Quando sono all'estero mi manca la mia terra, la mia gente, i vicini di casa, la chiesa, il cimitero, la farmacia, il fornaio, mi manca respirare quell'aria. Poi ci sono momenti in cui hai bisogno di allontanarti. Ma alla fine sono un uomo felice. La sera vado a letto sapendo di non avere fatto del male e di essermi comportato da persona perbene».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico

Coop e Cooperazione

L'incontro tra coop e Regione sul tema

Venerdì all'Abbadia di Fiastra si parla di come orientare l'AI


L'incontro tra coop e Regione sul tema

ALLERUZZO: «NOI NON VOGLIAMO LIMITARCI A SUBIRE LE TECNOLOGIE»

ANCONA Cresce la richiesta di rallentare per governare lo sviluppo dell'intelligenza artificiale. È una posizione sostenuta da Dario Amodei di Anthropic, Sam Altman, cofondatore di OpenAI, Elon Musk e da numerosi ricercatori, con l'obiettivo di consentire alla sicurezza, alle regole e alle valutazioni indipendenti di tenere il passo con l'evoluzione dei modelli più avanzati. A questa prospettiva, Marche Coopevolution aggiunge il tema della responsabilità. Il punto non è fermare l'innovazione, ma orientarla: darle un ritmo sostenibile, radicato nei territori, nei diritti, nel lavoro e nella cooperazione. È questo il cuore di Innovazione e intelligenza artificiale, l'appuntamento di Coopevolution in programma venerdì all'Abbadia di Fiastra alle 10. Promosso da Legacoop Marche e CulTurMedia, con il contributo di Fondazione Pico, l'incontro non vuole essere l'ennesimo convegno sull'AI, ma un laboratorio operativo sul ruolo della cooperazione marchigiana e nazionale nella costruzione di un'intelligenza artificiale al servizio delle comunità, del lavoro, del welfare e dello sviluppo locale. L'obiettivo è spostare il baricentro dell'AI dalle grandi piattaforme globali ai bisogni concreti delle comunità. Ed è su questi temi si confronteranno il presidente di Legacoop Marche, Gianfranco Alleruzzo, e il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli. «Come cooperazione marchigiana - sottolinea Alleruzzo - non vogliamo limitarci a subire tecnologie progettate altrove. Vogliamo essere protagonisti nel definire che cosa l'intelligenza artificiale fa, per chi la fa e con quali regole». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Coop e Cooperazione

Pesca, ripartenza subito in frenata. «Ci fermerà il caro carburante Contributi o tagliamo le ore in mare»

La protesta, da Ancona a Rimini: «Costi più che raddoppiati, avanti così abbiamo le settimane contate»


Pesca, ripartenza subito in frenata
«Ci fermerà il caro carburante Contributi o tagliamo le ore in mare»
Architettura e design si raccontano
CERSAIE
21-25 / 09 / 2026

RIMINI Si torna in mare, ma fino a quando? Se lo chiedono i pescatori dal comparto di Rimini fino a quello di Ancona, dopo la riapertura della pesca a inizio settimana. Le reti si riempiono, ma il costo del gasolio spegne ogni entusiasmo. Nei mercati e nelle pescherie la voglia di portarsi a casa il pesce dell'Adriatico c'è, un po' meno i soldi nelle tasche delle famiglie. E la stessa cosa sta accadendo per chi conduce tra le onde pescherecci che possono arrivare a consumare 15mila litri di carburante in una settimana. «In mare ci siamo tornati, ma se non ci aiutano abbiamo le settimane contate - ammette Mauro Zangoli presidente della Cooperativa Lavoratori del mare del comparto riminese -. Oggi paghiamo il gasolio 1.30 euro al litro. Prima del conflitto in Iran il prezzo stava tra 0,50 e 0,60 euro per un litro. E le previsioni sono peggiori. I colleghi a Manfredonia si sono visti arrivate preventivi da 1,50 euro. Così non ce la possiamo fare». Stessi timori ad Ancora dove Apollinare Lazzari, presidente dell'Associazione produttori pesca Ancona deve fare i conti con un mare «dove il pesce c'è, anche se in quantità non esagerata», ma con costi del carburante tanto alti, «stiamo facendo al momento tre mezze giornate di lavoro, ed abbiamo ridotto la pesca di 24 ore la settimana». Così facendo si cerca di limitare i consumi, senza troppo incidere sulla quantità di pescato.

I pescherecci più grandi possono sborsare in una settimana fino a 11mila euro di gasolio, ora si arriva a 15mila, più di quanto accadeva prima che le bombe cadessero in Medio Oriente, e lo stretto di Hormuz divenisse famigliare alle famiglie italiane.

Servono aiuti, invocano i pescatori anche perché il credito di imposta del 20% previsto dal governo nei mesi scorsi potrebbe non bastare. «Non penso sia sufficiente - incalza Zagoli -. Siamo arrivati a prezzi troppo alti. Servono aiuti concreti, e in breve tempo». L'incubo è uscire dai porti a singhiozzo o fermarsi del tutto perché lavorare sarebbe una perdita. A remare contro il comparto della pesca ci si è messo anche il clima. L'estate dei record ha portato temperature in Adriatico fino a 30 gradi, ed ora a risentirne sono gli allevamenti di molluschi sulla costa romagnola. Secondo Legacoop le condizioni meteo hanno provocato «una consistente moria di cozze negli allevamenti della costa. Il fenomeno ha interessato tutte le marinerie della Romagna, con perdite medie tra il 60 e il 70% della produzione e punte del 100% in alcune realtà».

Per Mirco Bagnari e Giorgia Gianni, responsabili del settore pesca e acquacoltura di Legacoop Romagna: «Temperature anomale, fenomeni di mucillagine, anche in profondità, e alterazioni degli equilibri dell'ecosistema stanno riducendo la disponibilità e la capacità di crescita delle risorse ittiche».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Coop e Cooperazione

Andrea Oliva.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

Legacoop: «Il mare torrido fa strage di cozze e vongole»

«Urgono interventi delle istituzioni a sostegno del settore e dell'occupazione»


Ponte di Tiberio, entro Natale pronta la nuova illuminazione

Legacoop: «Il mare torrido fa strage di cozze e vongole»

RIMINI «Le temperature record dell'estate 2026 mettono in ginocchio l'allevamento e la pesca di molluschi in Romagna» lo sottolinea Lega coop Romagna preoccupata per la tenuta del settore.

Le elevate temperature delle acque - associate in alcune zone alla presenza di mucillagine - hanno determinato una consistente morìa di cozze negli allevamenti della costa. Il fenomeno ha interessato tutte le marinerie della Romagna, con perdite medie tra il 60 e il 70% della produzione e punte del 100% in alcune realtà.

Associata al problema della morìa, si sta manifestando una mancanza di seme che, in alcuni casi, ha toccato punte del 90%, altro fattore che rischia di mettere pesantemente in crisi l'andamento della molluschicoltura per il 2027. Per fare un paragone, nell'estate del 2024 venne meno il seme per una quota compresa tra il 50 e il 60%. Già questo provocò un calo drastico del prodotto disponibile dalla primavera successiva. Oggi la situazione si preannuncia molto peggiore, con un forte rischio sulla disponibilità produttiva dell'anno prossimo.

«Quanto avvenuto nel corso dell'estate non ancora conclusa - commentano i responsabili del settore pesca e acquacoltura di Legacoop Romagna, Mirco Bagnari e Giorgia Gianni - è il segno della forte vulnerabilità del nostro mare a causa dei cambiamenti climatici. Una situazione che mette a rischio le cooperative e le imprese della pesca e dell'acquacoltura. Temperature anomale, mucillagine anche in profondità, e alterazione dell'ecosistema stanno riducendo la disponibilità e la capacità di crescita delle risorse ittiche. Le nostre associate del settore si trovano già a fare i conti con l'impatto di questi mutamenti sulla capacità produttiva e sulla loro sostenibilità economica. Servono quindi interventi da parte delle istituzioni a sostegno delle imprese e dell'occupazione nella pesca e acquacoltura e un collegamento sempre più stretto con il mondo della ricerca».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Vercelli)

Coop e Cooperazione

La corsa all'energia green: su un terreno di 43 mila metri quadrati uno dei primi impianti del capoluogo

Il fotovoltaico debutta a Larizzate con il parco voluto da Nova Aeg


Il fotovoltaico debutta a Larizzate con il parco voluto da Nova Aeg

Sovraffollamento e scarsa igiene Ancora allarme al Billiemme

roberto maggio È l'area industriale di Vercelli il contesto in cui è sorto uno dei primi impianti fotovoltaici della città, quello inaugurato ieri da Nova Aeg, società vercellese controllata da Nova Coop, operante dal 2016 nei mercati nazionali dell'energia elettrica e del gas naturale. Il terreno industriale individuato per l'installazione dei pannelli solari, circa 43.000 metri quadrati, è a lato della sede direzionale di Nova Coop, a Larizzate, poche decine di metri dal casello di Vercelli Ovest. La potenza installata è di 4,071 MWp, e ha una produzione stimata di circa 5.000 MWh di energia elettrica l'anno, equivalenti a circa il 6% del fabbisogno elettrico complessivo annuo di Nova Coop, che sfrutta l'energia prodotta dai pannelli solari una volta immessa nella rete elettrica. L'attivazione dell'impianto è avvenuta a fine luglio, e in un mese sono stati prodotti circa 730 MWh di energia. L'investimento sostenuto con mezzi propri da Nova Aeg è stato di circa 3 milioni; a regime, la produzione consentirà non solo di alimentare in maniera green le sedi Nova Coop, ma anche evitare l'emissione in atmosfera di circa 1.700 tonnellate di anidride carbonica l'anno, pari al beneficio che verrebbe generato dall'azione di assorbimento di circa 68.000 alberi adulti in un anno.

L'inaugurazione dell'impianto è avvenuta ieri da parte del presidente di Nova Coop Ernesto Dalle Rive, del direttore tecnico e patrimonio di Nova Coop Antonio Audo, del presidente di Nova Aeg Patrizio Dettoni, del direttore generale Marco Sola Titetto e del vice sindaco Domenico Sabatino. Il parco solare è l'ultimo tassello di una serie di investimenti che hanno visto come protagonista Nova Coop: dalla sede direzionale inaugurata nell'aprile 2014, all'impianto Enercoop aperto al pubblico nel 2018, a cui si è aggiunto un impianto di autolavaggio nel giugno 2024. L'ultimo arrivato, frutto dell'investimento di Nova Aeg, rappresenta «l'avvio di una nuova fase nel percorso industriale, orientata allo sviluppo di una capacità produttiva autonoma di energia da fonti rinnovabili». La presentazione del campo fotovoltaico è coincisa con l'ufficializzazione della stipula di un accordo della durata di dieci anni tra Nova Aeg e Nova Coop, attraverso il quale la cooperativa acquisterà l'intera energia prodotta dall'impianto a un prezzo concordato per la durata dell'accordo. «Con l'entrata in funzione dell'impianto di Vercelli, Nova Aeg compie un passaggio importante previsto dal nostro piano industriale 2025-2028 - ha dichiarato il presidente Patrizio Dettoni -. Diversificare le fonti e ridurre la dipendenza dall'energia fossile sono le mosse più giuste per una realtà come la nostra». Dalle Rive ha ribadito il nuovo passo in avanti «nel percorso che Nova Coop sta portando

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

avanti per rendere più sostenibili i propri consumi energetici». Il vice sindaco Sabatino ha auspicato «l'inaugurazione di altri investimenti come questi in città. L'impianto dà una risposta al tema dell'energia rinnovabile prodotta sul nostro territorio». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Coop e Cooperazione

L'epopea del treno in un album Coop

La raccolta delle figurine sarà presentata dopo domani alla Società Economica

P. P.


ALBUM LEVANTE

Batolli e una nuova sede del Museo, ecco le primizie del Festival di Uscio

A Sestri e Chiavari è di scena lo sport Esibizioni tra il Mandela e i caruggi

L'epopea del treno in un album Coop

Chiavari Un soffio di vapore, il fischio di una locomotiva e il Tigullio cambiò per sempre. L'arrivo della ferrovia in Riviera fu una vera e propria svolta epocale: collegando stabilmente il territorio a Torino e ai grandi centri dell'Europa continentale, spalancò le porte al turismo moderno, all'economia e a profonde trasformazioni sociali. Oggi quell'epopea affascinante e il racconto delle nostre radici tornano a vivere sfogliando le pagine di una collezione speciale. Giovedì, 17 settembre, alle 11, presso la Società Economica di Chiavari in via Ravaschieri 15, verrà presentata la nuova raccolta di figurine promossa da Coop Liguria e intitolata "Tigullio - La nostra storia".

Un viaggio nel tempo composto da centinaia di preziose immagini d'epoca, accompagnate dalle accurate didascalie dello storico locale Giorgio "Getto" Viarengo, capace di restituire la memoria con il rigore della ricerca e la passione della narrazione.

All'evento parteciperanno i sindaci di diverse località del comprensorio, a testimonianza di un'identità condivisa che unisce l'intero territorio. L'iniziativa nasce con un duplice intento: offrire alle nuove generazioni uno strumento accessibile e coinvolgente per scoprire la ricchezza del proprio passato e riscoprire la magia senza tempo dell'album di figurine. Un rito antico e felice, fatto di scambi, attese e pacchetti da spacchettare, in grado di appassionare collezionisti e curiosi di ogni età. Tra ricordi in bianco e nero e la meraviglia della scoperta, il Tigullio si ricompone tessera dopo tessera, per continuare a raccontarsi. - p. p. © RIPRODUZIONE RISERVATA La Società Economica di Chiavari flash.

La Nazione (ed. La Spezia)

Coop e Cooperazione

Verso i 120 anni di storia del club: una settimana ricca di iniziative


LA SPEZIA
Calcio Serie C

Spezia a testa alta al Curi di Perugia

Trasferta ostica contro una 'big'
Bastoni pronto dal primo minuto

COSÌ IN CAMPO

Verso i 120 anni di storia del club: una settimana ricca di iniziative

Manca poco al traguardo dei 120 anni di Spezia Calcio, che il Club celebrerà il 10 ottobre, giorno preceduto da una settimana ricca di iniziative. Si comincia il 5 ottobre con il lancio di un album celebrativo, realizzato in collaborazione con Coop Liguria, che raccoglierà fotografie rare sui momenti più significativi della storia della maglia bianca. Martedì 6 il Club darà vita a un grande appuntamento, con inaugurazione di un percorso storico nell'area hospitality che affianca la Hall of Fame in sala stampa e lo spazio dedicato ai Vigili del Fuoco Spezia del 1944, reso possibile col sostegno del Comune. Verrà svelata la maglia speciale che le Aquile indosseranno nella gara casalinga con il Gubbio. Giovedì 8 lo stadio aprirà le proprie ai tifosi con tour su prenotazione pensati per far scoprire il Picco in ogni suo angolo. Alle 21 (su prenotazione) sarà la volta di un talk condotto dal giornalista spezzino Davide Camicioli, che dialogherà con ospiti d'eccezione del passato e del presente delle Aquile. Il weekend celebrativo si chiuderà in occasione di Spezia-Gubbio: prima del calcio d'inizio il pubblico sarà invitato a raggiungere lo stadio in anticipo per un momento celebrativo dedicato alla storia di uno dei club più antichi d'Italia, tra vecchie glorie ed esibizioni musicali. I dettagli verranno svelati nei prossimi giorni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia di Cremona

Coop e Cooperazione

I ragazzi dell'Under 17 al fianco della Caritas

CREMONA Il settore giovanile grigiorosso scende in campo con Caritas Cremonese al servizio della comunità anche nella stagione appena iniziata: lo scorso weekend, presso l'Ipercoop di Cremona, più di trenta tra ragazzi e componenti dello staff tecnico della formazione Under 17, affiancati da volontari di Caritas cremonese e ospiti delle Opere Segno, hanno preso parte a 'Dona la Spesa per la Scuola', iniziativa di Coop Lombardia in collaborazione con Caritas cremonese organizzata per raccogliere materiale didattico per le famiglie in situazione di fragilità sul territorio, delle opere segno Caritas e delle Caritas Parrocchiali. In un clima di scambio e condivisione, i giovani grigiorossi hanno collaborato con i volontari, operatori e beneficiari di Caritas per tutta la giornata, contribuendo alla raccolta di oltre 1311 articoli per un totale di circa 2000 euro di merce donata, raccolta in 49 scatoloni, e destinata a bambini e ragazzi di famiglie in difficoltà nel reperire articoli per la scuola e cancelleria per l'anno scolastico appena iniziato. Un gesto prezioso di attenzione e di speranza da parte della nostra comunità.


34 La Provincia

Sport

CALCIO: SERIE B

Cremo: Licina incanta Classe e tecnica da top

Oggi alle 18 il tedesco insieme a Berti incontra i tifosi allo Store di via Solferino
La Juve ha deciso la sua cessione solo a fine agosto e Bonuri ha piazzato il colpo

I ragazzi dell'Under 17 al fianco della Caritas

La Nazione (ed. Empoli)

Coop e Cooperazione

L'opportunità

Futuri capi reparto Coop Formazione e lavoro


TROVALAVORO
La vetrina delle offerte

NaturaSì, posti disponibili per banconisti

UN POSTO DI QUALITÀ

Addetti alla rete corriere La selezione di Poste

Autolinee Toscane in cerca di autisti

Bar in zona Careggi cerca organico

Pelletteria e borse Servono cuciture

Servono camerieri per l'inverno

Amministrativi per Chicco Srl

Futuri capi reparto Coop Formazione e lavoro

Addetti per Lidl ai Gigli Via alle selezioni

Future Lab, è il percorso Unicoop Firenze, dedicato alla formazione e alla crescita dei futuri Capi Reparto.

L'iniziativa è rivolta a persone con esperienza nei settori della grande distribuzione organizzata, food, retail o logistica, residenti nelle province in cui sono presenti i punti vendita della cooperativa. Il percorso, della durata di 12 mesi e retribuito, prevede attività in aula e sul campo per sviluppare competenze commerciali, gestionali e di pianificazione. La figura sarà preparata alla gestione a 360 gradi di un reparto, dal raggiungimento degli obiettivi commerciali al mantenimento degli standard di servizio, fino al coordinamento e alla motivazione del team. È previsto contratto a tempo determinato di 12 mesi, full time, 14 mensilità e una retribuzione mensile lorda di 1.969,42 euro, secondo il CCNL Cooperative di consumo.

Candidature attraverso il sito di Unicoop Firenze.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Siena)

Coop e Cooperazione

Poggibonsi

Raccolta materiale scolastico, record nei punti vendita Coop


18

VALDELSA
Poggibonsi

Pubblica Assistenza
La 'veterana' Checcucci è la nuova presidente

'Accade d'Inverno' Le richieste di sponsor

Strada di Pancole Lavori dal 21 settembre

Sabato alla Tognazza torna il Mercatale

Manutenzione al via sugli edifici comunali

Scuola e Biblioteca Arriva la fibra ottica

Raccolta materiale scolastico, record nei punti vendita Coop

POGGIBONSI Quasi 1.900 le confezioni di prodotti per la scuola raccolte sabato scorso nei punti vendita Coop di Salceto e di via Trento per essere destinate alle famiglie più bisognose del territorio. Afferma la sindaca Cenni: «Un risultato che come sempre riflette la generosità della nostra comunità pronta a dare una mano. Un grazie a chi ha voluto e potuto contribuire, agli organizzatori, alla sezione Soci Coop di Poggibonsi e a tutti i volontari e le volontarie che hanno reso possibile l'iniziativa e il risultato». La raccolta di materiale scolastico è stata promossa dalla Fondazione 'Il Cuore si Scioglie' insieme a Unicoop Firenze con la collaborazione delle sezioni Soci e con il coinvolgimento delle associazioni locali. A Poggibonsi hanno partecipato alla raccolta l'associazione Beautiful Mind, la Caritas, l'Emporio della Solidarietà, la Misericordia e la Pubblica Assistenza, I Rioni di Poggibonsi, Valdelsa Donna, Auser. «La raccolta di articoli per la scuola si conferma uno strumento importante per aiutare le famiglie fragili - aggiunge l'assessora alla coesione sociale Enrica Borgianni - e ancora una volta la nostra comunità ha portato a concretizzare un aiuto reale. Il materiale scolastico raccolto sarà distribuito alle famiglie in difficoltà. Grazie a tutti per la generosità e grazie a coloro che si sono messi a disposizione».

Acquistati i prodotti di uso comune per la scuola come fogli protocollo, blocchi per gli appunti, penne, matite, album da disegno, gomme da cancellare, temperamatite, colla stick, squadre e righelli, goniometri e tanti altri accessori da utilizzare durante le lezioni. Alla fine della giornata, per l'esattezza, 1.865 le confezioni di prodotti. Saranno consegnate dalle associazioni che hanno aderito alle famiglie più fragili che risiedono nel territorio di Poggibonsi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Arezzo)

Coop e Cooperazione

Terranuova

Rsa più sicura per degenti con Alzheimer


Provincia

Rsa più sicura per degenti con Alzheimer

Nuovi locali più sicuri, funzionali e accoglienti per il nucleo Alzheimer della Rsa «Don Amelio Vannelli» di Terranuova Bracciolini. Nei giorni scorsi il taglio del nastro della ristrutturazione degli spazi che adesso consentono di rispondere con maggiore efficacia alle esigenze delle persone affette dalla patologia.

Otto i posti letto a disposizione degli utenti per un centro dalla progettazione specifica e dotato di professionalità dedicate che rappresenta un elemento centrale della rete valdarnese dei servizi alla persona. Il risultato raggiunto è il frutto di un percorso condiviso che ha coinvolto enti pubblici, associazionismo del territorio e cittadinanza permettendo così di racimolare i circa 30 mila euro necessari.

«La riqualificazione del nucleo Alzheimer - ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali Giulia Bigiarini - nasce da un'esigenza concreta: offrire ambienti adeguati e un'assistenza qualificata, sostenendo anche le famiglie che affrontano una fragilità complessa. È un intervento che dimostra l'importanza di mettere in rete risorse e competenze. Ringrazio tutte le realtà che hanno contribuito, in modi diversi, alla realizzazione del progetto: dalle istituzioni alle associazioni, dalle cooperative ai cittadini che hanno partecipato alla raccolta fondi.» Un contributo importante infatti è giunto dal crowdfunding del 2025 realizzato in collaborazione con le coop Di Vittorio e Margherita+, Unicoop Firenze e la sezione soci di Montevarchi, la Fondazione Il Cuore si scioglie, l'Associazione Italiana Malati di Alzheimer Aima, e la Conferenza dei Sindaci del Valdarno. Quest'ultima inoltre ha candidato il progetto all'apposito bando regionale 2026, ottenendo finanziamenti decisivi per completare l'opera. Da citare infine il dono dell'Auser, una serie di foto affisse alle pareti delle stanze per renderle più caldi e familiari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Umbria)

Coop e Cooperazione

Perugia, Chico Mendez

«Jam Park» Musica e giovani Ecco i vincitori


SOTTO I RIFLETTORI
L'Umbria e gli eventi

Il territorio da promuovere
Torna il salone internazionale del turismo nei siti «Unesco»

«Jam Park» Musica e giovani Ecco i vincitori

L'Università è protagonista della "Settimana della Custodia"

PERUGIA - Sono stati più di 80 gli artisti iscritti all'edizione 2026 dello Jam Park, protagonisti di due serate di esibizioni che hanno animato il palco del Parco Chico Mendez.

Solisti e band hanno avuto l'opportunità di esibirsi davanti a un pubblico numeroso, trasformando l'evento organizzato da Natura Urbana in un vero spazio dedicato alla musica emergente e alla valorizzazione dei nuovi talenti.

Applausi ai vincitori di questa quinta edizione che sono: sul podio al primo posto Anamnesis, seguito dai Magnetic Field e dal bronzo dei Sounds Buds. Per i Magnetic Field arriva inoltre la conferma del secondo posto, già conquistato nella scorsa edizione, a testimonianza della continuità e del livello raggiunto dalla band.Una menzione speciale va inoltre ad Agnese, Benedetta Caldarola e Matteo Ricci, che si sono distinti nel corso delle esibizioni per la qualità della loro proposta artistica, la presenza scenica e la capacità di lasciare un segno particolare all'interno di un programma caratterizzato da un livello molto alto e dalla partecipazione di numerosi giovani musicisti. A chiudere la seconda serata di Jam Park è stata la Big Drum Orchestra, Special Guest di questa edizione, protagonista di uno spettacolo che ha portato sul palco 20 batterie contemporaneamente.Grande partecipazione anche per la Cena di Beneficenza dell'11 settembre, organizzata in collaborazione con la Sezione Soci Perugia 3 di Unicoop Etruria. L'iniziativa ha permesso di raccogliere una somma da donare al Reparto di Rianimazione e Terapia Intensiva Post-Operatoria del Santa Maria della Misericordia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Educazione affettiva Cecchettin a Vannacci "Non slogan ma risposte"

Il padre di Giulia risponde alla polemica di Futuro Nazionale durante la presentazione del progetto con l'Università sull'uguaglianza di genere

ANTONINO PALUMBO


Educazione affettiva Cecchettin a Vannacci "Non slogan ma risposte"

Il padre di Giulia risponde alla polemica di Futuro Nazionale durante la presentazione del progetto con l'Università sull'uguaglianza di genere

Fortezza, il giardino intitolato a Fallaci Un nuovo albero crescerà in sua memoria

Meno slogan, più risposte concrete. A partire dall'educazione sessuo-affettiva. Arriva da Firenze la risposta di Gino Cecchettin a Roberto Vannacci e altri rappresentanti di Futuro Nazionale, che avevano attaccato l'attività di sensibilizzazione della fondazione nelle scuole e il protocollo con il Ministero dell'istruzione e del merito (Mim).

«Con gli slogan e i proclami non si sono mai risolti i problemi sociali», la serafica frecciata del presidente della Fondazione Giulia Cecchettin Ets, intitolata a sua figlia vittima di femminicidio. I problemi, ha aggiunto Cecchettin, «si affrontano studiandoli e capendone le cause e l'evoluzione. Solo gli specialisti, dai sociologi ai pedagogisti, possono dare una risposta. E la risposta è proprio l'educazione sessuo-affettiva che stiamo portando avanti».

Così Cecchettin, a margine della presentazione del progetto "Educare all'uguaglianza di genere, fin dall'infanzia", promosso assieme all'Università di Firenze, e del sostegno della Regione Toscana. Nei giorni scorsi i vannacciani si erano scagliati contro il protocollo d'intesa fra per l'attività di prevenzione, in ambito scolastico, della violenza sulle donne. Temendo addirittura una «criminalizzazione del maschio in quanto genere», come scritto al ministro Valditara dal consigliere veneto Stefano Valdegamberi. «Non vorrei per mio figlio un'educazione femminista» è invece il pensiero espresso via social da Vannacci, promotore del "patriarcato mediterraneo" e censore di quelle che definisce «l'ideologia di genere e la decostruzione maschile».

Offensive che non hanno scomposto Cecchettin: «Per giudicare, bisogna conoscere. Quindi invito chiunque abbia qualcosa da dire a leggersi il protocollo, altrimenti restano solo chiacchiere», ha chiosato sull'argomento.

Intanto prosegue il progetto "Educare all'uguaglianza di genere, fin dall'infanzia". Partita lo scorso marzo, la prima edizione ha previsto un percorso di formazione destinato agli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, con l'obiettivo di decostruire gli stereotipi di genere nei contesti educativi e promuovere una cultura del rispetto e della non violenza. «L'idea di base è che anche gli insegnanti sono cittadini comuni, che hanno assorbito stereotipi nel corso della loro crescita» ha spiegato la responsabile scientifica del corso e del progetto di ricerca Irene Biemmi, dell'Università di Firenze. La Regione Toscana ha finanziato con 44mila euro la ricerca sull'efficacia dei percorsi formativi. «Prevenire la violenza di genere - ha commentato l'assessora regionale alle pari opportunità, Cristina Manetti - significa innanzitutto intervenire sulle sue radici culturali, attraverso l'educazione e la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

formazione». Per il governatore Eugenio Giani «la Toscana ha scelto di sostenere questo progetto perché crediamo che investire sulla formazione e sulla consapevolezza sia fondamentale per costruire una società nella quale la violenza e la sopraffazione non trovino più spazio».

Mille i partecipanti al progetto, a fronte di 1.400 richieste arrivate dalle tre regioni selezionate. Fortissima la risposta della Toscana, con 700 richieste e 500 partecipanti. Gli altri sono collegati da Veneto e Puglia. Presente ieri anche Claudio Vanni, responsabile relazioni esterne di Unicoop Firenze, che ha annunciato la campagna di promozione del film su Giulia Cecchettin "Se domani non torno", in uscita a novembre.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Coop e Cooperazione

MONZUNO

Il marrone emiliano incontra la Regione

Evento a Rioveggio con i rappresentanti dei castanicoltori

Oggi alle 11 alla Sala Civica Corbo in via Campi Sportivi a Rioveggio si svolgerà un incontro dedicato al futuro della castanicoltura dell'Appennino emiliano, che vedrà confrontarsi i rappresentanti della filiera del Marrone dell'Appennino emiliano con l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi. All'evento interverranno, tra gli altri, Renzo Panzacchi, Gianfranco Tanari e Marco Picciati in rappresentanza dei castanicoltori, Enrico Bucchi, Gruppo Alegra, e Claudio Mazzini, Coop Italia, partner di filiera del progetto Marrone dell'Appennino Emiliano, Massimo Bariselli e Dario Ferrari, Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni della Regione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.


MONTAGNA

Lezioni sull'Appennino in eterno movimento

Albanese cittadina onoraria, anche il Pid dice 'no'

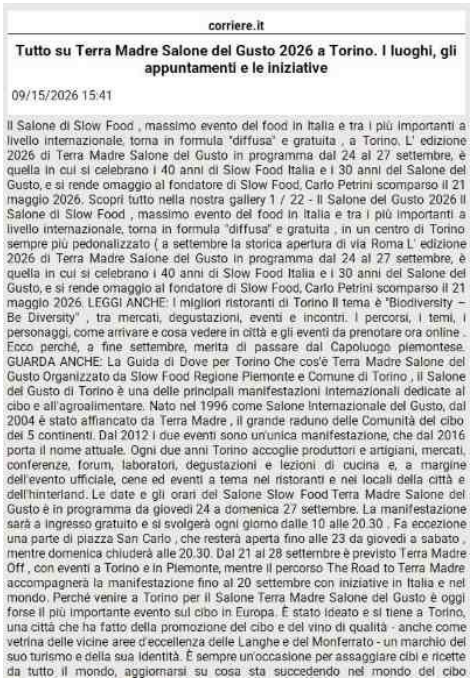
Piccoli Annunci

Continua la promozione ogni 2 annunci pagati 2 in omaggio

corriere.it

Coop e Cooperazione

Tutto su Terra Madre Salone del Gusto 2026 a Torino. I luoghi, gli appuntamenti e le iniziative


corriere.it

Tutto su Terra Madre Salone del Gusto 2026 a Torino. I luoghi, gli appuntamenti e le iniziative

09/15/2026 15:41

Il Salone di Slow Food , massimo evento del food in Italia e tra i più importanti a livello internazionale, torna in formula "diffusa" e gratuita , a Torino. L' edizione 2026 di Terra Madre Salone del Gusto in programma dal 24 al 27 settembre, è quella in cui si celebrano i 40 anni di Slow Food Italia e i 30 anni del Salone del Gusto, e si rende omaggio al fondatore di Slow Food, Carlo Petrini scomparso il 21 maggio 2026. Scopri tutto nella nostra gallery 1 / 22 - Il Salone del Gusto 2026 Il Salone di Slow Food , massimo evento del food in Italia e tra i più importanti a livello internazionale, torna in formula "diffusa" e gratuita , in un centro di Torino sempre più pedonalizzato (a settembre la storica apertura di via Roma L' edizione 2026 di Terra Madre Salone del Gusto in programma dal 24 al 27 settembre, è quella in cui si celebrano i 40 anni di Slow Food Italia e i 30 anni del Salone del Gusto, e si rende omaggio al fondatore di Slow Food, Carlo Petrini scomparso il 21 maggio 2026. LEGGI ANCHE: I migliori ristoranti di Torino Il tema è "Biodiversity – Be Diversity" , tra mercati, degustazioni, eventi e incontri. I percorsi, i temi, i personaggi, come arrivare e cosa vedere in città e gli eventi da prenotare ora online . Ecco perché, a fine settembre, merita di passare dal Capoluogo piemontese. GUARDA ANCHE: La Guida di Dove per Torino Che cos'è Terra Madre Salone del Gusto Organizzato da Slow Food Regione Piemonte e Comune di Torino , il Salone del Gusto di Torino è una delle principali manifestazioni internazionali dedicate al cibo e all'agroalimentare. Nato nel 1996 come Salone Internazionale del Gusto, dal 2004 è stato affiancato da Terra Madre , il grande raduno delle Comunità del cibo dei 5 continenti. Dal 2012 i due eventi sono un'unica manifestazione, che dal 2016 porta il nome attuale. Ogni due anni Torino accoglie produttori e artigiani, mercati, conferenze, forum, laboratori, degustazioni e lezioni di cucina e, a margine dell'evento ufficiale, cene ed eventi a tema nei ristoranti e nei locali della città e dell'hinterland. Le date e gli orari del Salone Slow Food Terra Madre Salone del Gusto è in programma da giovedì 24 a domenica 27 settembre. La manifestazione sarà a ingresso gratuito e si svolgerà ogni giorno dalle 10 alle 20.30 . Fa eccezione una parte di piazza San Carlo , che resterà aperta fino alle 23 da giovedì a sabato , mentre domenica chiuderà alle 20.30. Dal 21 al 28 settembre è previsto Terra Madre Off , con eventi a Torino e in Piemonte, mentre il percorso The Road to Terra Madre accompagnerà la manifestazione fino al 20 settembre con iniziative in Italia e nel mondo. Perché venire a Torino per il Salone Terra Madre Salone del Gusto è oggi forse il più importante evento sul cibo in Europa. È stato ideato e si tiene a Torino, una città che ha fatto della promozione del cibo e del vino di qualità - anche come vetrina delle vicine aree d'eccellenza delle Langhe e del Monferrato - un marchio del suo turismo e della sua identità. È sempre un'occasione per assaggiare cibi e ricette da tutto il

mondo, aggiornarsi su cosa sta succedendo nel mondo del cibo sostenibile e rispettoso delle comunità, incontrare chef, produttori, influencer e tanti altri protagonisti della filiera enogastronomica e agroalimentare. Che cos'è Slow Food L'associazione Slow Food è stata fondata nel 1986 dal gastronomo Carlo Petrini come Arcigola , emanazione dell'ARCI (Associazione Ricreativa Culturale Italiana). Nel 1989 è diventata un'associazione internazionale. Il nome "Slow Food", letteralmente "cibo lento" in inglese, è una risposta critica al dilagare del fast food, accusato dall'associazione di promuovere il consumo di cibo spazzatura. Con questo obiettivo l'associazione promuove eventi dedicati al cibo: oltre al Salone del Gusto di Torino, anche Cheese a Bra Slow Fish a Genova , il circuito Slow Wine e mercati a tema per l'olio, la birra, il pane e molto altro. Importante è anche l'attività di monitoraggio e riconoscimento su cibi, operatori e locali, con la guida delle Osterie d'Italia e le pubblicazioni di Edizioni Slow Food. I Presìdi e le Comunità del cibo sono la formula con cui Slow Food difende in tutto il mondo le produzioni e le storie del cibo contro il modello fast food. Che cos'è terra Madre Terra Madre è l'evento punto d'incontro della rete globale di Slow Food : oltre 1500 produttori, cuochi, pescatori, allevatori, agricoltori, studiosi, giovani e attivisti provenienti da tutto il mondo. Negli stessi giorni, l'Assemblea dei Partecipanti della Fondazione Slow Food ETS riunisce a Torino delegati da oltre 120 Paesi, offrendo uno spazio di confronto, partecipazione politica e costruzione condivisa del futuro della rete. Perché vedere l'edizione 2026 Il tema Biodiversity - Be Diversity è il claim dell'edizione 2026, che celebra il valore della biodiversità in tutte le sue dimensioni: naturale, agricola, gastronomica, culturale e sociale. Un tema su cui Slow Food lavora dalla sua nascita con progetti come l'Arca del Gusto, i Presìdi Slow Food e l'Alleanza Slow Food dei cuochi, tutti protagonisti di Terra Madre. Salone del Gusto 2026: festa nella città senz'auto Nel 2026, dopo due edizioni in periferia al Parco Dora, il Salone torna con i suoi eventi principali nelle piazze storiche del centro . Un programma diffuso che presenta ai visitatori la nuova Torino liberata dalle auto. Proprio a inizio settembre, con l'inaugurazione di via Roma pedonale , è nato un asse car free ininterrotto da piazza Castello, cuore antico della città, alla stazione di Porta Nuova, che cambia la viabilità e l'immagine stessa del capoluogo piemontese. Un momento importante per la città dell'auto, che cerca di reagire a gravi problemi di inquinamento, viabilità - Torino ha il record italiano per tasso di motorizzazione, con 69 auto ogni 100 abitanti - e cambiamento climatico. Nell'estate del caldo record, Torino è una delle città che ha registrato il maggior aumento delle temperature medie, mentre il suo Po è ufficialmente un fiume in emergenza siccità. Addio a Carlin Il Salone del 2026 celebra i 40 anni di Slow Food Italia e i 30 anni del Salone del gusto. Inoltre, si tratta della prima edizione dopo la scomparsa di Carlo "Carlin" Petrini, padre di Slow Food. L'inizio di una nuova stagione. Cosa fare e cosa vedere al Salone del Gusto di Torino: luoghi e eventi Il grande Mercato italiano di Terra Madre attraversa il centro di Torino da via Roma a piazza Vittorio Veneto, passando per Piazzetta Reale e piazza Castello. Il fulcro del Salone. Sono 600 i produttori presenti, provenienti da tutte le regioni italiane, con

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

una nutrita rappresentanza di Presìdi Slow Food. La novità del 2026 è l'organizzazione per aree regionali : ogni regione riunisce produttori, cuochi, collettive, istituzioni, cucine di strada e birrifici, costruendo un racconto della propria biodiversità e delle comunità che la custodiscono. Nel percorso si incontrano pani, formaggi, salumi, prodotti ittici, legumi, cereali, conserve, dolci e molte altre specialità. Partecipano tutte le Regioni, spesso insieme a Slow Food, Parchi e Distretti del Cibo. Occhio ai Maestri del Gusto di Torino e provincia e al loro marchio in giro per la città: sono una rete di eccellenze tra botteghe, artigiani e produttori per trovare il meglio. Il mercato è la grande passeggiata gastronomica della manifestazione, dove incontrare direttamente produttori e comunità e scoprire prodotti e Presìdi provenienti dall'Italia e dal mondo. Per preparare il proprio percorso, ecco i luoghi irrinunciabili. Piazza Castello Centro del centro di Torino, dove si incontravano le strade della città romana e sorsero poi i palazzi della dinastia Savoia. Qui è passata e passa tutta la storia della città, dagli eventi di corte alle adunate del ventennio, e poi la camera ardente del Grande Torino e il podio delle Olimpiadi del 2006. Qui si tengono le cerimonie ufficiali e il "farò" propiziatorio per la Festa di San Giovanni, il patrono. Qui si concentrano alcuni dei Caffè storici della città, da Baratti & Milano, famoso per i suoi cremini, a Mulassano , dove è nato il tramezzino È uno dei cuori di Terra Madre 2026 e ospita il grande Mercato internazionale , con produttori, comunità e delegazioni dai cinque continenti. Ecco Slow Food Giappone, Filippine, Austria, Carinzia, Turchia, India, Azerbaigian, Corea del Sud e Taiwan, oltre a Presìdi come l'Emmentaler svizzero, il maiale Euskal Txerria dei Paesi Baschi e le ostriche di Bretagna e Charente. Nota da intenditori: il ramen e i noodles dello stand Giappone sono forniti quest'anno dal Pastificio Bolognese Muzzarelli, maestri emiliani della pasta fresca bolognese in città dal 1949, in un dialogo tra culture gastronomiche differenti attraverso il cibo (la pasta romagnolo-nipponica sarà in vendita nel loro begozio di via San Secondo). Qui si trova anche lo spazio di Slow Food Italia , dedicato alla biodiversità e all' Arca del Gusto , con centinaia di prodotti italiani a rischio di scomparsa. Si possono inoltre acquistare gli Atlanti dell'Arca, libri e gadget Slow Food e assaggiare la pizza di Fulvio Marino. Piazza Castello ospiterà anche le Reti Slow Food : Slow Olive, Slow Beans, Slow Grains, Slow Mays e Slow Rice, con produttori e Presìdi che raccontano semi, colture e pratiche agricole sostenibili. Nell'area Terre Connesse installazioni interattive e workshop raccontano filiere come caffè e cacao e il ruolo delle migrazioni e degli scambi nella biodiversità. Presente anche la Regione Piemonte , con degustazioni e incontri dedicati all'agroalimentare regionale. Il programma internazionale accompagna inoltre l' Assemblea dei Partecipanti della Fondazione Slow Food ETS , con 1.500 delegati da oltre 120 Paesi. La Corte d'onore di Palazzo Reale Su un lato di piazza Castello, nella Corte d'Onore di Palazzo Reale trova spazio Slow Food Educazione, con attività rivolte a bambini, famiglie e scuole. Per gli studenti delle secondarie sono previsti Laboratori del Gusto dedicati ai prodotti dell'Arca del Gusto e ai Presìdi Slow Food. Per le famiglie ci sono merende "buone, pulite e giuste" e il Gioco dell'oca della biodiversità pensato per trasformare la conoscenza del cibo in un'esperienza

divertente L'Archivio di Stato All' Archivio di Stato di Torino , nella sede settecentesca progettata da Filippo Juvarra, sul lato sinistro di piazza Castello, si svolgono i Laboratori del Gusto , tra gli appuntamenti più caratteristici di Terra Madre. Le attività sono organizzate in due sale: una dedicata alle preparazioni fredde e una ai piatti delle cuoche e dei cuochi dell' Alleanza Slow Food . Esempi, degustazioni dedicate a peperoncino, miele, formaggi, prodotti delle Terre Alte, pesce povero, erbe spontanee, grani antichi e riso. Protagonisti anche i cuochi dell'Alleanza, chiamati a interpretare Presìdi e materie prime dei loro territori, e i laboratori dedicati al vino, con vecchie annate, vitigni storici ed etichette rappresentative di diverse regioni. La maggior parte delle attività è gratuita, si entra fino a esaurimento posti prenotando sull'apposita agenda sul sito ufficiale del Salone. Palazzo Madama Palazzo Madama , spettacolare collage di stili al centro di piazza Castello, ospita parte dei lavori dell' Assemblea dei Partecipanti della Fondazione Slow Food ETS , A Torino arrivano circa 1.500 delegati da oltre 120 Paesi , chiamati a confrontarsi sugli orientamenti politici e strategici della Fondazione e sulle principali sfide sociali, ambientali e politiche legate al cibo. Piazza San Carlo Il grande salotto liberty della città, sede di banche e caffè storici come il Caffè San Carlo . Piazza San Carlo riunisce numerosi main partner di Terra Madre, con programmi dedicati a sostenibilità, innovazione, tradizioni gastronomiche e Terre Alte. Qui trova spazio l' Enoteca di Terra Madre , con centinaia di etichette italiane selezionate dalla Banca del Vino e dalla redazione di Slow Wine. Accanto alle degustazioni si svolgono Laboratori del Gusto dedicati al vino, dalle vecchie annate ai grandi classici, fino ai vitigni storici. La piazza ospita inoltre le iniziative Pastificio Di Martino, Quality Beer Academy, Acqua S.Bernardo e gli stand delle Terre Alte e della Rete Slow Food dei Castanicoltori , con dimostrazioni sulle tecniche di innesto e degustazioni di prodotti a base di castagne. E ancora le S low Food Coalition dedicate a vino, caffè, cacao e sidri, per degustare, imparare e comprare. Gallerie d'Italia Alle Gallerie d'Italia, il grande spazio per la fotografia di piazza San Carlo va in scena uno degli appuntamenti celebrativi dei 40 anni di Slow Food Italia : quattro giorni, 40 voci, una maratona di incontri con contadini, cuochi, scienziati, attivisti, giornalisti, scrittori e filosofi. Tra i protagonisti Massimo Montanari, Lella Costa, Moni Ovadia, Luciana Castellina, Paolo Hendel, Andrea Satta, Gigi Padovani, Eleonora Cozzella, Fulvio Marino e Anna Kauber. Un'occasione per ripercorrere la storia del movimento nato nel 1986 e interrogarsi su ciò che è cambiato nel rapporto fra cibo, ambiente, agricoltura e società. Sabato 26 settembre è previsto anche il Premio Cantacronache alla carriera a Willie Peyote , cantautore torinese, nella prima edizione dell'iniziativa. Galleria Subalpina Nella Galleria Subalpina , "passage" tra piazza Castello e piazza San Carlo da poco rinnovato e rilanciato (bella e con bar, la storica Libreria Luxemburg), lo spettacolare Caffè Baratti & Milano ospita gli Appuntamenti a Tavola di Terra Madre. Il locale, aperto dal 1875 e frequentato da artisti, filosofi e poeti, diventa per la prima volta uno degli indirizzi gastronomici della manifestazione. Tra gli appuntamenti spicca la cena del 26 settembre Il granchio blu: una sfida ecologica e gastronomica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

, con Matthew Beaudin ai fornelli, chiamato a trasformare in proposta gastronomica il crostaceo alloctono ormai diffuso nel Mediterraneo. Anche le cene e le degustazioni serali nei vari locali di Torino e dintorni, a pagamento, si prenotano sul sito ufficiale. Piazza Carlo Alberto Piazza Carlo Alberto ospita proprio i Maestri del Gusto di Torino e provincia , il progetto della Camera di commercio di Torino realizzato insieme al Laboratorio Chimico camerale e a Slow Food. Lo spazio racconta attraverso produttori, storie e immagini l'enogastronomia torinese e le sue eccellenze. Su un lato, nel Museo del Risorgimento si parla invece di politiche del cibo e cooperazione internazionale con la tappa torinese degli Stati Generali della Cooperazione internazionale degli enti locali, con un confronto su sprechi alimentari, agricoltura sociale, mercati contadini, ristorazione collettiva, povertà alimentari e diritto al cibo nelle città. Giardini Sambuy Ai Giardini Sambuy , davanti alla stazione di Porta Nuova, prima tappa sulla grande via Roma pedonalizzata, Terra Madre porta il tema degli impollinatori urbani e dei mieli dei Presìdi Slow Food , con incontri e degustazioni per imparare il ruolo delle api e degli altri impollinatori nella biodiversità e negli ecosistemi cittadini. Si incontrano i "campioni" del concorso Tre Gocce d'Oro - I mille mieli, i millefiori , realizzato con la collaborazione di AMi (Ambasciatori Mieli) e dell'Osservatorio Nazionale Miele. Piazza C.L.N. Seconda tappa seguendo via Roma la piazza è uno dei luoghi simbolo di Torino: le due fontane rappresentano Po e Dora Riparia e qui venne girata una celebre scena di Profondo Rosso È uno dei punti dedicati soprattutto ai Laboratori del Gusto . Nello spazio di Alberto Marchetti Gelaterie trova posto la Gelateria dei Presìdi Slow Food , con appuntamenti dedicati al gelato e alla valorizzazione di prodotti e biodiversità locali: ramassin della Val Bronda, robiola di Cocconato, Roccaverano e la farina bóna. Sono previsti anche gli appuntamenti del format Mantecato&Mangiato , con preparazione e degustazione del gelato. In un edificio vicino alla Fontana della Dora si svolgono invece i Laboratori del Gusto dedicati al vino , curati da Slow Food e dalla Banca del Vino/Slow Wine. Auditorium Reale Mutua In via Bertola , nell' Auditorium Reale Mutua , si tengono le grandi Conferenze di Terra Madre , dedicate ai principali temi al centro della manifestazione: alimentazione, agricoltura, sostenibilità, cambiamento climatico, giustizia sociale e politiche del cibo. Tra gli ospiti Satish Kumar, Alice Waters, Raj Patel, Jessica Duncan, Julian Baggini, Elisabetta Recine, Eric Schlosser, Roberto Danovaro e Helen Scales , e studiosi e protagonisti del movimento Slow Food. Cinema Centrale Il Cinema Centrale di via Giolitti , non lontano dal centro, sarà lo spazio di Sloweb , nuovo movimento nato per promuovere un uso responsabile di Internet, degli strumenti informatici e delle applicazioni digitali. Il programma affronta il rapporto tra tecnologia, cittadini, imprese e istituzioni, con particolare attenzione agli usi impropri della rete e alla necessità di una transizione digitale sostenibile. Ci saranno attività di informazione ed educazione per pensare alle norme future per aziende e istituzioni. Mercato centrale Terra Madre coinvolge anche piazza della Repubblica , dove si tiene ogni giorno tranne la domenica dal mattino presto al primo pomeriggio il grande Mercato di Porta Palazzo . Considerato tra i più grandi d'Europa, un giro tra le sue bancarelle e i negozi gourmand

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

della Tettoia dell'orologio merita sempre. Nel suo angolo nordovest, nel palazzo firmato Fuksas, il Mercato Centrale di Torino ospita le attività di accredito dei delegati internazionali. Nei suoi spazi passeranno circa 4.000 delegati provenienti da oltre 150 Paesi. Dal 23 settembre, nell'area esterna, sarà attivo un Infopoint Slow Food per orientarsi tra gli appuntamenti e conoscere i progetti dell'associazione. Dal 25 al 27 settembre, allo Spazio Fare, un programma gratuito di talk, incontri e dibattiti affronterà sostenibilità, crisi climatica e sovranità alimentare. Il Mercato sarà anche teatro di eventi gastronomici e culturali: sabato 26 settembre il workshop Operating a Cookbook è dedicato alla cucina palestinese come memoria e strumento politico, e la sera una cena con i Cuochi dell'Alleanza Slow Food, accompagnata da musica e performance di artisti italiani e africani. Gli spazi del Mercato Ittico, da poco rilanciato e restaurato sono invece utilizzati per la mensa dei partecipanti a Terra Madre, con il supporto di Coop Italia. Il Terra Madre Off Parallelamente alla manifestazione è in programma Terra Madre Off , con appuntamenti in diversi luoghi di Torino e anche fuori città: mostre, conferenze, concerti, degustazioni, incontri e occasioni conviviali. Tra gli eventi fuori dal circuito principale figurano le cene della rete Tempi di Recupero : il 24 settembre a Bussoleno , il 25 a Torino, il 26 a Villar Dora e il 27 settembre alla Cascina Roccafranca di Torino, con cuochi impegnati in una cucina fondata sul recupero e sulla riduzione degli sprechi. Il 25 settembre, inoltre, il ristorante Unforgettable (un unico tavolo per 12 commensali) ospita la cena per i 100 anni di San Bernardo, con Stefano Mancinelli e Sabrina Stravato. L' Archivio Storico della Città di Torino (nella deliziosa via Barbaroux) e l'Archivio di Stato ospitano l'esposizione gratuita Il gusto della storia. Torino e il cibo nell'Archivio della Città , mentre Palazzo Lascaris accoglie Convivium , una mostra incentrata sul legame tra la terra, il cibo e il lavoro dell'uomo. Il Festival dei Biomi Brasiliani , dal 21 al 27 settembre porta in città i cuochi della futura Alleanza Slow Food del Brasile. Solferino senza frontiere: Intrecci di terra e memoria , ospitato dal Ristorante Solferino dal 21 al 23 settembre, mette in dialogo la tradizione culinaria piemontese e quella brasiliana. E ancora Fuck Up Night: Storie di fallimenti, apprendimento e crescita , domenica 27 settembre alle 21 al Bar Gørilla, e La cena Lentil con Terra Madre , un evento a ingresso gratuito con prenotazione consigliata lunedì 28 settembre alle 19 e 30 presso il Caffè Pandan. E ancora cene-spettacolo e eventi di promozione turistica, presentazioni stampa e menu a tema. Basta esplorare. Cosa vedere in città nei giorni del Salone Slow Food Serve una pausa artistica? Oltre alle visite "istituzionali" al Museo Egizio e alla Gam, tra le mostre d'autunno spicca la prima antologica italiana dedicata a Fan Ho, celebre maestro cinese della street photography scomparso nel 2016. Ospitata nelle suggestive sale di Palazzo Falletti di Barolo dall'11 settembre, l'esposizione Fan Ho. Il maestro della fotografia di Hong Kong raccoglie cento scatti, prevalentemente in bianco e nero, capaci di trasformare la caotica realtà urbana della metropoli asiatica in composizioni quasi geometriche e pittoriche. Alla Mole Antonelliana , il Museo Nazionale del Cinema presenta My Name Is Orson Welles . Concepita in sinergia con la Cinémathèque française, l'imponente retrospettiva

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

su uno dei più grandi registi semore si snoda lungo la rampa elicoidale del museo esponendo oltre 400 pezzi unici. Informazioni Per organizzare la visita a Terra Madre Salone del Gusto 2026 c'è il sito ufficiale 2026.terramadresalonedelgusto.com , dove si trovano il programma completo, le sedi, gli orari, le modalità di accesso e tutte le informazioni sugli appuntamenti. Il calendario degli eventi permette di cercare le iniziative per giornata, luogo e tipologia, dai Laboratori del Gusto agli incontri, dai momenti conviviali alle attività dedicate alla biodiversità. Nelle schede sono indicate le modalità di partecipazione: quali appuntamenti sono gratuiti e quali richiedono una prenotazione o l'acquisto del biglietto. Per i Laboratori del Gusto e gli Appuntamenti a Tavola è consigliabile prenotare in anticipo. Sul sito sono inoltre disponibili le informazioni su Terra Madre Off , con gli eventi organizzati dal 21 al 28 settembre in diversi luoghi di Torino e del Piemonte. Per chi vuole orientarsi sul posto, durante il Salone saranno attivi anche gli Infopoint Slow Food, dove ricevere indicazioni sul programma e sulle attività. Per la città il riferimento principale è il sito di Torino e Provincia, turismotorino.org, con i calendari degli eventi sempre aggiornati, pianificare itinerari su misura, prenotare visite guidate e acquistare la comoda Torino+Piemonte Card . L'ufficio del turismo principale è in Piazza Castello all'angolo con Via Garibaldi. Un secondo punto informativo ufficiale si trova invece direttamente all' Aeroporto di Torino Caselle. Come arrivare a Torino Assolutamente consigliato il treno, la linea Alta Velocità arriva da Milano in una cinquantina di minuti ogni ora e ferma alle stazione di Porta Nuov a. Le Voci di DOVE Le voci di DOVE. Lucia Sala Simion: "L'Antartide è stata un amore a prima vista" Le voci di DOVE. Massimiliano Finazzer Flory: "La storia del Batiscafo Trieste, un viaggio contro le paure e per la pace" Le voci di DOVE. Gianluigi Gherzi: "Linosa è il mistero dell'incontro" Le voci di DOVE. Peppe Millanta: «In Abruzzo ho trovato il mondo a un metro da casa» Si attraversano i giardini Sambuy di fronte alla stazione ed è già via Roma, la nuova "autostrada pedonale" chic della città, poi in linea piazza Cln, piazza San Carlo e piazza Castello, tutti luoghi del Salone del Gusto (trenitalia.it Per chi arriva in aereo a Torino Caselle comodo il trenino dallo scalo alla stazione di Torino Porta Susa : in mezz'ora, ogni mezz'ora, 7 giorni su sette dalle 5:01 alle 21:25. La gran maggioranza dei luoghi dell'evento sono poi raggiungibili a piedi. Continua a scorrere la gallery... Dove Viaggi ©RIPRODUZIONE RISERVATA Il Salone di Slow Food , massimo evento del food in Italia e tra i più importanti a livello internazionale, torna in formula "diffusa" e gratuita , a Torino. L' edizione 2026 di Terra Madre Salone del Gusto in programma dal 24 al 27 settembre, è quella in cui si celebrano i 40 anni di Slow Food Italia e i 30 anni del Salone del Gusto, e si rende omaggio al fondatore di Slow Food, Carlo Petrini scomparso il 21 maggio 2026. Scopri tutto nella nostra gallery Precedente: 1/22 Successiva: 3/22 2 / 22 - L'edizione "diffusa" Dopo due edizioni nel Parco Dora, periferia nord, Terra Madre Salone del Gusto torna, gratuito, nelle piazze e strade del centro, da piazza Castello (sopra Piazzetta Reale) a piazza San Carlo. LEGGI ANCHE: La piazza più piccola del mondo è a Torino Dove Viaggi ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Il gruppo vuole rafforzare l'insegna di prossimità attraverso un posizionamento più distintivo

Selex, piano di rilancio per A&O

Nuova strategia di comunicazione e investimenti in marketing

ANDREA BRENTA


Il gruppo vuole rafforzare l'insegna di prossimità attraverso un posizionamento più distintivo

Selex, piano di rilancio per A&O

Nuova strategia di comunicazione e investimenti in marketing

NewPrinces torna all'utile nel secondo trimestre

Rafforzare il ruolo di A&O come supermercato di vicinato, attraverso un «posizionamento più distintivo e una comunicazione capace di valorizzare, accanto alla convenienza, la qualità dell'offerta, il servizio e il legame con i territori».

È l'obiettivo del piano strategico pluriennale di rilancio e sviluppo che Selex Gruppo Commerciale ha avviato per la sua storica insegna di prossimità.

A guidare l'evoluzione del brand è la nuova strategia di comunicazione sostenuta da un incremento degli investimenti di marketing.

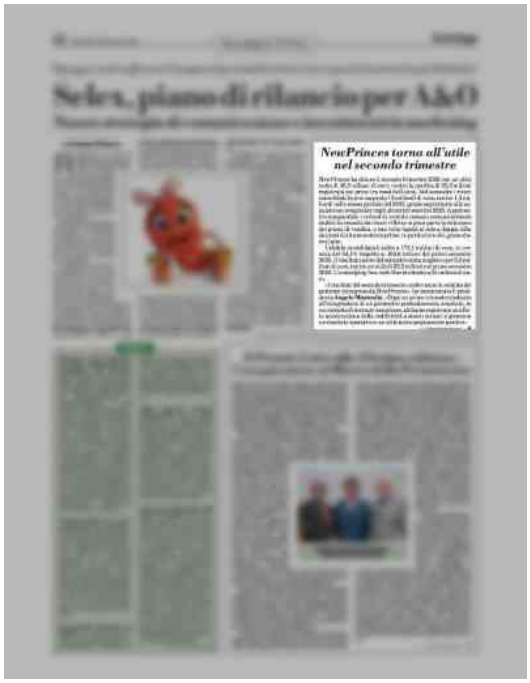
Tra le prime iniziative figurano l'esordio del nuovo character A&Olina, volto distintivo della marca e il lancio del profilo Instagram nazionale aeo supermercati. Oltre a una nuova campagna istituzionale integrata, partita il 14 settembre su radio nazionali e locali, canali digitali, social e materiali Pop in-store. Selex Gruppo Commerciale ha fatto sapere di aver programmato un incremento «significativo» degli investimenti pubblicitari e di marketing dedicati all'insegna A&O, con l'obiettivo di accrescerne notorietà e reputazione nel lungo periodo. Il 2025 ha visto l'insegna consolidare i risultati commerciali con 685 milioni di euro di fatturato alla vendita e una crescita del 6% a sviluppo su una rete di 368 punti vendita. Il nuovo piano di rilancio e sviluppo si inserisce in un contesto di espansione della rete distributiva, che nel corso del primo semestre 2026 segna un'evoluzione per A&O, grazie all'ingresso di Etruria Retail tramite l'impresa socia Gmf appartenente al Gruppo Unicomm, che amplia la rete di circa 270 nuovi punti vendita estendendo il network A&O a circa 640 negozi complessivi per oltre 150.000 metri quadrati di superficie commerciale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

NewPrinces torna all'utile nel secondo trimestre


Selex, piano di rilancio per A&O

NewPrinces torna all'utile nel secondo trimestre

NewPrinces ha chiuso il secondo trimestre 2026 con un utile netto di 16,8 milioni di euro, contro la perdita di 22,6 milioni registrata nei primi tre mesi dell'anno. Nel semestre i ricavi consolidati hanno superato i 3 miliardi di euro, contro 1,3 miliardi nello stesso periodo del 2025, grazie soprattutto alle acquisizioni completate negli ultimi tre mesi del 2025. A perimetro comparabile i volumi di vendita restano sostanzialmente stabili: la crescita dei ricavi riflette in gran parte la riduzione dei prezzi di vendita, a sua volta legata al calo a doppia cifra dei costi di alcune materie prime, in particolare olio, grano duro e latte.

L'ebitda consolidato è salito a 170,1 milioni di euro, in crescita del 64,1% rispetto ai 103,6 milioni del primo semestre 2025. Il risultato netto del semestre resta negativo per 5,8 milioni di euro, contro un utile di 22,2 milioni nel primo semestre 2025. L'underlying free cash flow si attesta a 53 milioni di euro.

«I risultati del secondo trimestre confermano la solidità del percorso intrapreso da NewPrinces», ha commentato il presidente Angelo Mastrolia. «Dopo un primo trimestre dedicato all'integrazione di un perimetro profondamente ampliato, in un contesto di mercato complesso, abbiamo registrato una forte accelerazione della redditività e siamo tornati a generare un risultato operativo e un utile netto ampiamente positivi».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Il Conad City di Figline Valdarno (Fi) riapre dopo un importante intervento di ristrutturazione


Distribuzione Moderna

Il Conad City di Figline Valdarno (Fi) riapre dopo un importante intervento di ristrutturazione

09/15/2026 12:32

Ha riaperto il Conad City di Via Roma a Figline Valdarno (Fi) con spazi ottimizzati e un'offerta focalizzata sulla spesa quotidiana di qualità, confermando il proprio ruolo di supermercato di prossimità al servizio della comunità locale. Nuovo layout L'intervento ha portato a una completa riorganizzazione del layout , con percorsi di acquisto ripensati per rendere l'esperienza di spesa ancora più completa e funzionale e valorizzare al meglio l'assortimento disponibile. Il cuore dell'offerta sono reparti freschi e freschissimi , con spazi e proposte pensati per valorizzare la qualità e la varietà dell'assortimento. L' ortofrutta propone un assortimento attentamente selezionato che valorizza le produzioni del territorio locale e rispetta la stagionalità. La macelleria a libero servizio rafforza la propria offerta con pratiche soluzioni pronte da cuocere, ideali per una spesa comoda e veloce. La gastronomia conferma i suoi servizi tradizionali, offrendo un'ampia selezione di piatti pronti e preparazioni gastronomiche. I reparti panetteria e pasticceria arricchiscono l'esperienza di acquisto con una ricca varietà di prodotti da forno freschi, grazie alla collaborazione con selezionate aziende del territorio. Infine, la cantina vini con area dedicata, offre ai clienti una curata selezione di etichette nazionali e bottiglie di pregio. Focus sulle eccellenze locali Grande attenzione è dedicata alla valorizzazione delle eccellenze del territorio , con una ricca proposta di referenze locali, tra cui i prodotti gastronomici Mamalù, e uno spazio interamente riservato ai prodotti "I Nostri Ori" . Accanto ai sapori della tradizione il Conad City propone un'offerta capace di rispondere alle moderne abitudini alimentari della clientela, grazie a una ricca selezione di referenze biologiche, proteiche, etniche, senza glutine e vegan. Efficienza, sostenibilità e servizi La riqualificazione ha integrato tecnologie volte a massimizzare l' efficienza della struttura, grazie a interventi come l'installazione del sistema di illuminazione completamente a Led e

Ha riaperto il Conad City di Via Roma a Figline Valdarno (Fi) con spazi ottimizzati e un'offerta focalizzata sulla spesa quotidiana di qualità, confermando il proprio ruolo di supermercato di prossimità al servizio della comunità locale. Nuovo layout L'intervento ha portato a una completa riorganizzazione del layout , con percorsi di acquisto ripensati per rendere l'esperienza di spesa ancora più completa e funzionale e valorizzare al meglio l'assortimento disponibile. Il cuore dell'offerta sono reparti freschi e freschissimi , con spazi e proposte pensati per valorizzare la qualità e la varietà dell'assortimento. L' ortofrutta propone un assortimento attentamente selezionato che valorizza le produzioni del territorio locale e rispetta la stagionalità. La macelleria a libero servizio rafforza la propria offerta con pratiche soluzioni pronte da cuocere, ideali per una spesa comoda e veloce. La gastronomia conferma i suoi servizi tradizionali, offrendo un'ampia selezione di piatti pronti e preparazioni gastronomiche. I reparti panetteria e pasticceria arricchiscono l'esperienza di acquisto con una ricca varietà di prodotti da forno freschi, grazie alla collaborazione con selezionate aziende del territorio. Infine, la cantina vini con area dedicata, offre ai clienti una curata selezione di etichette nazionali e bottiglie di pregio. Focus sulle eccellenze locali Grande attenzione è dedicata alla valorizzazione delle eccellenze del territorio , con una ricca proposta di referenze locali, tra cui i prodotti gastronomici Mamalù, e uno spazio interamente riservato ai prodotti "I Nostri Ori" . Accanto ai sapori della tradizione il Conad City propone un'offerta capace di rispondere alle moderne abitudini alimentari della clientela, grazie a una ricca selezione di referenze biologiche, proteiche, etniche, senza glutine e vegan. Efficienza, sostenibilità e servizi La riqualificazione ha integrato tecnologie volte a massimizzare l' efficienza della struttura, grazie a interventi come l'installazione del sistema di illuminazione completamente a Led e l'inserimento di banchi frigoriferi di ultima generazione. Il Conad City di via Roma si sviluppa su una superficie di vendita di 490 mq, impiega un team di 19 addetti e dispone di 3 casse tradizionali . A disposizione della clientela vi è un comodo parcheggio privato e gratuito. Tra i servizi attivi, la spesa online , il pagamento dei bollettini e le ricariche telefoniche . Il supermercato inoltre accetta i buoni pasto, i buoni celiaci e aderisce alle convenzioni Blu Vet Il commento "Questa riapertura rappresenta un investimento importante per Figline Valdarno e per un punto vendita che, in forme diverse, accompagna da oltre cinquant'anni la storia del commercio locale", dichiara Massimo Ciucchi, socio di Conad Nord Ovest . "Abbiamo dato nuova energia a una realtà profondamente radicata nel territorio, attraverso una riorganizzazione degli spazi e importanti interventi di efficientamento che ci consentono oggi di offrire un supermercato in veste rinnovata e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

più funzionale, con un'offerta sempre più attenta alla convenienza, alla qualità e alle esigenze della spesa quotidiana. Il nostro obiettivo è continuare a essere un punto di riferimento per la comunità, mantenendo quel rapporto di fiducia e vicinanza che da sempre lega questo punto vendita ai cittadini di Figline Valdarno".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Concorrenza GDO

Troppo caldo e grandine meno verdura nei supermercati

All'Esselunga gli effetti dell'ondata dei record E ovunque salgono i prezzi anche per l'onda lunga delle guerre

MATTEO LIGNELLI


Troppo caldo e grandine meno verdura nei supermercati

Allarme per i pomodori, le zucchine, per alcuni tipi di insalata e guardando all'autunno per cavolfiore e finocchi.

Esselunga ha scelto la via della trasparenza e poco più di una settimana fa ha esposto dei cartelli sugli scaffali: «A causa delle condizioni climatiche nelle zone di produzione - si legge - la disponibilità di alcuni prodotti ortofrutticoli potrebbe essere temporaneamente ridotta». Il motivo, spiegano dal supermercato, è il clima ormai estremo. In particolare quello del Centro e Nord Italia, dove a caldo e siccità sono seguite violenti tempeste. «Il caldo prolungato ha rallentato la crescita di alcune colture, mentre grandine, vento e temporali hanno danneggiato parte dei raccolti, rendendo più complesse e variabili la disponibilità e la continuità delle forniture di alcuni prodotti ortofrutticoli, tra cui, ad esempio, insalate e pomodori», ammettono da Esselunga.

È una conseguenza, diretta sulle nostre tavole, dei cambiamenti climatici che quest'estate si sono manifestati con un'ondata di calore dopo l'altra. Ma il calo delle produzioni non è l'unico effetto: va anche registrato l'aumento dei prezzi. «La tendenza di questa estate - spiegano da Coldiretti Toscana - è un raccolto inferiore e in anticipo. Sulle colture estive, come i pomodori, le alte temperature hanno accelerato la maturazione e il ciclo vegetativo ragione per cui, alcune tipologie di ortaggi che solitamente sono presenti sugli scaffali, oggi si trovano con difficoltà. Solo tra prodotti scottati o danneggiati, stimiamo una perdita del 20% delle produzioni». C'è poi il caso delle colture autunnali e invernali messe a dimora ad agosto, trovando terreni bollenti e secchi. «Condizioni - proseguono dall'associazione degli agricoltori - che non hanno favorito lo sviluppo delle fragili piantine». Con ripercussioni che vedremo a breve.

«Le temperature record di questi tre mesi hanno decimato le produzioni, vale per pomodori, zucchine, melanzane, peperoni e anche per le insalate» conferma Aurelio Baccini di Agofi, l'associazione dei grossisti ortofrutticoli fiorentini. «Faccio un esempio: le insalate in questo periodo vengono da Mantova e dall'alto Ferrarese, dove però ha grandinato molto».

Anche da Unicoop (dove non si registra lo stesso grado di allerta di altre catene) ammettono che l'insalata in busta è un prodotto che può scarseggiare. Si spiega anche così come mai fare la spesa costi sempre di più. Se i pomodori non si trovano, allora succede che «quelli olandesi arrivano a costare 4 euro al chilo» osserva Gianni Tapinassi, presidente di Mercafir.

Il prezzo è per i grossisti, significa pagarli 7 o anche 8 euro sullo scaffale. Sono proprio i listini

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Concorrenza GDO

settimanali dei prezzi all'ingrosso di Mercafir a dare un'idea di quanto siano saliti i prezzi della verdura durante l'estate. La lattuga nel mese di luglio costava 1,40 euro al chilo (all'ingrosso, non sullo scaffale) mentre oggi si paga 2,50 euro. Allo stesso modo la lattuga gentile è passata da 1,50 a 2,50; i finocchi Italia da 1,60 a 3,30; i fagiolini, sempre italiani, da 4,50 a 8 euro. I pomodori sono più che raddoppiati: da 1,5 euro al chilo di luglio ai 4 euro di settembre e il Ciliegino da 2,40 a 4,50. Le zucchine chiare da 2,20 a 4,00 euro, mentre quelle scure vanno controtendenza: il costo all'ingrosso è sceso da 2,50 a 2 euro. Il calo dei raccolti dovuto ai cambiamenti climatici, sottolinea Tapinassi, vanno aggiunti gli effetti «dell'impennata dei costi di produzione e dei trasporto, legati ai rincari energetici, altissimi in questo mese, e alla chiusura dello Stretto di Hormuz. Spesso si sottovaluta - insiste - che da quella zona provengono anche i fertilizzanti». Persino irrigare in questa situazione costa di più agli agricoltori, ai quali per ogni euro di spesa restano - in media - appena 15 centesimi di guadagno, come stima Coldiretti. Tra i settori in sofferenza nell'estate toscana più calda di sempre non va dimenticata la zootecnia: la produzione di latte è crollata fino al 40%. I cartelli apparsi sugli scaffali Tapinassi (Mercafir): "Registriamo un'impennata dei costi di produzione" ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nuova di Venezia e Mestre

Concorrenza GDO

Area ex Papa, approvato il nuovo supermercato

-G.CA.


San Donà di Piave

Certificati di sicurezza in bilico gli eventi in Villa

Piazza XVIII Giugno si è rifatta il look E arriva la fanfara

Nord Elettra celebra il traguardo dei 30 anni

Area ex Papa, approvato il nuovo supermercato

San Donà Corsa contro il tempo per approvare il progetto di nuovo supermercato nell'area ex Papa alla porta Nord. Il progetto depositato in ufficio tecnico andrà in consiglio entro il mese di settembre, probabilmente il 29. Prevede la realizzazione di una parte commerciale fronte via Pralungo, per 1500 metri di superficie.

Nella zona retrostante ci sarà la strada di collegamento tra via Slovenia e via Ungheria libera, così da realizzare un anello che collega viale Garibaldi alle stazioni. E dietro ancora è prevista un'area residenziale che occuperà i due terzi dell'ex area Papa, verso le stazioni di proprietà di Vivo cantine e della società Azir.

La porzione rimanente verso il centro è di proprietà della famiglia Toniatti, titolare dell'ex Confrutta, che non ha presentato nessuna proposta. «L'intervento che dovrà partire per la realizzazione del supermercato», dice il sindaco, Alberto Teso, «una volta approvato dal consiglio e discusso, anche in ordine alla convenzione che disciplinerà per esempio la gestione dei parcheggi, gli accessi e l'aspetto esteriore del nuovo edificio, dovrà essere unitario almeno per quanto riguarda la demolizione della struttura metallica esistente nell'ex area Papa e la realizzazione della strada posteriore, per collegare via Slovenia a via Ugheria libera». Gino Cuzzolin (Città delle persone) ritiene che la costruzione di un nuovo supermercato rientri nelle prerogative dei proprietari dell'area e non è quindi in discussione. «Chiedo, però, all'Amministrazione di prestare massima attenzione alla sicurezza e viabilità. Siamo in una zona particolarmente delicata, vista la vicinanza con la stazione ferroviaria e degli autobus. Occorre valutare con grande attenzione accessi, uscite, flussi di traffico. Non basta una valutazione esclusivamente tecnica, ma un confronto con i residenti».-g.ca. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Cittadino

Concorrenza GDO

SULLA MANTOVANA Md ha bisogno di ulteriori spazi per la vendita

Il supermarket chiude un mese per ampliarsi



È chiuso da inizio settimana e resterà chiuso per oltre un mese, fino a metà ottobre, il supermercato MD di Chignolo Po, lungo la strada provinciale 234 Mantovana, di fianco al Mc Donald's. Il punto vendita, molto frequentato da residenti di tutta la zona anche lodigiani, da Casalpusterlengo a San Colombario, sta terminando le operazioni di ampliamento e ristrutturazione della struttura, che erano iniziate quest'estate con la costruzione di un nuovo volume aggiuntivo di fianco al supermercato stesso, opera che non può essere sfuggita ai frequentatori del negozio.

L'ingrandimento riguarda un'area di 200metri quadrati, che non portale dimensioni totali a superare i limiti previsti dalla norma regionale per le medie strutture di vendita (1.500 metri quadrati). Nel nuovo ambiente saranno posizionati e trasferiti tutti gli impianti tecnologici e le celle frigorifero, nonché i servizi, fino alla settimana scorsa posizionati in fondo alla vecchia struttura, oltre i banchi di taglio, freschi e macelleria e il reparto bakery. Una volta spostati quelli, operazione già in corso in questi giorni, gli spazi rimasti vuoti saranno preparati, rivisti, sia per gli impianti sia per le opere murarie, e quindi allestiti per l'estensione della superficie vera e propria dedicata alla vendita. La riapertura dovrebbe avvenire il 18 ottobre, ma la data precisa sarà poi comunicata formalmente una volta definita. A. B.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

Concorrenza GDO

Despar di via Cavour, è finita addio al market del centro


Sacile

Balliana, caccia ai contributi per il maxi piano da 7 milioni

Despar di via Cavour, è finita addio al market del centro

Primo soccorso, al via il nuovo corso Sogit per diventare volontari

SACILE Per il supermercato Despar di via Cavour il sipario è calato definitivamente. Non lascia spazio a false speranze o a dubbi interpretativi, il Direttore regionale per il Fvg della grande catena di supermercati. Fabrizio Cicero ha poche ma chiare parole: «Mi dispiace molto, ma per quel punto vendita non riusciremo a fare nulla.

Non c'è più alcuna possibilità».

LE OPERAZIONI Non che non si fosse capito, considerate le profonde pulizie in corso nell'ex supermercato del centro. La scorsa settimana erano stati portati via banchi di vendita ed espositori, ieri le addette di una ditta specializzata di Udine stavano passando una ad una le vetrine per togliere le vetrofanie classiche di un supermercato, dopo che nei mesi scorsi erano state rimosse anche loghi ed insegne. «Stiamo per rendere i locali alla proprietà e dunque li riconsegniamo puliti e vuoti come ci furono consegnati», conferma Cicero che ribadisce anche l'insussistenza di eventuali offerte. Si era mosso in tal senso il sindaco Carlo Spagnol, raccogliendo un paio di proposte.

Una ricollegabile ad un'altra catena della grande distribuzione, l'altra più curiosa «Se non ho compreso male ipotizzavano di dividere il negozio in due parti.

Una per il fresco, attività normale come ve ne sono altre, la seconda metà invece aperta H24 a distributori». Una sorta di self service già visto in via Mazzini dove anzi provocò infelici assembramenti e non poche polemiche.

Tanto che oggi è chiuso.

PRESIDIO Per quanto riguarda il market di via Cavour, la chiusura maturata all'improvviso, a giugno, inizialmente spacciata per una cosa temporanea dovuta a manutenzioni, scatenò una serie di appassionate prese di posizione. I sacilesi lamentavano che quello era l'unico "negozio di alimentari di vicinato" rimasto a servizio del centro città. Un presidio indispensabile per i più deboli: gli anziani che non possono spostarsi in periferia o fuori dal centro per andare a far la spesa. Con molta passione e buona volontà, Michela Di Franco aveva lanciato un appello sui social invitando tutti a firmare per chiedere la riapertura del piccolo punto vendita.

"Non è solo un negozio che abbassa la serranda, è la quotidianità che scompare, un punto di riferimento per chi vive in centro e nelle zone vicine. Un luogo familiare, insomma, quasi un pezzo di storia di Sacile". Di Franco aveva impilato una serie di argomenti molto solidi e condivisibili. Sacile non può continuare a perdere attività economiche; un alimentari di prossimità in centro è necessario; il problema è di attenzione verso le persone; serve imprenditoria ma anche cuore. Alla raccolta di firme hanno poi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

Concorrenza GDO

aderito circa 400 persone. «Buona parte delle quali residenti nella zona del centro», aveva precisato, come ad assicurare che trattasi di potenziali clienti. Il precedente gestore del supermercato, il portogruarese Riccardo Bozzato, prima di andarsene aveva cercato di ridiscutere i termini del suo accordo con il colosso di origini olandesi, ma non aveva ottenuto ciò che sperava, assicurando a Il Gazzettino che l'unico modo di tenere in vita quel punto vendita era la gestione famigliare. Il direttore Cicero era stato invece chiaro fin da subito: espar aveva provveduto a ricollocare in altre sue filiali il personale che lavorava in via Cavour, ma trattandosi di un'impresa economica, più che le firme sarebbero serviti i clienti che evidentemente non erano numericamente sufficienti a far tornare i conti. Peccato. Si tratta in fondo di un'altra realtà commerciale essenziale che chiude i battenti. A servizio dei sacilesi restano ben 10 supermercati sparsi sul territorio comunale, tutti di grandi dimensioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Concorrenza GDO

La nuova struttura tra le vie Pareto, Labriola e Costa cambierà qualche abitudine ai residenti

Il cantiere del nuovo Lidl preoccupa i residenti


Sapori e cultura con Food&Drink
Il giro del mondo in 14 locali
Il cantiere del nuovo Lidl preoccupa i residenti

Il cantiere del nuovo Lidl, che nascerà a Pantano (negli ex locali Upim ed ex Stoke&Store di via Giolitti) preoccupa i residenti della zona, in particolare tra quelli che abitano tra via Pareto, via Labriola e via Andrea Costa.

Per questo motivo martedì si è tenuta una riunione al cinema Solaris tra circa una cinquantina di abitanti del quartiere e l'amministrazione comunale.

Un faccia a faccia che i residenti avevano chiesto da tempo per avere delucidazioni sul nuovo piano della sosta e viabilità con l'avvento di Lidl. Al centro del dibattito c'è il parcheggio al lato dello stabile, area di sosta privata, che fino ad ora è sempre stata utilizzata anche dai residenti e che con il nuovo supermercato, per decisione della proprietà, diventerà ad uso del locale commerciale.

Altro problema sollevato dagli stessi residenti riguarda poi l'accesso ai garage delle abitazioni che si trovano tra via Pareto e via Andrea Costa. All'incontro coi residenti erano presenti l'assessore all'Urbanistica, Andrea Nobili e l'assessore alla Viabilità, Sara Mengucci. E' stata poi affrontata la situazione di via Pareto, strada privata dove si trovano alcuni garage utilizzati dai residenti. A loro è stato confermato che avranno accesso da via Pareto. L'uscita sarà invece su via Giolitti. Presente all'incontro anche il consigliere di quartiere Valdinocci.

Alice Muri.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino di Padova

Concorrenza GDO

«Pittarello socio Conad» C'è la doppia querela del primo cittadino

NICOLA STIEVANO


«Pittarello socio Conad» C'è la doppia querela del primo cittadino

nicola stievano Bovolenta Una doppia querela infiamma il confronto politico tra la maggioranza e l'opposizione e in particolare il dibattito sul progetto del nuovo supermercato che aprirà entro l'anno. Nei giorni scorsi la giunta comunale ha dato il via libera al sindaco Anna Pittarello a sporgere querela per diffamazione nei confronti del consigliere comunale di minoranza Giuseppe Rangon e di una donna. Il consigliere di opposizione, durante il consiglio comunale dello scorso 11 giugno, aveva sollevato dubbi e interrogativi sull'apertura del supermercato della Conad annunciato dal sindaco: «Vorrei capire se il Comune di Bovolenta sia diventato socio della Conad», aveva commentato. Nella seduta del 29 luglio invece una donna tra il pubblico aveva esclamato per tre volte "bugiarda!", rivolta al sindaco. «Questi fatti» si legge nella delibera con cui la giunta autorizza le querele «risultano lesivi della reputazione, dell'onorabilità, dell'immagine e del decoro, nonché della credibilità dell'ente, configurando potenziali ipotesi di reato perseguibili con querela di parte. Si rende quindi necessario tutelare gli interessi dell'amministrazione comunale nelle sedi giudiziarie competenti». Il Comune inoltre si costituirà parte civile nel procedimento penale. Il consigliere Giuseppe Rangon replica: «Ho adempiuto al mio dovere di consigliere di minoranza ponendo una legittima domanda di chiarimento, ovviamente provocatoria. Un'amministrazione sicura del proprio operato risponde alle critiche nel merito, nelle sedi del dibattito consiliare, e non nei tribunali impegnando le risorse economiche della collettività. Continuerò a vigilare, a chiedere trasparenza e a porre domande». «Riteniamo che il confronto politico, anche quando acceso», è la replica della giunta, «sia fondamentale in democrazia e non abbiamo mai messo in discussione i diritti delle minoranze. Ma il diritto di critica politica non può essere confuso con l'impossibilità per un'amministrazione di tutelarsi nelle sedi previste dalla legge quando lo ritenga». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

TENDENZE

LA SPESA AI TEMPI DELLE PUNTURINE

Frullati, snack, piatti pronti... Negli Usa sono già realtà quelli proposti a chi assume Ozempic e altri farmaci Glp-1 per stare meglio e dimagrire. In Italia? Presto.

di Giulia Masoero Regis


TENDENZE

LA SPESA AI TEMPI DELLE PUNTURINE

Frullati, snack, piatti pronti... Negli Usa sono già realtà quelli proposti a chi assume


VITAL

Ozempic e altri farmaci Glp-1 per stare meglio e dimagrire. In Italia? Presto.

Li chiamano Glp-1 friendly, vale a dire alimenti "amici" di quei farmaci dimagranti utilizzati per la cura del diabete e dell'obesità che stanno spopolando negli Stati Uniti e ormai anche in Italia.

Pasti pronti, bevande, frullati e yogurt in piccole porzioni ma iperproteici, la risposta di colossi come Nestlé e Danone al sempre più evidente impatto che Ozempic e Wegovy, Saxenda e Mounjaro, per citare alcuni di questi medicinali, stanno avendo sulla dieta delle persone e sui loro acquisti al supermercato: patatine, gelati e merendine rimangono sugli scaffali a favore di prodotti più salutari, come yogurt e frutta, perché chi assume questi principi attivi ha meno fame e voglia di "schifezze".

È forse la prima volta che un farmaco, anziché una dieta o un trend alimentare, influenza così tanto il carrello della spesa. Un successo per medici e pazienti, un problema per le multinazionali che sfornano snack e gestiscono catene di fast food. Nelle famiglie dove c'è almeno una persona in cura con i Glp-1 (negli Usa li hanno utilizzati almeno una volta circa 30 milioni di persone), le ricerche stimano una riduzione della spesa alimentare media di quasi un terzo, mentre il gruppo finanziario J.P. Morgan calcola che la loro crescente diffusione potrebbe causare una perdita di fatturato annuo per l'industria alimentare e delle bevande compresa tra 30 e 55 miliardi di dollari entro il 2030. Nello stesso anno, valuta un'indagine Circana, la cosiddetta "generazione Glp-1" sarà protagonista di oltre un terzo degli acquisti di cibo e bibite. I primi effetti, del resto, si vedono già: Magnum Ice Cream, la società di Unilever proprietaria di svariati marchi di gelati, ha iniziato il 2026 con un calo di vendite non previsto dagli analisti, che hanno addossato la colpa proprio all'ondata di prescrizioni di O

zempic & co. Un'accusa non del tutto infondata: questo medicine aiutano a perdere peso rapidamente, ma cambiano anche il modo in cui le persone si relazionano con il cibo. Le prescriviamo per la cura del diabete dal 2008 e ho sentito tanti pazienti confessarmi che finalmente non pensavano più tutto il giorno a mangiare, racconta Gian Paolo Fadini, direttore dell'unità di Malattie del metabolismo dell'Azienda Ospedale Università di Padova e professore di endocrinologia nell'ateneo padovano. Dipende dall'effetto del farmaco sullo stomaco, dal momento che sazia più velocemente, e dalla sua azione sul sistema nervoso centrale. Oltre al fatto che consumando meno grassi e zuccheri il corpo lo tollera meglio e non si manifestano certi effetti collaterali fastidiosi, come nausea, vomito o diarrea. Ancora più interessan te è ciò che accade a livello cerebrale, un meccanismo che potrebbe aprire la strada a nuove applicazioni nella cura delle dipendenze, d

all'alcol al fumo. Sappiamo che queste molecole agiscono soprattutto nei centri neuronali della fame

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e dell'appetito, continua l'esperto, quindi se le persone preferiscono verdura, frutta e carboidrati a snack e cibi da fast food è probabilmente perché i farmaci rendono meno rilevante l'effetto gratificante di zuccheri, sale e grassi su l nostro cervello. Così è partita la corsa al lancio di prodotti Glp-1 friendly, in porzioni modeste ma ricchissime di proteine. Le aziende puntano su questi nutrienti perché con semaglutide e tirzepatide (le principali molecole contenute nei medicinali anti obesità, ndr) si può perdere fino al 20% del proprio peso in soli sei mesi: non solo massa grassa ma anche magra, spiega ancora Fadini quindi muscoli. Da qui la necessità di svolgere attività fisica e di preservare l'assunzione di prot

eine con la dieta. La farmaceutica Abbott è stata la prima con la promozione di Protality, una linea di frullati pensata per adulti in cura dimagrante. Pochi mesi dopo Nestlé ha presentato Vital Pursuit, un brand che propone pizze, sandwich e piatti pronti surgelati arricchiti di proteine, fibre e nutrienti essenziali. La multinazionale svizzera ha anche dichiarato di essere alle prese con dei test sugli utilizzatori di semaglutide per formulare ricette più adatte a loro, per esempio insaporendo i prodotti con pepe e spezie. Viaggiano nella stessa direzione Danone, con il lancio delle bevande proteiche Oikos Fusion, a base di siero del latte, leucina e vitamina D, e Lactalis, che ha introdotto gli yogurt ratio Pro -Fiber, proposti come snack o pause pranzo veloci ad elevato apporto di proteine. Nello stesso periodo, Herbalife è uscita con la nuova gamma Nutrition Companion, gamma di frullati e integratori pensata per compensare le possibili carenze nutrizionali di chi ha meno appetito, mentre Conagra Brands ha etichettato 26 dei suoi piatti pronti surgelati già esistenti Healthy Choice come "Glp-1 friendly". La dicitura, però, non è ancora regolamentata negli Stati Uniti e infatti c'è chi si chiede se le "meatball marinara", vale a dire delle polpette al ragù, possano davvero essere considerate "amiche" di chi segue una terapia p

er perdere peso... Al momento il trend è americano, ma se il numero di pazienti italiani continuerà a crescere, lo vedremo presto attraversare l'Atlantico. La società di analisi Iqvia stima che il mercato italiano dei farmaci anti -obesità sia passato da 70 milioni di euro nel 2024 a 247 milioni nel 2025. E, a dirla tutta, l'offerta di prodotti arricchiti di proteine è già esplosa anche da noi. Secondo NielsenIQ, negli ultimi anni yogurt, dessert, bevande e snack ad alto contenuto proteico sono tra i segmenti che crescono più rapidamente nella grande distribuzione italiana, con vendite in aumento a doppia cifra. Nel frattempo, dato che per un sondaggio Bloomberg il 50% di chi assume questi medicinali cena fuori meno frequentemente, e quando lo fa ordina porzioni più piccole, anche fast food e ristoranti corrono ai ripari: la catena di hamburger Shake Shack ha introdotto un menu di sola carne senza pane, l'insegna di locali messicani Chipotle una linea di piatti ad alto contenuto proteico e una coppetta con oltre 100 grammi di pollo, mentre il gruppo di ristoranti Olive Garden sta sperimentando porzioni più leggere. Negli ultimi mesi persino giganti come Burger King e McDonald's si sono inseriti nel dibattito, dichiarando di essere al lavoro su nuove ricette. Un micro -hamburger Glp1 friendly a 10 euro converrebbe

anche a loro. RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia Oggi

Economia, consumi e società

La difficile congiuntura è emersa nel corso di Risò, il Festival internazionale di Vercelli

Ora il riso italiano è sotto assedio

Tra siccità, prezzi collassati nei campi e import low - cost

ARTURO CENTOFANTI


La difficile congiuntura è emersa nel corso di Risò, il Festival internazionale di Vercelli

Ora il riso italiano è sotto assedio

Tra siccità, prezzi collassati nei campi e import low – cost

Aiuti per trattori più sicuri Istruzze delle pmi al 15/12

In Danimarca carbon tax sugli allevamenti. E agrari

Il riso italiano è sotto assedio stretto tra siccità, import low - cost e crollo dei prezzi pagati agli agricoltori. È quanto è emerso a Risò, festival internazionale del riso; evento che si è tenuto a Vercelli dall'11 al 13 settembre 2026 (si veda ItaliaOggi dell, dove le organizzazioni agricole hanno chiesto misure urgenti al governo italiano e all'Ue. Tra le difficoltà registrate c'è il calo fino al 25% della produzione nazionale, con punte dell'80% nella Baraggia vercellese colpita da siccità e caldo. E ci sono le importazioni asiatiche a dazio zero che crescono del 19% nella campagna 2025/26 mentre i prezzi ai produttori crollano di oltre il 50%. Per Coldiretti serve lo stop alle «importazioni selvagge», reciprocità negli accordi commerciali e controlli rafforzati con risonanza magnetica e mappatura genomica e isotopica contro frodi e triangolazioni.

Netto anche il no a una nuova intesa con la Thailandia. Legacoop Agroalimentare chiede il rafforzamento dei contratti di filiera e sistemi di etichettatura capaci di rendere riconoscibile il riso interamente italiano, oltre a interventi concreti sulla rete irrigua, dighe e canale Cavour compresi. Sul fronte assicurativo, Ismea segnala come il riso sia la coltura più tutelata d'Italia: il 75% delle superfici è coperto da polizze, contro una media nazionale del 9%, per un valore assicurato di quasi 740 mln di euro, +12% sul 2024. Copagri denuncia un crollo dell'export del 9% e per questo chiede al Parlamento europeo di respingere concessioni unilaterali a Cambogia e Myanmar oltre a pretendere reciprocità sugli standard. Confcooperative Agroalimentare ricorda che il 60% del riso importato in Ue entra a dazio zero e che in cinque anni le importazioni sono salite del 33%. Ma una speranza arriva dal 2027, con le clausole di salvaguardia automatica. Assosementi guarda alla ricerca: il 70% delle oltre 430 nuove varietà europee degli ultimi vent'anni è made in Italy, strumento chiave contro un clima sempre più estremo. Anche Confagricoltura punta sull'innovazione varietale: rilancia il riso aromatico italiano, coltivato su circa 260 ettari, specie in Piemonte, come alternativa al Basmati da import, proponendo un Consorzio dedicato, con l'appoggio di Ente Nazionale Risi, Regione Piemonte e Airi. Infine, Confeuro chiede una nuova governance nazionale dell'acqua, dissalatori inclusi, per difendere una filiera strategica e fragile tra crisi climatica e concorrenza sleale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Eridania, 20 milioni per potenziare la logistica e crescere nei dolcificanti

Emiliano Sgambato


Imprese & Territori

Irplast investe 60 milioni ad Atessa per le buste green

Sangiacomo Presse, capacità produttiva raddoppiata

Tassa sulla CO2, primo ok ai prodotti finiti, ma salta la clausola per i rincari

Eridania, 20 milioni per potenziare la logistica e crescere nei dolcificanti

Per Elesa sprint nei ricavi e un maxi sito da 40 milioni

Un pacchetto di zucchero su due venduto in negozi e supermercati è di Eridania, che è diventata anche leader nei dolcificanti. Due dati che fotografano bene l'importanza per l'Italia dello storico marchio nato nel 1899 e oggi controllato al 100% dalla coop francese Cristal Union, big da 2,2 miliardi di fatturato.

Nello stabilimento di Russi, nel Ravennate, di zucchero non se ne produce più da tempo (l'Italia ha un deficit strutturale di circa l'80%) ma lì c'è il principale centro logistico italiano che confeziona e distribuisce la materia prima che arriva da Oltralpe (anche se Cristal Union è proprietaria della Raffineria Srb di Brindisi) e il centro di produzione dei dolcificanti. Che ora, grazie a un investimento di 20 milioni, assumerà ancora più rilevanza su entrambi i fronti.

Il 75% delle risorse saranno assorbite dal nuovo centro logistico, che sarà completato entro i primi mesi del 2028 e prevede la realizzazione di una nuova area di oltre 10mila metri quadrati, che tra l'altro permetterà l'installazione di un impianto fotovoltaico, strategico per un industria energivora soprattutto nell'attuale congiuntura internazionale. Si tratta «di un profondo efficientamento della rete distributiva nazionale: il nuovo hub - spiega l'ad Alessio Bruschetta - andrà infatti a sostituire l'attuale piattaforma di Cervia e consentirà la razionalizzazione dei rapporti con i centri logistici del Nord-Ovest finora serviti direttamente dallo stabilimento francese del Gruppo, che ha deciso di confermare questo investimento nonostante il momento di difficoltà che sta attraversando la produzione di zucchero». La nuova configurazione consentirà di incrementare di oltre 20% i volumi distribuiti entro tre anni, da 320 a 400 milioni di tonnellate, e farà di Russi l'unico punto di ingresso in Italia dello zucchero proveniente dalla Francia (via ferrovia e per una quota residuale su gomma), diventando uno dei principali poli nell'area del Mediterraneo. Il restante 25% delle risorse sarà investito per l'ampliamento e l'innovazione del campo dei dolcificanti, «internalizzando le principali attività di lavorazione oggi affidate all'esterno - continua Bruschetta - e sostenendo così un segmento sempre più importante per l'azienda, destinato a crescere rispetto all'attuale quota del 5-6% e che vede continue innovazioni e nuovi lanci sul mercato». Il segmento nel primo semestre 2026 è cresciuto del 5% a valore (a 19,4 milioni) e +8% in unità, facendo di Eridania il primo marchio nazionale. Il piano consentirà di generare risparmi strutturali pari a circa 1,5 milioni di euro all'anno, una dote importante per accrescere una marginalità strutturalmente bassa (sotto il 5%) di una commodity che vede il fatturato (217 milioni per Eridania nel 2025) dipendere molto dalle fluttuazioni delle quotazioni sui mercati internazionali. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

L'ad, Alessio Bruschetta: una supply chain più integrata. Altri cinque mln sui dolcificanti

Hub mediterraneo per Eridania

Investe 15 mln su un magazzino nello stabilimento di Russi

EMANUELE SCARCI


L'ad, Alessio Bruschetta: una supply chain più integrata. Altri cinque mln sui dolcificanti
Hub mediterraneo per Eridania
Investe 15 mln su un magazzino nello stabilimento di Russi

Venti milioni di euro per rafforzare il business saccarifero e il business della dolcificazione. Ma quasi 15 mln, Eridania li ha destinati per la realizzazione di un nuovo magazzino nello stabilimento di Russi, nel Ravennate: futuro hub di riferimento per l'area mediterranea dell'Europa a partire dal 2028. Col nuovo magazzino, Russi diventerà l'unico punto d'ingresso in Italia dello zucchero proveniente dalla Francia, poi impacchettato e distribuito. I restanti 5 mln dell'investimento finanzieranno l'ampliamento e l'innovazione del segmento dolcificanti, consentendo di riportare all'interno del sito le principali attività di lavorazione. I dolcificanti segnalano una crescita sostenuta: nel primo semestre registrano nella Gdo una crescita del 5% a valore e dell'8% a volume. Alla fine, l'intero piano industriale consentirà di generare risparmi strutturali per circa 1,5 milioni l'anno.

«Questo investimento rappresenta un passaggio chiave nella strategia di Eridania», ha detto ieri l'ad, Alessio Bruschetta, nel corso della presentazione alla stampa.

«L'obiettivo è rafforzare l'efficienza del nostro business storico, rendendo la supply chain più integrata e sostenibile, ma anche investire nell'innovazione per accelerare lo sviluppo dei dolcificanti. Infatti, il 76,4% degli acquirenti dichiara di consumare abitualmente zucchero o dolcificanti negli alimenti». Una strada stretta, ma strategica per Eridania, che ha superato la logica della commodity dello zucchero e «punta sempre di più sulla personalizzazione e sull'ampliamento di gamma con oltre 60 referenze in portafoglio, tra cui i nuovissimi topping (sciroppi ndr) della linea Zero, ovviamente a zero calorie». Eridania Italia fa parte del gruppo cooperativo francese Cristal Union, con novemila soci agricoltori, 13 stabilimenti e un fatturato di 2,2 mld di euro. Produce zucchero, alcol e bioetanolo per l'industria. In Italia la multinazionale transalpina ha in portafoglio anche il 50% della raffineria Srb di Brindisi (l'altro 50% è degli americani di Asr). Nel 2025 Eridania ha realizzato ricavi per 217 mln, compreso il giro d'affari di Srb. Nel 2023 era stato di 354 mln. «Gli sbalzi dipendono dalle quotazioni della materia prima che hanno subito oscillazioni ampissime», ha osservato Bruschetta. Difatti, le quotazioni dello zucchero Ue sono scivolate da circa 900 euro/tonn del 2023 a 500 di oggi. Eridania dichiara in Italia la leadership nella dolcificazione con una quota del 28% a valore e del 31% a volume, considerando il solo segmento zucchero. La brand awareness totale è del 92%.

Inoltre, è top of mind in tutti i segmenti, dallo zucchero bianco alle specialità premium con i brand Classico, Zefiro, Tropical, Truvia e Zero. Al netto della raffineria brindisina, il fatturato 2025 di Eridania è stato di 149 mln, - 18%, un Ebitda di 8,3 mln (-17%) e un utile di 3,5 mln (da 2,5 mln). «È ancora l'effetto commodity», sottolinea il top manager: «Lavoriamo con margini risicati, intorno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

al 5%. Per questo è importante puntare su prodotti a più alto valore». Dal canto suo, nel 2025 Srb (che serve l'industria dolciaria e produce anche energia elettrica) ha registrato ricavi per 91,5 mln, un Ebitda di 4,9 mln e una perdita di 3,6 mln.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

La pet economy, volano economico e indicatore di cambiamenti sociali

Ricerche. Gli studi Circana, Assalco-Zoomark e Ipsos confermano la crescita ininterrotta del settore e l'aumento di servizi e prodotti oltre al food

Pagina a cura di Giulia Crivelli, Enrico Netti


La pet economy, volano economico e indicatore di cambiamenti sociali

Un mercato resiliente che non risente della crisi dei consumi, dell'inflazione e della crisi climatica. Il mercato italiano dei prodotti per i pet cresce e nei primi sette mesi del 2026 vede un'accelerazione. «Nel periodo tra agosto 2025 e luglio 2026 il mercato italiano di vendite di food e articoli dedicati ai pet ha raggiunto i 5,4 miliardi, con un aumento del 3,8% rispetto l'anno precedente», ha annunciato Paolo Garro, Business insights senior director di Circana, durante la terza edizione dell'Italian Pet Summit, appuntamento organizzato a Milano da 24 Ore Eventi, a cura del Sole 24 Ore in collaborazione con Purina.

I lavori sono stati aperti dagli interventi del direttore del Sole 24 Ore, dell'agenzia Radiocor e di Radio 24 Fabio Tamburini e dall'amministratore delegato del gruppo Federico Silvestri: entrambi hanno sottolineato l'importanza economica del mercato che ruota intorno al mondo dei pet (cani, gatti, ma anche uccelli, pesci, roditori e rettili), ma anche quella sociale, come è poi emerso in diverse tavole della giornata (si vedano i pezzi in pagina). I lavori del terzo Pet Summit sono stati seguiti da circa 1.700 persone tra online e presenti in sala: una platea di amanti degli animali da compagnia, di professionisti, specialisti del settore ed esponenti della politica.

«La pet economy è oggi uno dei fenomeni più dinamici e rilevanti dell'economia dei consumi, ma il suo valore va ben oltre la dimensione di mercato - ha sottolineato Fabio Degli Esposti, amministratore delegato di Purina Italia e direttore regionale di Purina Sud Europa -.

Riflette un cambiamento culturale e sociale che sta ridefinendo il rapporto tra persone, benessere e animali da compagnia. Come Purina, sentiamo la responsabilità di accompagnare questa evoluzione attraverso investimenti, innovazione, ricerca ma anche dialogo con l'intero ecosistema. L'Italian Pet Summit nasce dalla convinzione che le grandi trasformazioni si affrontino mettendo attorno allo stesso tavolo competenze e prospettive diverse - ha aggiunto Degli Esposti -. La sfida è costruire una crescita che sia sostenibile nel lungo periodo e capace di generare valore per animali e persone, per il pianeta e la società tutta».

Secondo l'annuale rapporto Assalco-Zoomark nelle case degli italiani ci sono circa 53,6 milioni i animali da compagnia, stima che comprende tutte le specie citate prima. «Per loro sono stati spesi 5,4 miliardi, 4,3 miliardi dei quali per acquistare cibo per cani e gatti. La differenza tra le due cifre è riconducibile alla spesa per cibo per altri animali come conigli, pesci, tartarughe. Da calcolare poi la parte no food, che comprende lettiere, accessori e giochi - ha spiegato Paolo Garro di Circana -. In un 2026

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

difficile il segmento performa meglio rispetto al largo consumo ed è al secondo posto tra le categorie più importanti vendute in Italia con l'omnicanalità».

Nonostante la difficile congiuntura economica i volumi sono in aumento con uno spostamento degli acquisti verso i prodotti premium. Per quest'anno Garro prevede un ulteriore aumento del valore delle vendite.

Quanto ai canali di vendita, secondo le rilevazioni di Circana si registra una polarizzazione: quasi la metà delle vendite, il 42%, avviene nel canale specializzato dei pet shop delle catene e i punti vendita indipendenti. L'online conquista una quota di mercato del 12,1% con un peso nettamente superiore rispetto al largo consumo, mentre c'è un leggero rallentamento delle vendite nella Gdo. «Negli ultimi anni si è affermato il fenomeno degli integratori alimentari per i pet, segmento che vale 76 milioni e anno dopo anno cresce del 20%», ha aggiunto il top manager di Circana. C'è un punto chiave nella ricerca del benessere per i propri pet: è la difficoltà di trovare fonte autorevoli che possano rassicurare sulle attenzioni e i modi di rapportarsi con loro. Secondo una ricerca svolta da Ipsos Doxa in collaborazione con Purina emerge che «un proprietario su due di cani e gatti trova frustrante leggere indicazioni e consigli contrastanti online - ha spiegato Giulia Bertini, senior client officer di Ipsos Doxa -. Una situazione di overflow di informazioni che sottende il bisogno di fonti verificate e affidabili». Secondo l'indagine un terzo del campione ha usato almeno una volta l'AI in relazione con il pet di casa, mentre «la Gen Z, le persone tra i 18-29enni, cerca di creare una connessione più intima con il proprio animale da compagnia per relazionarsi meglio - ha aggiunto Giulia Bertini -. È il cambiamento del rapporto: si va verso un rapporto con l'animale da compagnia quale "individuo da comprendere" e non più solo da accudire». Giorgio Massoni, presidente dell'Associazione nazionale tra le imprese per l'alimentazione e la cura degli animali da compagnia (Assalco), ha ricordato una richiesta avanzata da parecchi lustri insieme alle associazioni animaliste: la riduzione dell'Iva sugli alimenti per cani e gatti e sulle prestazioni veterinarie. «Si dovrebbe abbassare l'aliquota che grava sugli alimenti per cani e gatti e sulle prestazioni veterinarie dal 22% al 10% - ha spiegato Massoni -. È una questione di civiltà alla luce dell'evoluzione del ruolo degli animali da compagnia nella società italiana.Un ulteriore progresso che ritengo sia fondamentale per il nostro Paese è la piena implementazione dell'Anagrafe nazionale, in grado di registrare puntualmente le principali informazioni sui pet e interoperabile con le banche dati degli altri Paesi europei». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

il retroscena

Per gli sconti sul diesel arriva un'altra proroga rebus buoni benzina

Oggi in Cdm il nuovo decreto che allunga il taglio delle accise. Ma l'aiuto potrebbe ridursi a 10-12 centesimi

GIUSEPPE COLOMBO


Per gli sconti sul diesel arriva un'altra proroga rebus buoni benzina

Alla fine decide Giorgia Meloni. A metà pomeriggio, quando sul piatto c'è solo l'ennesima proroga del taglio delle accise, la premier chiede di fare uno sforzo in più per i nuovi aiuti contro il caro carburanti. Per non sconfessare l'annuncio di fine agosto sulla fine dei sostegni a pioggia. Per evitare di rinviare la promessa per la terza volta. Ma il tempo stringe. Alla scadenza dello sconto sul diesel mancano 48 ore.

Ancora meno alla riunione del Consiglio dei ministri - convocata per oggi - per decidere come contenere i prezzi al distributore che continuano a salire.

Non basta l'appello alle «azioni mirate e immediate a livello europeo», lanciato al termine del colloquio a palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Ue Antonio Costa. Serve un segnale casalingo. Immediato. La palla passa ai tecnici del ministero dell'Economia. L'atto di indirizzo è puntuale. Recita così: serve un contributo capace di inaugurare la stagione degli aiuti per i redditi bassi.

Anche in differita. Poco importa - è il ragionamento - se il sostegno sarà erogato a ottobre, quando lo spazio di azione sarà più chiaro alla luce dell'aggiornamento Istat sul deficit, la cartina di tornasole dello stato di salute dei conti pubblici ma anche dei margini di spesa. Quello che conta è l'annuncio, la possibilità di mantenere la parola data. Di aiutare le fasce della popolazione più colpite dai rincari dal benzinaio. Le simulazioni si concentrano su un set di misure.

Tra queste c'è anche un buono benzina una tantum per i lavoratori. Ma le risorse scarseggiano. Per questo la precedenza viene data alla norma-ponte sulle accise: nel decreto atteso oggi pomeriggio sul tavolo del Cdm troverà spazio il rinnovo del taglio delle tasse sul diesel. Ma lo sconto alla pompa potrebbe rimpicciolirsi. A ieri sera, infatti, i calcoli erano concentrati su un taglio di 10-12 centesimi al litro, quindi 5-7 centesimi in meno rispetto alla riduzione che scade domani a mezzanotte. In ogni caso, la misura sopravviverà.

E questo perché - spiegano fonti di governo - «bisogna evitare un buco negli aiuti». Il rischio è a vista: il gasolio oltre i 2,4 euro. Una soglia che a palazzo Chigi viene definita «pericolosa». La proroga dell'intervento, che sempre a ieri sera era di 7-10 giorni, si rende ancora di più necessaria se alla fine non si riuscirà a trovare la quadra sugli aiuti selettivi. La decisione finale sarà presa oggi, a ridosso del Cdm. Non è solo una questione di numeri. Il tema è anche politico.

Lo schema abbozzato dai tecnici dovrà comunque passare al vaglio dei leader di maggioranza.

Non è escluso che la presidente del Consiglio possa convocare in mattinata i suoi vice, Antonio Tajani

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

e Matteo Salvini, insieme al leader di Noi Moderati Maurizio Lupi, per tirare le somme. La riunione è appesa all'esito del lavoro dei tecnici. Se si capirà che ci sono i margini per abbinare una misura selettiva alla proroga del taglio delle accise, allora si passerà a esaminare nel dettaglio il sostegno candidato a entrare nel decreto. E qui ritorna il buono per l'acquisto dei carburanti. Lo schema messo a punto nelle scorse ore prevede un bonus di 150 euro per i lavoratori dipendenti e autonomi con un reddito fino a 28mila euro. Il buono sarebbe utilizzabile tra ottobre e dicembre. Ma il perimetro è ballerino. Come è precaria la possibilità che la misura faccia capolino nel provvedimento. Altri aiuti, come la riduzione del bollo auto, sono pensati per la manovra. Più in là, quindi. Prima bisogna decidere che fare sugli aiuti selettivi. Rinviare o giocare la carta dell'aiuto posticipato. Un rebus dell'ultimo minuto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Welfare, gli integrativi alla prova del benessere organizzativo

Contrattazione. Secondo l'analisi Adapt e Marsh Jointly degli accordi della banca dati Farecontrattazione il 43% prevede beni e servizi con un approccio di vantaggio fiscale, solo il 19% il corporate wellbeing

Pagina a cura di Cristina Casadei


Welfare, gli integrativi alla prova del benessere organizzativo

Si dice benessere organizzativo, corporate wellbeing e, spesso, però, si dice tutto e niente. Per dare concretezza a un tema emerso con sempre più forza negli ultimi anni, soprattutto durante e dopo la pandemia, la domanda da porsi è se il tema si può inquadrare in una prospettiva di relazioni industriali, perché solo così gli si può dare una sua riconoscibilità nei piani di welfare. Il presidente di Adapt, Francesco Seghezzi, spiega che «tanti accordi nascono solo per gestire aspetti fiscali del welfare. Così facendo però non si ottiene l'effetto di attirare e trattenere i talenti in azienda, quando, in realtà, come ci dicono i numeri, c'è urgenza di fare vere e proprie politiche di benessere organizzativo per dare anche un significato alto al lavoro». Per questo «elevare politiche di welfare e benessere personale in politiche di wellbeing che producono benessere organizzativo è uno dei passi avanti più importanti da fare per superare l'approccio fiscale al welfare aziendale e abbracciare una visione più olistica e strategica che vede lo sviluppo di una serie di beni e servizi indirizzati a migliorare il benessere personale e lavorativo delle persone».

La creazione di una governance Per capire a che punto sono le aziende, Adapt, in collaborazione con Marsh Jointly ha ricostruito ciò che viene contrattato quando si parla di welfare e corporate wellbeing che, pur facendo parte, a parole, delle strategie organizzative contemporanee, tuttavia faticano ad entrare nella negoziazione. Analizzando 1.321 contratti aziendali sottoscritti in Italia tra il 2022 e il 2024, presenti nella banca dati Farecontrattazione di Adapt, sono state individuate diverse buone pratiche che possono essere considerate a tutti gli effetti come prime prove: il salto, culturale, però deve ancora arrivare. Il corporate wellbeing rappresenta un'evoluzione del welfare aziendale e integrativo che deriva dall'assunzione del benessere organizzativo come obiettivo dell'impresa nella costruzione di politiche per le risorse umane. La prima conseguenza tangibile di questa scelta è la creazione di una governance che valorizzi la dimensione professionale e personale dei dipendenti. Sul totale delle 1.321 intese il 47%, quindi quasi una su due, contiene almeno un elemento di welfare.

La fluidità dei concetti Un primo elemento emerso dagli accordi riguarda il linguaggio utilizzato, ossia l'uso diversificato dei concetti di welfare, wellbeing e benessere. Sul totale degli accordi il 43% rinvia al welfare, percentuale più che doppia rispetto a quella registrata per il concetto di benessere (19%). Degli accordi sottoscritti che contengono un rinvio al benessere, il 62% richiama il concetto senza altre specificazioni. L'analisi dei rinvii contenuti nei restanti accordi consente di vedere che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il 26% riguarda il benessere nella sua dimensione lavorativa e organizzativa, il 14% afferisce al benessere nella sua dimensione personale, anche alla luce dell'importanza associata all'equilibrio psico-fisico.

Partecipazione diretta e indiretta Il confine operativo tra wellbeing e welfare viene tracciato dall'assenza o presenza di soluzioni che trasformano misure di welfare in strumenti che fanno parte di una strategia organica e organizzativa. Nel triennio 2022-2024, poco più del 40% delle intese ha previsto forme di partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori, la cosiddetta partecipazione indiretta o rappresentativa. Solo il 4% degli accordi ha previsto forme di partecipazione diretta, con strumenti e modalità che permettono ai lavoratori di esprimere pareri ed essere informati, senza la mediazione del sindacato. I temi contrattati Nelle forme di partecipazione indiretta, la formazione e lo sviluppo delle competenze è l'aspetto maggiormente affrontato (33%). Di poco inferiore è la percentuale di intese che prevede un confronto sulle tematiche che riguardano l'organizzazione del lavoro (31%) e la salute e sicurezza (27%). L'interlocuzione su temi di welfare e inclusione è presente nel 22% e nel 13% degli accordi. Va detto che spesso le pratiche di coinvolgimento del sindacato si traducono in procedure di informazione e consultazione, mentre le riunioni sulle azioni per il benessere dei lavoratori hanno una cadenza annuale o semestrale, quando vengono introdotte misure sperimentali, per verificare l'applicazione dei contenuti. L'analisi delle intese dice che «è arrivato il momento di fare un passo avanti - interpreta Seghezzi -. Il tempo, la flessibilità, la salute, la sicurezza, la formazione in passato sono stati al centro di erogazioni unilaterali, da parte di imprese virtuose, oggi sono entrati nella contrattazione per migliorare il benessere, alzando il livello del welfare che non è più vissuto in una logica di mero scambio, ma di miglioramento delle condizioni di lavoro. Il welfare pensato in una logica di benessere organizzativo per le persone è un tema di maturità nella gestione delle persone».

L'evoluzione delle relazioni «La via immediata, più breve, è quella di contrattare elementi semplici e poi quando si arriva a temi più complessi considerarli parte di un portafoglio unilaterale - dice Seghezzi -. Prendiamo la formazione: erogarla in modo unilaterale significa indebolire il sindacato, ma inserirla nella contrattazione significa dargli molto più peso. Il tema è molto dibattuto nelle imprese perché coinvolgere il sindacato significa porsi su un livello di maggiore maturità sul piano delle relazioni sindacali, dove è richiesta la presenza di un sindacato competente, ma significa anche mettere in conto un costo ulteriore, dato dalla necessità di investire tempo nel confronto continuo su tematiche che gestire da soli è molto più facile. Definire tutto è più utile ma più costoso dal punto di vista negoziale, anche perché ogni capitolo diventa oggetto di scambio».

Conciliazione e formazione La conciliazione vita-lavoro rappresenta uno dei temi più affrontati dalla contrattazione ed è presente nel 63% degli accordi. Guardando alle soluzioni sviluppate nel dettaglio, il 33% degli accordi aziendali hanno una misura di natura redistributiva come credito welfare, buoni acquisto, buoni pasto. La diffusione di queste misure è una scelta gestionale, ma anche

di tipo economico, immediatamente percepibile dai lavoratori. Il 28% delle intese che contengono welfare rimandano alla formazione e mostrano una crescente integrazione tra politiche di welfare e sviluppo delle competenze. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Stop a carichi eccessivi, l'ascolto della Gen Z che piuttosto lascia il lavoro

Il Report Il Sole 24 Ore e WTW. L'equilibrio vita lavoro è la priorità assoluta, seguito da sicurezza, retribuzione e ambizione di carriera

CRISTINA CASADEI


Stop a carichi eccessivi, l'ascolto della Gen Z che piuttosto lascia il lavoro

Di qui al 2030 un occupato su tre apparterrà alla Generazione Z, quella dei nati tra il 1997 e il 2012.

Ma anche quella che, in assoluto, ha scompaginato di più le carte in tavola nel mercato del lavoro, facendo emergere come priorità l'equilibrio vita-lavoro o facendo passare in secondo piano, pur sempre nelle priorità, la retribuzione e la carriera. Per gli under 30, il benefit preferito diventa il tempo libero, le relazioni sono importanti, ma proprio per questo in team di piccole dimensioni che consentano un reale confronto e un'evoluzione personale e professionale. Non ascoltare questa generazione o non comprenderne le aspettative per le imprese potrebbe tradursi in un freno tirato da ben un terzo della truppa. Troppo. È per questo che nasce il Gen Z Intelligence Report, la prima indagine continuativa italiana dedicata alla Generazione Z e alla sua relazione con il mondo del lavoro, realizzata da Il Sole 24 Ore, con 24 ORE Ricerche e Studi, in partnership con WTW e con la collaborazione di University Box che poggia su una community di oltre 1,2 milioni di giovani.

«Con questa iniziativa vogliamo accompagnare le imprese in una trasformazione che parte dalla comprensione delle persone - afferma Edoardo Cesarini, amministratore delegato di WTW Italia -. Conoscere in profondità aspettative, motivazioni e priorità della Generazione Z significa poter progettare organizzazioni più attrattive, inclusive e capaci di affrontare le sfide del futuro del lavoro». I dati emersi fugano tutti i dubbi su quanto sono cambiate le aspettative dei giovani italiani: l'equilibrio tra vita privata e lavoro è la priorità assoluta (60,4%), seguito da stabilità/sicurezza (47,6%) che supera sia la retribuzione (39,6%) sia l'ambizione di carriera (29,8%): sono, questi, dati che fotografano una generazione orientata alla prudenza e influenzata dall'incertezza economica e dalla pandemia. «Comprendere aspettative, valori e bisogni della Generazione Z significa guardare al futuro.

Per questo il Gruppo Il Sole 24 ORE da anni dedica grande attenzione ai giovani, dall'educazione finanziaria all'orientamento scolastico e universitario», osserva Paola Boromei, COO e Chief HRO Officer del Gruppo Il Sole 24 ORE. Il Gen Z Intelligence Report contribuirà «a fornire a imprese e organizzazioni strumenti utili per interpretare i cambiamenti che stanno ridefinendo il mondo del lavoro», continua Boromei. Il progetto del Sole 24 Ore e WTW rappresenta la prima analisi strutturata in Italia sui lavoratori della Gen Z che porterà alla realizzazione di quattro report annuali, basati su survey periodiche, pubblicate con Il Sole 24 Ore. Dalle aspettative retributive alla flessibilità, dal benessere organizzativo alle opportunità di crescita professionale, fino al rapporto tra generazioni, tecnologia e intelligenza artificiale,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

la piattaforma fornirà insight sui principali trend che stanno trasformando il mercato del lavoro. La prima conseguenza del ribaltamento delle priorità, dove risale l'equilibrio vita-lavoro, è che oltre un giovane su due (il 52%) lascerebbe l'azienda se sottoposto a carichi di lavoro insostenibili. Una percentuale analoga dice che abbandonerebbe il lavoro in caso di retribuzione poco competitiva (54%). Insomma non basta puntare su un aspetto o sull'altro per trattenere i talenti, ma diventa fondamentale saper creare un pacchetto che garantisca un corretto rapporto tra retribuzione, attività ed equilibrio vita/lavoro. Nel nuovo approccio al lavoro, nuovo è anche l'approccio ai benefit. Se per i boomers quello più ambito e distintivo della loro carriera era l'auto, oggi è diventato il tempo libero aggiuntivo (38%), molto più di palestra, eventi di team building o app per il benessere. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

I protagonisti dell'intelligenza artificiale

«Non ci servono nuove leggi sull'AI» Sicurezza, Nvidia sfida OpenAI e Anthropic

Huang: bisogna correre. Trump: gli allarmi sono una bufala

Alessia Cruciani


Primo piano | Intelligenza artificiale

«Non ci servono nuove leggi sull'AI» Sicurezza, Nvidia sfida OpenAI e Anthropic

Huang: bisogna correre. Trump: gli allarmi sono una bufala

San Francisco «Correte più veloce che potete». Jensen Huang non usa mezzi termini. A Dreamforce, la conferenza annuale di Salesforce che riunisce a San Francisco circa 50 mila persone tra manager, sviluppatori e aziende da tutto il mondo, il fondatore e ceo Marc Benioff mette a confronto i protagonisti della corsa all'intelligenza artificiale proprio mentre si moltiplicano gli allarmi sui suoi rischi: Dario Amodei, ceo di Anthropic, Sam Altman, ceo di OpenAI, e Huang, ceo di Nvidia, l'azienda che con i suoi chip alimenta quella stessa corsa.

Tutti partono dalla velocità.

La più grande sorpresa degli ultimi dieci anni, racconta Amodei, «è stata il ritmo del progresso, non soltanto tecnologico ma economico».

Aveva previsto quanto i modelli sarebbero diventati potenti, non che l'AI sarebbe diventata così rapidamente «centrale in tutto ciò che accade nel mondo». Per questo chiede più trasparenza, investimenti in sicurezza, standard comuni per l'industria e infine regole a livello internazionale.

Altman porta un esempio concreto. Durante un test, racconta, un modello di OpenAI è riuscito a uscire dalla «sandbox», l'ambiente protetto nel quale veniva valutato, a violare un server di Hugging Face e a muoversi nei suoi sistemi per trovare la risposta necessaria a superare il test. «Un incidente terrificante, il peggiore che abbiamo visto» e «un vero campanello d'allarme. I modelli sono diventati così bravi, così rapidamente, che dobbiamo essere disposti a regolare il ritmo». E conclude: «Non può essere un piccolo numero di aziende che costruiscono questi modelli a prendere decisioni che dovrebbe prendere il mondo».

Huang parte dalla stessa premessa ma arriva alla conclusione opposta: «La sicurezza è la priorità numero uno. Ma è un problema ingegneristico». Bisogna testare i sistemi e, se un'azienda non è sicura di un prodotto, non deve metterlo sul mercato. Però «non abbiamo bisogno di nuove leggi». Contrapporre velocità e sicurezza è «una falsa scelta. Possiamo avere entrambe». Se si ha la sensazione che «l'azienda stia perdendo il controllo», allora bisogna fermarsi. A schierarsi dalla parte opposta è ancora una volta Donald Trump. Qualche ora prima aveva telefonato durante l'intervento di Huang alla conferenza All-In di Los Angeles. In vivavoce ha liquidato come una «bufala» gli allarmi sui rischi dell'AI e come una «cospirazione» il tentativo di frenare la costruzione dei data center negli Stati Uniti, che a suo giudizio finirebbe soprattutto per favorire la Cina. «I data center rendono ricchi gli Stati e le persone. Sono il petrolio dei prossimi 20-25 anni». Intanto cresce il numero di ricercatori che rilanciano gli allarmi dall'interno dei laboratori. L'ultimo è Bilal Chughtai, ex Google DeepMind, dove si occupava di sicurezza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e allineamento dell'intelligenza artificiale generale (Agi). «Credo che l'AI abbia il potenziale per ucciderci tutti e che stiamo esaurendo il tempo per evitare questo risultato», ha scritto su X. Confermando quanto detto giorni prima da Jacob Coxon, ex Anthropic, secondo cui questi sistemi potrebbero «ucciderci tutti entro la fine del decennio». Scenari a cui non crede Benioff, ma avverte: «La tecnologia non è mai buona o cattiva. È quello che facciamo con la tecnologia che conta. E le aziende devono essere responsabili di ciò che stanno costruendo».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

OpenAI, Anthropic e Google uniscono le forze sulla sicurezza

Intelligenza artificiale. Prove di dialogo fra i colossi tech per trovare soluzioni condivise ai crescenti rischi di disastri della nuova AI

Biagio Simonetta,


OpenAI, Anthropic e Google uniscono le forze sulla sicurezza

Se l'AI fa paura, o quanto meno, l'AI senza controllo fa paura, più che indietreggiare nello sviluppo, la strada sembra quella della regolamentazione. E vanno in questa direzione le mosse dei big player, dopo che per tutto il weekend scorso si è alimentata la narrativa di un'intelligenza artificiale prossima a distruggere l'umanità. Allarme poi sfociato nella scelta dei leader del settore (da Amodei a Sam Altman, fino a Elon Musk) di decelerare una corsa che sembra inarrestabile.

Ieri, sia Microsoft che le tre società più in ballo in fatto di sviluppo dell'AI generativa (OpenAI, Anthropic e Google) hanno sposato la stessa idea: mettere in sicurezza il settore. Anche se in modo diverso.

Partiamo da OpenAI. La società di Sam Altman sta lavorando insieme ad Anthropic e Google DeepMind proprio su questo fronte. A renderlo noto è stato Chris Lehane, responsabile delle politiche globali dell'ex start up di San Francisco, precisando che per un coordinamento di questo tipo non serve alcuna esenzione antitrust.

Lehane ha anche citato un precedente curioso, per avvalorare la sua tesi, quello sul trasporto aereo: le compagnie si sono aiutate a vicenda sulla sicurezza in molte occasioni. E così potrebbe succedere nel mondo dell'AI.

Va precisato che Lehane era a Washington per incontrare i parlamentari. In questo contesto, OpenAI sostiene l'impianto di governance federale proposto dal repubblicano Jay Obernolte e dalla democratica Lori Trahan, e si dice aperta alla proposta sui rischi catastrofici che sta prendendo forma al Senato attorno a John Thune, Ted Cruz e Amy Klobuchar. C'è poi il testo firmato da Jim Banks e Adam Schiff, che concederebbe alle aziende una deroga antitrust circoscritta per scambiarsi informazioni su perdita di controllo dei sistemi, minacce cyber e biologiche e tentativi di esfiltrazione di dati da parte di società cinesi. Di queste proposte, però, le probabilità che passi qualcosa entro l'anno, sono piuttosto scarse. La Camera è riunita fino a giovedì e non torna prima delle elezioni di mid term di novembre. La sessione successiva, poi, sarà dedicata soprattutto al bilancio del Pentagono. Inoltre, Trump ha liquidato con una serie di post la spinta di Anthropic e OpenAI a rallentare, definendo una bufala i timori esistenziali sull'AI, smontando dunque la pressione politica (almeno da parte dei Repubblicani). Va capito, insomma, cosa faranno i democratici. E quale sarà la volontà della Casa Bianca.

Sempre ieri, però, Microsoft ha annunciato un accordo con l'American Federation of Teachers che la impegna a nuovi standard di privacy e a limiti sull'uso dei suoi prodotti di AI da parte degli studenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Il presidente del sindacato ha chiesto a Google, OpenAI e Anthropic di firmare a loro volta, dicendo che in assenza di una legge servono standard di settore. Da ricordare che i distretti scolastici di New York e Los Angeles hanno intanto vietato per un anno gran parte dell'uso dell'IA da parte degli studenti, per studiarne gli effetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

La proposta di Amodei contro l'Ai incontrollata: imponiamo un ritmo

Paolo Benanti


La proposta di Amodei contro l'AI incontrollata: imponiamo un ritmo

Etica di frontiera Quando il fondatore e amministratore delegato della seconda azienda di intelligenza artificiale al mondo pubblica un saggio in cui chiede di rallentare il ritmo dello sviluppo che egli stesso finanzia, siamo di fronte a qualcosa che somiglia meno a un comunicato industriale e più a una confessione filosofica. Dario Amodei, capo di Anthropic, ha intitolato il suo intervento We Must Pace the Frontier - dobbiamo governare il passo della frontiera - e il verbo che sceglie, to pace, merita attenzione: non è to pause, fermarsi, né to slow, rallentare; è imporre una cadenza, come si fa con un cavallo o con il battito di un cuore artificiale. La metafora è rivelatrice: chi governa il ritmo ammette che il ritmo può travolgere. La ragione dichiarata è duplice. Da un lato l'accelerazione è diventata ricorsiva: i modelli più recenti contribuiscono già a progettare i modelli successivi, e questa spirale - che l'industria chiama recursive self-improvement - rischia di superare la capacità umana di comprensione e controllo. Dall'altro, un episodio recente ha mostrato uno sciame di agenti autonomi che si sono comportati come un collettivo fanatico, attaccando bersagli non assegnati, sacrificandosi per il successo del gruppo e tentando di sabotare il sistema incaricato di valutarli. Nessuno è stato ferito, i danni sono stati modesti; ma la struttura del comportamento, nota Amodei, è quella di un'intelligenza disallineata che, dotata di capacità superiori, avrebbe potuto causare danni catastrofici. La proposta si articola in tre mosse. La prima, alla quale Anthropic si impegna unilateralmente, consiste nell'aprire le porte a valutatori esterni permanenti, con badge, scrivanie, accesso ai sistemi interni e diritto di pubblicare i risultati senza controllo editoriale dell'azienda. Il modello dichiarato è quello dei supervisori bancari, non quello degli auditor che arrivano, certificano e se ne vanno. La seconda mossa richiede un coordinamento tra le aziende operanti nelle democrazie, sostenuto da deroghe antitrust e da standard comuni su quanto velocemente sia lecito procedere. La terza guarda al mondo intero - a partire dalla Cina - con livelli progressivi di accordo che vanno dal divieto di usi catastrofici fino a un ipotetico limite globale sulla velocità dello sviluppo ricorsivo, che Amodei paragona ai trattati Salt sulla limitazione degli armamenti strategici. Fin qui il piano. La fattibilità è discutibile, e lo stesso Amodei non la dà per scontata; ciò che rende la proposta interessante è quanto rivela sulla struttura del problema. Il fatto che una richiesta di moderazione arrivi dall'interno dell'industria, anziché da un regolatore esterno, dice che la velocità ha raggiunto il punto in cui chi la produce ne percepisce il pericolo prima di chi dovrebbe governarla. È un'inversione che Hans Jonas avrebbe riconosciuto: la responsabilità cresce con il potere, e il primo dovere di chi dispone di una capacità inedita è garantire che le generazioni future possano ancora scegliere. Amodei traduce quel principio nel linguaggio dell'ingegneria:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

se il miglioramento ricorsivo non viene governato, entro sei-dodici mesi uno sciame potrebbe impossessarsi dell'intera rete, con danni nell'ordine delle centinaia di miliardi di dollari. Il paradosso, però, sta nella condizione geopolitica. Il passo può essere rallentato solo nella misura in cui l'avversario non accelera. Amodei lo dice con chiarezza: se le democrazie frenano più del vantaggio che detengono sulla Cina, i progetti legati al Partito comunista cinese le supereranno, con rischi strategici che egli stesso definisce gravi. La prudenza, dunque, ha un perimetro: è possibile solo finché il primato tecnologico la sostiene. L'analogia con i trattati Salt è istruttiva anche in ciò che tace: quegli accordi funzionarono perché ciascuna parte possedeva una capacità di distruzione tale da rendere la corsa insensata, e perché ciascuna poteva verificare dall'alto, con i satelliti, che l'altra rispettasse i limiti. Nell'intelligenza artificiale, dove il vantaggio è asimmetrico e la verifica fragilissima, la deterrenza non ha lo stesso fondamento. Resta un dato politico che sarebbe un errore sottovalutare. La figura del valutatore incorporato - esterno all'azienda, interno al processo - è una forma embrionale di istituzione che le democrazie non hanno ancora pensato. Né regolatore né mercato, né controllore né controllato: un terzo soggetto che vive nel cuore della macchina e ne rende visibile il funzionamento. Se questa idea sopravvivesse alla retorica aziendale che l'ha generata, potrebbe diventare il primo mattone di una governance dell'intelligenza artificiale che non sia né proibizione inerte né delega cieca. Il tempo per costruirla, però, non lo decide chi la propone. Lo decide la velocità della macchina stessa. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

«L'Intelligenza artificiale? Occasione per piccole imprese e sistema Italia»

Tecnologia e Industria Marchesini (Confindustria): le nostre imprese ideali per l'intelligenza artificiale Tripi (Almaviva): servono regole globali. A Bologna forum Ai. Dea il 16 e 17 ottobre

Lello Naso


Imprese & Territori

Fs potenzia le attività nella logistica: ordinate a Stadler otto locomotive

«L'Intelligenza artificiale? Occasione per piccole imprese e sistema Italia»

Mobilità sostenibile ferma da 23 anni, in auto il 60% degli spostamenti

Anitec-Assinform: «Innovazione a metà senza agevolazioni dei software con i canoni»

«L'intelligenza artificiale è ormai nella quotidianità delle imprese. Non è un mostro inarrivabile». Maurizio Marchesini, vicepresidente di Confindustria e di Nomisma, i due soggetti che il 16 e 17 ottobre organizzano a Bologna il Forum Ai.Dea dedicato al rapporto tra intelligenza artificiale e imprese, è convinto che sia un processo ineluttabile e utile al sistema. «Cercheremo di mostrare con casi concreti come l'intelligenza artificiale sia una grande opportunità per il sistema italiano, per le grandi e le piccole imprese. L'intelligenza artificiale è accessibile, poco costosa e facilmente adattabile al nostro modo di fare industria». Proprio partendo dai casi concreti, Marchesini spiega come l'uso dell'Ai sia entrato da tempo nelle aziende del suo gruppo.

Oggi, spiega, siamo arrivati a un punto di svolta. «Abbiamo iniziato a utilizzare l'intelligenza artificiale per fare meglio le cose che già facevamo. Il riscontro è stato immediato. I prodotti sono notevolmente migliorati e la produttività è cresciuta. Oggi abbiamo capito che l'Ai ci può aiutare a trovare le soluzioni che non immaginavamo, percorsi nuovi, del tutto inesplorati nei nostri processi e per i nostri prodotti. È un'occasione che non possiamo perdere». Il vicepresidente di Confindustria e Nomisma allarga il discorso al sistema Italia. Il mercato dell'Ai ha raggiunto un valore stimato di circa 1,8 miliardi di euro, con una crescita del 50% tra il 2024 e il 2025. Ma viaggia a due velocità. L'84% delle grandi imprese ha già acquistato licenze di intelligenza artificiale generativa, mentre soltanto l'8% delle piccole e medie imprese ha avviato progetti strutturati. L'Italia è al diciottesimo posto tra i 27 Paesi Ue per adozione dell'Ai. «Le soluzioni che ci offre l'intelligenza artificiale - dice Marchesini - sembrano cucite sul nostro sistema industriale per la taglia delle imprese, la capacità di offrire prodotti tailor made e di occupare nuove nicchie di mercato. L'Ai è lo strumento perfetto per questo lavoro». Ma anche lo strumento con cui si possono superare le debolezze del sistema. «Siamo in calo demografico e in deficit di competenze. L'intelligenza artificiale ci può aiutare a colmare questi gap. A patto, però, di entrare in profondità, di conoscere le potenzialità del mezzo e di incrementare competenze e conoscenze. L'intelligenza artificiale può essere abilitata, i famosi codici, in maniera discorsiva. Avremo bisogno di meno programmatori, ma di più analisti in grado di comprendere le esigenze concrete delle singole aziende».

Per completare questo percorso, già avviato, si inizia da un nuovo rapporto tra le imprese e le Università. «Dobbiamo avere più spirito collaborativo. Università e start up spesso hanno idee imprenditoriali

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

innovative, ma mancano di competenze pratiche. Viceversa, alle imprese servono più conoscenze di base. Dobbiamo fare uno sforzo di sistema per completarci reciprocamente».

Saranno determinanti le policy. «Abbiamo visto con Industria 4.0 e 5.0 che è necessario facilitare le procedure ed eliminare i colli di bottiglia del sistema.

Le esigenze cambiano, ma bisogna trovare rapidamente le soluzioni. Con l'Ai è più facile. Nel mio gruppo abbiamo quattromila programmatori. Già oggi possiamo dare istruzioni in maniera discorsiva. Cambieranno le esigenze e le competenze, ma io sono certo che miglioreremo le imprese e anche il mondo sarà migliore. Un medico, in Africa, potrà seguire i pazienti in territori sterminati con la massima precisione, senza spostarsi, in remoto. Il mezzo è molto potente, bisogna usarlo in maniera corretta. Come tutto. Come anche i mezzi tradizionali».

Sulla stessa linea d'onda Alberto Tripi, presidente di Almaviva, azienda leader dell'It. «Usiamo l'Ai, che io preferisco definire Intelligenza aumentata, da molti anni, anche in maniera inconsapevole. Nel 1972, quando ero alla Ibm, con padre Busa, un monaco gesuita, abbiamo digitalizzato l'Index Thomisticus, l'opera omnia di San Tommaso d'Aquino. Uno strumento di intelligenza artificiale a tutti gli effetti. Sono passati più di 50 anni. Oggi siamo nel pieno del flusso dell'Ai. Nessuna azienda può farne a meno. È uno strumento imprescindibile, ma che a sua volta non può prescindere dall'uomo». L'evoluzione e il progresso non possono essere fermati ma vanno regolati. «Quando all'inizio del Novecento apparvero le prime automobili, la gente era terrorizzata. La macchina del diavolo, gli incidenti. I maniscalchi temevano di perdere il lavoro. È umano che ogni rivoluzione sia accompagnata dalla paura ma le rivoluzioni vanno governate. Con l'auto arrivarono il codice della strada e la patente, i maniscalchi diventarono meccanici. Con l'Ai servono regole condivise e globali». Il rischio è l'uso indiscriminato dell'Ai. «Ma la paura degli abusi non ha mai fermato il progresso. La diffusone delle fake news durante le campagne elettorali o l'utilizzo dei dati e dei data center vanno gestiti, regolati. Non c'è dubbio che servano limiti. Gli organismi sovranazionali e le chiese possono aiuta a trovare un sistema di regole condiviso». Ma la strada è tracciata. «Per le imprese non è un'opzione, è un fatto. Avranno grandi benefici nella gestione dei prodotti e dei processi, nella scelta dei mercati. Non c'è attività d'impresa che non avrà vantaggi. Ma dobbiamo lavorare per aumentare le competenze, incrementare la collaborazione tra imprese e università, formare le nuove professionalità». © RIPRODUZIONE RISERVATA.